

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 26 OTTOBRE 2015

L'anno duemilaquindici, il mese di ottobre, il giorno ventisei, alle ore 9,00 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale supplente, dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)IODICE Francesco | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LANZO Riccardo | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)LIA Michele | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SACCO Cecilia |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)MURANTE Gerardo | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)NEGRI Alessandro | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PAGANI Marco | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PEDRAZZOLI Antonio | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PERUGINI Federico | |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ARNOLDI, CANELLI, COGGIOLA, D'INTINO, FRANZINELLI, LANZO,
MONTEGGIA, MURANTE, NEGRI, PAGANI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO,
ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 18

Consiglieri assenti N. 15

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

DULIO, PALADINI, PATTI, PIROVANO, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Comunicazioni.

PRESIDENTE

Intanto buongiorno a tutti. Chiedo ai consiglieri, per cortesia, di accomodarsi ognuno al proprio posto, che iniziamo con l'appello. Ringrazio il dottor Daglia, che è qui facente funzioni di Segretario generale. Abbiamo bisogno del foglio per l'appello.

Il numero legale è confermato, possiamo iniziare i lavori del Consiglio comunale. Chiedo se ci sono comunicazioni al signor Sindaco? No, va bene.

Punto n. 2 dell'o.d.g. - Interrogazioni.

Interrogazione n. 373

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 2: «Interrogazioni». Avevamo un arretrato di alcune interrogazioni dello scorso Consiglio comunale. La prima, in assenza del consigliere Zacchero, che è proponente, viene, a questo punto, per il momento sospesa, magari arriva un attimo in ritardo.

Partiamo con la interrogazione n. 373, presentata dalla consigliera Moscatelli, che aveva come soggetto interrogante il Presidente del Consiglio. Ho chiesto di rimodulare l'interrogazione, chiedendo che venisse formulata al Sindaco e all'assessore competente.

Do lettura dell'interrogazione.

«Considerato che siamo a pochi mesi dal termine del mandato dell'attuale Giunta comunale.

La mozione è uno strumento rilevante, a disposizione del Consiglio comunale, per dare indirizzi politico-amministrativi alla Giunta.

Che dall'anno 2011 sono state presentate, dai consiglieri comunali, 104 mozioni.

Delle 104 mozioni presentate, ne sono state approvate 44.

Si interrogano il Sindaco e l'assessore competente affinché vogliano precisare

- quali mozioni sono state approvate.
- Quante, delle mozioni approvate, hanno trovato applicazione.
- Quali ragioni hanno determinato l'eventuale mancata applicazione delle mozioni approvate.

Si richiede risposta scritta e orale.

Firmata dalla consigliera Moscatelli».

Credo che l'interrogazione sia sufficientemente chiara, per cui chiedo all'assessore Pirovano, che ha la delega ai rapporti con il Consiglio comunale, di formulare la risposta.

ASSESSORE PIROVANO

Grazie consigliera. Delle 104 mozioni presentate, 44 sono state approvate, per cui il primo quesito credo sia già nella richiesta.

L'applicazione. Tutte le mozioni che sono state approvate hanno avuto il loro corso, per cui hanno tutte visto il via.

Una delle mozioni che, ricordo, era stata approvata, era quella, ad esempio, delle riprese televisive di quest'aula, della diretta *streaming* ed oggi noi siamo in diretta *streaming*.

Alcune mozioni, che riguardavano l'impegno di Enti sovrapposti, tipo Ministeri, Presidente del Consiglio e Presidente della Repubblica, in alcuni casi, queste mozioni sono state tutte inviate ai vari Ministeri. In alcuni casi non abbiamo ricevuto risposta, però la pratica è stata istruita ed è stata mandata.

Presidente, tutte le mozioni – io ho verificato con gli uffici competenti – che sono state approvate, che riguardavano un impegno diretto dell'Ente comune, hanno avuto il loro corso.

Per quanto riguarda invece le mozioni che impegnavano gli Enti sovrapposti, sono state inviate agli Enti sovrapposti e dobbiamo credere che queste mozioni vengano prese in considerazioni e vengano comunque valutate dagli Enti sovrapposti.

Ricordo, Presidente, alcune mozioni. Io ho qua l'elenco delle mozioni, se vuole, consigliera, dopo le do l'elenco, con a fianco i provvedimenti adottati. È bene indicato cos'è stato fatto. Adesso non credo che vogliamo vederle tutte 44, comunque se vuole le do poi la copia delle mozioni e del corso che hanno avuto queste mozioni.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliera Moscatelli, a lei la parola per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. L'interrogazione era molto chiara: delle 44 approvate chiedevamo intanto quali avessero avuto la diretta applicazione.

L'assessore ci dice che tutte hanno avuto una applicazione, verificherò, evidentemente, attraverso la risposta scritta, che mi auguro sia completata con gli allegati a cui faceva riferimento, perché altrimenti direi di dover dichiarare l'insoddisfazione.

Io ho chiesto quali erano state approvate ed applicate, non è che c'era un elenco molto lungo da fare, per 44 si faceva presto.

Mi riservo comunque, non dichiaro né la soddisfazione né l'insoddisfazione, mi riservo la lettura della risposta scritta, con i suoi allegati, se poi ci sarà insoddisfazione ripresenterò un'altra interrogazione.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli. A margine va detto che abbiamo avuto più facilità ad ottenere una risposta sull'impegno che il Consiglio comunale aveva assunto per garantire ed appoggiare la proposta dell'Ente nazionale sordi.

Come voi ricordate, c'era stata la prima mozione per il riconoscimento della lingua italiana dei segni. Abbiamo avuto più facilità in un riscontro su quella mozione, che non su quella degli F35 di cui non abbiamo avuto proprio risposta.

Queste sono le difficoltà che credo si siano riscontrate, dopodiché c'è un elenco e giustamente lei farà la valutazione, come da sua facoltà.

(Entrano i consiglieri Pedrazzoli, Zacchero, Negri, D'Intino, Pagani – presenti n. 23)

Interrogazione n. 370

PRESIDENTE

È rientrato il consigliere Zacchero. Avrei dovuto leggere due interrogazioni del gruppo della Lega, che però non è presente.

Attendiamo un attimo, lasciamo che il consigliere Zacchero, in modo trafelato, si prepari, perché la prossima interrogazione, la n. 370, è presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle.

«Oggetto: sistema dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi.

Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle, premesso che nel percorso di attuazione della strategia per la crescita digitale il sistema dei pagamenti elettronici rappresenta un progetto strategico, che consente a cittadini ed imprese di eseguire pagamenti in modalità elettronica, scegliendo liberamente il prestatore di servizio. Che gli strumenti di pagamento è il canale tecnologico preferito. Che la pubblica amministrazione, beneficiaria del pagamento, ha l'immediata ed analitica contezza degli incassi ricevuti, con evidente risparmio e semplificazione delle procedure amministrative. Che le pubbliche amministrazioni sono obbligate, per legge, ad aderire al sistema e a programmare le attività di implementazione del servizio entro il 31 dicembre 2015 (vedasi le linee guida per l'effettuazione dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici). Che l'AGID, Agenzia per l'Italia digitale, ha predisposto un logo, atto ad identificare il sistema e ad individuarne i *player* aderenti, sia essi creditori pubbliche amministrazioni o gestori di pubblici servizi, sia prestatori di servizi di pagamento, banche, poste ed altri soggetti, con l'intento di far comprendere all'utenza, con più immediatezza e facilità, se un soggetto pubblico sia aderente al sistema dei pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori dei pubblici servizi. Che l'adesione a questo sistema consentirà alle pubbliche amministrazioni di esibire, sui propri siti *web* e sugli sportelli il logo «pago p a», al fine di promuovere i servizi di pagamenti elettronici messi a disposizione di cittadini ed imprese.

Si interroga Sindaco ed assessore competente per conoscere: quali iniziative intenda assumere il Comune per attuare i provvedimenti necessari all'adesione al sistema per i pagamenti elettronici a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori dei servizi pubblici. Quali progetti intende realizzare per far conoscere alla cittadinanza questa rilevante novità amministrativa. Quali tecnologie saranno utilizzate per consentire i servizi di pagamento da parte della cittadinanza – si parla naturalmente dei sistemi elettronici per i bancomat, smartphone, totem e Atm.

Alla presente si richiede risposta scritta ed orale».

Credo di poter lasciare la parola al Sindaco, che darà la risposta. Signor Sindaco, a lei.

SINDACO

Buongiorno, grazie. Gli uffici tecnici ci dicono che l'attivazione e l'adesione al sistema dei pagamenti elettronici, gestiti da AGID, richiedono una quantità di investimenti che non sono alla portata del singolo comune, compreso il Comune di

Novara, ma necessitano di più realtà amministrative che insieme decidono di fare questo tipo di investimento in modo coordinato.

Occorre che si creino le condizioni per effettuare delle economie di scala, che possano supportare una grande platea di pubbliche amministrazioni da un lato, una grande platea di fornitori di servizi e di sistemi di pagamento dall'altro.

Sono investimenti che richiedono grossi quantitativi di movimentazione e quindi di utenti, sia diciamo passivi che attivi, per poter essere supportati.

Il Comune ha risposto, durante il mese di settembre, ad una manifestazione d'interesse, promossa per conto della Regione da parte del CSI.

Inoltre ha preso contatti con un grosso gruppo bancario, che si propone come facilitatore per le pubbliche amministrazioni nell'utilizzo dei servizi messi a disposizione da parte del sistema «nodo dei pagamenti SPC di AGID».

Questi due filoni dovranno arrivare ad una conclusione, arriveranno ad una definizione delle possibilità per il Comune di Novara di concretizzarsi, individuando tempi, costi e modalità di adesione a questi sistemi.

Tutto questo dovrebbe avvenire entro il mese di dicembre.

Una volta che avremo in mano questi dati e queste informazioni, sarà possibile pianificare, in modo più concreto, l'adozione di questi servizi, a decorrere dal 2016.

(Entra il consigliere Murante – presenti n. 24)

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Zacchero, a lei per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Se soltanto il Sindaco volesse ripetermi un attimino, perché non ho capito, con precisione, che cosa succederà entro dicembre e che cosa dovrà fare il Comune, o ha già fatto il Comune, affinché entro dicembre accada quello che non ho capito che cos'è.

Scusi, solo un'altra cosa. Parlava di un bando, non ho capito se è un bando del CSI o della Regione.

SINDACO

Manifestazione d'interesse del CSI. Il CSI è partecipazione maggioritaria Regione Piemonte, per adesso.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Immagino che siano pubblicati sul sito del CSI i bandi.

SINDACO

Manifestazioni d'interesse.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sì, chiedo scusa, manifestazioni d'interesse.

SINDACO

Immagino di sì. Adesso vado a guardare io.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Pur avendo la delega all'informatica, lei non si interessa direttamente?

SINDACO

Sì, non controllo tutti i bandi. Devo ammettere che non controllo tutti i bandi.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Vede, quando all'inizio le avevo proposto di farlo io, di avere io quella delega, aveva un senso.

SINDACO

Prossimo giro.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Cocciuto lei, non ha voluto.

SINDACO

Prossimo giro, non c'è problema.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Quando si parlava di indisponibilità del Movimento a qualunque tipo di colloquio, quattro anni e mezzo fa, io la mia l'avevo fatta. Poi però, se non c'è disponibilità da parte del Pd...

PRESIDENTE

Io avevo un professore che, solitamente, si indispettiva se tentavo il dialogo per non rispondere alle domande, quindi cerchiamo di rispondere. Siamo in fase di interrogazione, vediamo di soddisfare o meno l'interrogazione.

(Interventi fuori microfono)

È l'interrogante che sta facendo altre domande.

SINDACO

L'altro filone che abbiamo seguito sono i contatti che ci sono stati con questo gruppo bancario primario, che si propone di svolgere la funzione di facilitatore. Essendo un gruppo bancario già attrezzato per le modalità di pagamento di cui stiamo parlando, si propone come facilitatore per la pubblica amministrazione nell'utilizzo di questi servizi.

È chiaro che stanno semplicemente formulando delle analisi e delle valutazioni, poi qualsiasi operazione credo debba andare a bando e seguire tutte le procedure del caso.

Loro mettono a disposizione il sistema «nodo dei pagamenti SPC di AGID». Le sai tu meglio di noi queste cose.

Grazie.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Però non ho capito entro dicembre che cos'è che deve fare il Comune.

SINDACO

Entro dicembre dovrebbero arrivare al dunque, cioè a dare delle informazioni. A capire innanzitutto come va la manifestazione d'interesse di CSI e poi anche il gruppo bancario arrivare a una qualche...

CONSIGLIERE ZACCHERO

In questo momento diciamo che noi, come Comune, siamo un po' fuori dai giochi ed entro dicembre CSI e sistema bancario dovranno parlarsi, per capire se...

SINDACO

No, no, stiamo interloquendo con loro, stiamo analizzando la situazione. Siamo in una fase di analisi da parte loro, da parte dei tecnici diciamo.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Va bene. Speravo fossimo un pochino più avanti nel percorso, però prendo atto che qui siamo e che comunque, in ogni caso, ci sono delle prossime scadenze a dicembre.

Andrò a vedermi la manifestazione d'interesse e cercherò di approfondire un pochino il tema, comunque grazie.

PRESIDENTE

Avrei due interrogazioni, la n. 375 e la n. 377, che sono a firma del gruppo Lega Nord, che però, non essendo in aula, se voi siete disponibili, io rinvierei durante la giornata, se eventualmente ci sono, sennò passano al prossimo Consiglio comunale, come da prassi.

Sarà meglio che le facciamo slittare al prossimo Consiglio comunale.

Interrogazione n. 379

Ho l'ultima interrogazione, la n. 379, a firma del Movimento 5 Stelle.

«Oggetto: eventi Salone Broletto ed Arengo Broletto. Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 30 settembre 2013, che stabilisce che la concessione degli spazi culturali potrà essere soggetta alla tariffa ridotta del 50 per cento o alla gratuità nel caso in cui la attività soddisfi almeno quattro o tutti i criteri di seguito indicati.

- 1) Rilevanza dell'iniziativa, con riferimento ad obiettivi generali e compiti del Comune di Novara.
- 2) Promozione e valorizzazione dell'immagine della città, in particolare nel campo della cultura, dello sport, della storia, delle tradizioni novaresi.
- 3) Coinvolgimento di categorie ritenute meritevoli di tutela dell'amministrazione, ad esempio scuole, disabili, enti pubblici, associazioni umanitarie e di volontariato.
- 4) Particolare prestigio dei soggetti partecipanti, relatori o invitati.
- 5) Gratuità dell'accesso.

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente per conoscere: l'elenco eventi allestiti nell'Arengo del Broletto o nel Salone del Broletto; l'elenco degli enti giuridici che hanno allestito tali eventi; tariffe applicate a tali enti per fruire degli spazi comunali succitati; valutazione che hanno portato nell'applicazione della

riduzione delle tariffe del 50 per cento o all'applicazione della concessione gratuita degli spazi succitati, in rispetto a ciascuno dei criteri indicati dalla delibera succitata e riportati in questa interrogazione.

Della presente si richiede risposta scritta e orale».

Credo si possa dare la parola all'assessore Turchelli per la risposta e poi al consigliere Zacchero per la soddisfazione o meno.

Prego, assessore.

ASSESSORE TURCHELLI

Grazie Presidente. Rispondo puntualmente, nel senso punto per punto, a quanto il consigliere Zacchero chiede.

Premesso che con deliberazione di Consiglio comunale n. 51, del 30 settembre 2013, è stato istituito il tariffario per la concessione di spazi comunali culturali e sportivi a persone ed enti pubblici e privati. Che con deliberazione di Giunta comunale n. 44, del 13 febbraio 2014, e poi con determinazione dirigenziale n. 6, del 14 febbraio 2014, è stata istituita una commissione tecnica, per la valutazione delle richieste di concessione degli spazi culturali, concessione che può essere soggetta all'applicazione di una tariffa ridotta del 50 per cento o alla gratuità, in considerazione del ruolo di sussidiarietà che le attività proposte rivestono nei confronti dei programmi dell'amministrazione comunale e soddisfano rispettivamente almeno quattro dei criteri di seguito elencati, peraltro già anche citati nell'interrogazione, e cioè: rilevanza dell'iniziativa con riferimento ad obiettivi generali e compiti del Comune di Novara. Promozione e valorizzazione dell'immagine della città, in particolare nel campo della cultura, dello sport, della storia e delle tradizioni novaresi. Coinvolgimento di categorie ritenute meritevoli di tutela dell'Amministrazione (esempio scuole, disabili, enti pubblici, associazioni umanitarie e di volontariato. Particolare prestigio dei soggetti partecipanti (relatori o invitati). Gratuità dell'accesso.

Considerato inoltre che, per quanto riguarda gli eventi ospitati nel 2005 in Arengo, nel periodo di durata Expo, con deliberazione di Giunta comunale n' n. 82 dell'11 marzo 2015, l'Amministrazione comunale ha approvato uno schema di accordo di collaborazione tra il Comune di Novara, la Camera di commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Novara, l'Agenzia turistica locale della provincia di Novara e l'Associazione industriali di Novara, finalizzato alla realizzazioni di iniziative di valorizzazione del novalese, in occasione di Expo Milano, dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015 ed ha individuato anche il complesso

monumentale del Broletto quale sede destinata ad ospitare eventi ed iniziative di promozione del territorio ed eventi a carattere internazionale.

Con la stessa deliberazione è stato approvato il programma delle manifestazioni denominato «Fuori Expo 2015», in collaborazione con istituzioni pubbliche e *partner* privati.

Si elencano di seguito tutti gli eventi ospitati presso il salone Arengo del Broletto, a partire dalla data di istituzione del tariffario, con la precisazione che tra tale data e quella dell'istituzione della commissione tecnica le richieste di concessione, a titolo gratuito, sono state sottoposte al preventivo parere della Giunta comunale.

Per ogni evento in elenco sono stati indicati gli enti, le associazioni richiedenti e le tariffe applicate.

Dal 16 al 29 novembre 2013 mostra benefica di pittori novaresi, a cura della Caritas diocesana novarese. Concessione della gratuità, con delibera di Giunta comunale n. 255 del 7 novembre 2013. Mostra promossa dall'Amministrazione comunale, in sinergia con le associazioni di volontariato ed istituzioni cittadine.

20 dicembre 2013, evento conviviale «Service Srl», pagamento euro 2.000,0, tariffa per eventi.

20 febbraio 2014, presentazione del volume «La sorpresa per di Papa Francesco», Comunità di Sant'Egidio. Concessione della gratuità, nel rispetto di numero quattro criteri su cinque, in considerazione dell'impegno della comunità nella comunicazione del Vangelo e nella solidarietà con i poveri.

1 marzo 2014, presentazione del volume «Se ti scappa falla (la risata)», Associazione il pianeta dei clown. Concessione della gratuità, nel rispetto di numero quattro criteri su cinque, in considerazione del grande impegno dell'associazione a rendere più vivibile per i bambini il ricovero in ospedale.

Dal 29 marzo 2014 al 14 aprile 2014 convegno di Passio, Comitato per il progetto «Passio, cultura ed arte intorno al mistero pasquale». Concessione della gratuità, nel rispetto di numero quattro criteri su cinque, in considerazione dell'importanza degli aspetti religiosi e culturali dell'iniziativa.

3 maggio 2014, mostra fotografica per la festa internazionale dell'ostetrica. Collegio interprovinciale delle ostetriche. Pagamento euro 50,00, come da tariffa giornaliera.

7 maggio e 8 maggio 2014, corso di aggiornamento «Uomini e animali al confine del mondo», Asl Novara. Concessione della gratuità, nel rispetto di numero quattro

criteri su cinque, in considerazione della collaborazione tra Azienda sanitaria locale e Comune di Novara, per la salvaguardia della salute dei cittadini.

Dal 15 al 18 maggio 2014, «Biteg, borsa internazionale del turismo enogastronomico», Sviluppo Piemonte Turismo, su incarico della Regione Piemonte. Concessione della gratuità, nel rispetto di numero quattro criteri su cinque, in considerazione della collaborazione tra Comune di Novara, Camera di commercio e Atl.

20 maggio 2014, convegno Banca Mediolanum. Pagamento euro 50,00, tariffa giornaliera.

Dal 31 maggio 2014 al 20 luglio 2014, mostra «Capolavori caravaggeschi a Novara», Diocesi di Novara, Ufficio per l'arte sacra e i beni culturali. Concessione della gratuità, nel rispetto di numero cinque criteri su cinque e in considerazione della collaborazione, nell'organizzazione dell'evento, tra Comune di Novara, Musei civici, Ufficio beni culturali della diocesi ed Atl di Novara.

18 ottobre 2014, presentazione del volume antologico «Concorso in tre parole», Fondazione no *profit* Lucrezia Tangorra *onlus*. Concessione della gratuità nel rispetto di numero quattro criteri su cinque, in considerazione dell'impegno della Fondazione verso i bambini e i ragazzi in età scolare.

25 ottobre 2015, convegno «Campagna sicurezza per i nostri anziani», Anap, Confartigianato, in collaborazione con il Ministero e le Forze dell'ordine. Concessione della gratuità, nel rispetto di numero quattro criteri su cinque, in considerazione della meritevole finalità del progetto rivolto agli anziani.

13 aprile 2015, convegno Banca Mediolanum. Pagamento euro 50,00, tariffa giornaliera.

27 aprile 2015, convegno sul tema del lavoro, Comune di Novara e Regione Piemonte, Assessorato alle attività produttive con la *partnership* di associazione di categoria del territorio. Concessione della gratuità, in quanto organizzato direttamente dal Comune.

7 maggio 2015, convegno nazionale in materia di IUC, tributi, Anut Novara. Concessione della gratuità, in quanto organizzato dal Servizio tributi del Comune di Novara.

15 maggio 2015, evento conviviale in occasione della cerimonia inaugurale «Master in medicina dei disastri», organizzato dal professor Francesco Della Corte, direttore Crimedim, Centro di ricerca in medicina dei disastri del Dipartimento di medicina traslazionale dell'Università del Piemonte orientale. Concessione della

gratuità, nel rispetto di numero quattro criteri su cinque, in considerazione della collaborazione tra Comune di Novara e Università del Piemonte orientale.

19 maggio 2015, evento conviviale in occasione del convegno internazionale di neurochirurgia «Stato dell'arte, nuove prospettive terapeutiche nel bioblastoma», Ospedale Maggiore di Novara, dottor Panzarasa. Concessione della gratuità nel rispetto di numero quattro criteri su cinque, in considerazione della collaborazione tra l'Azienda ospedaliera e il Comune di Novara.

21 maggio 2015, evento «Fondazione comunità del novarese *onlus*». Concessione della gratuità nel rispetto di quattro criteri su cinque. Iniziativa nel segno della solidarietà e della raccolta di fondi intorno al tema della filantropia di comunità.

24 maggio 2015, evento «Fuori Expo 2015», Assemblea nazionale città del vino, Associazione nazionale città del vino. Concessione della gratuità, nel rispetto di quattro criteri su cinque, delibera Giunta comunale n. 161 del 13 maggio 2015.

Dal 3 giugno 2015 al 2 ottobre 2015 mostra «Capolavori del Barocco», Comune di Novara, Diocesi di Novara, Provincia di Novara, Atl di Novara. Concessione della gratuità, in quanto evento organizzato in collaborazione con il Comune di Novara, preventiva delibera di Giunta comunale n. 190 del 3 giugno 2015.

3 ottobre 2015, concerto «Voci per Avis, Avis 60», in occasione del sessantesimo di fondazione dell'Avis a Novara. Concessione della gratuità, in rispetto di quattro criteri su cinque. Collaborazione del Comune al progetto e delibera di Giunta comunale n. 182 del 27 maggio 2015.

4 ottobre 2015, concerto «Elisir d'amore. Coro le voci amiche». Pagamento euro 30,00, tariffa oraria di euro 6,00.

8 ottobre 2015 «Tredicesimo convegno internazionale ECRN», Polo di innovazione regionale Ibis Novara. Concessione della gratuità, nel rispetto di numero quattro criteri su cinque. Concessione patrocinio con delibera di Giunta comunale n. 218 del 6 ottobre 2015.

9 e 10 ottobre, evento «De gusto. Fuori Expo 2015», Ascom, Confcommercio Novara. Concessione della gratuità, nel rispetto di numero quattro criteri su cinque.

14 ottobre 2015, evento «Roadshow per l'internalizzazione. Italia per le imprese verso i mercati esteri», Confartigianato, Imprese, Piemonte orientale. Pagamento euro 50,00, tariffa giornaliera.

Aggiungo che ci sono tutti i verbali della commissione, qualora il consigliere Zacchero volesse prenderne visione.

Grazie.

(Entra la consigliera Arnoldi – presenti n. 25)

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Prego, consigliere Zacchero, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio assessore, grazie Presidente. Visto che alcune cose di primo acchito non le ho comprese per bene, tra eventi e tariffe applicate, credo che probabilmente farò accesso anche a qualche verbale, in maniera tale da verificare.

Per il momento mi riservo di verificare, di leggere la risposta, capirla e al limite poi farò accesso a qualche verbale.

Grazie.

PRESIDENTE

Anzitempo chiudiamo l'ora dedicata alle interrogazioni. Ricordo che giacenti ce ne sono due, a firma del gruppo della Lega, che oggi non vedo in aula.

(Entra il consigliere Pisano, esce il Sindaco ed i consiglieri Murante e Diana – presenti n. 23)

Punto n. 3 dell'o.d.g. - *Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 5 marzo, 6 marzo, 30 marzo, 27 aprile, 4 maggio, 18 maggio, 25 maggio, 27 maggio, 15 giugno, 18 giugno, 6 luglio, 20 luglio, 31 luglio 2015.*

PRESIDENTE

Punto n. 3. Vi chiedo un po' di cortesia e pazienza, perché si tratta dell'approvazione dei verbali di circa tredici verbali di Consigli comunali, dal 5 marzo al 31 luglio.

Come da prassi, naturalmente io chiedo di votare soltanto i consiglieri comunali che erano presenti in sede di Consiglio. Qui ho presenti gli assenti.

Se voi mi consentite, inizierei di mettere in approvazione il verbale del 5 marzo, tenuto conto che in quella seduta erano assenti i consiglieri Iodice e Lanzo, a cui chiedo, naturalmente, se presenti, di votare astenendosi.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 50 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 5 marzo 2015», allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE

Il consigliere Zacchero mi aveva chiesto di poter spiegare.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Per la solita questione che ci portiamo avanti ormai da anni, almeno da un annetto se non ricordo male, da quando è stato introdotto... anzi, da prima ancora. Prima avevo iniziato a non votare per protesta, perché non erano inserite le videocamere e non c'erano le registrazioni.

Adesso estendo la protesta, perché insisto sul fatto che non è indispensabile, non è necessaria la trascrizione dei verbali su carta, perché non è necessario.

Io insisto a sostenere che è un costo che potremmo tranquillamente risparmiarci, perché quale miglior verbale di una videoregistrazione certificata e depositata, fatta a cura del Comune!

Si va a vedere la videoregistrazione il Tribunale o, se ha bisogno di una trascrizione, ti chiede la trascrizione specifica di quel tratto che ti indica lui, dal minuto *ics* al minuto *ipilon* del verbale della registrazione del Consiglio comunale del giorno tale. E ti risparmi tutta la trascrizione di tutto il resto.

Anche perché una trascrizione, io sinceramente l'ho vista, secondo me non rendono bene quello che è il tenore della discussione.

Comunque questo era quanto, non voglio rubare altro tempo. Grazie.

PRESIDENTE

Sarà mia premura, eventualmente, chiedere parere anche al Segretario generale. C'era una pubblicità, negli anni settanta, con protagonista un buon characterista italiano, che si chiamava Giampiero Albertini, faceva la pubblicità di un elettrodomestico, non gli andava mai bene e lo *slogan* era: «Ma lei è incontentabile». Lui rispondeva proprio così, esigente.

Il consigliere Zacchero lo consideriamo fuori dall'aula.

Passiamo al verbale del 6 marzo 2015. Erano assenti i consiglieri Gatti, Conteggia, Pisano, Stoppani, Zampogna ed il signor Sindaco.

Chiedo a chi era presente di alzare la mano per approvare se si è a favore.

(Esce il consigliere Zacchero – presenti n. 22)

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 51 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 6 marzo 2015» allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE

Verbale del 30 marzo. La assente soltanto il consigliere Murante.

(Esce il consigliere Lia – presenti n. 21)

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 52 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 30 marzo 2015», allegata in calce al presente verbale

(Entra il consigliere Lia – presenti n. 22)

PRESIDENTE

Passiamo al verbale del 27 aprile, a cui erano assenti i consiglieri Lia, Pagani, Santoro.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 53 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 27 aprile 2015», allegata in calce al presente verbale

(Entra il consigliere Zampogna – presenti n. 23)

PRESIDENTE

Passiamo al verbale del 4 maggio 2015, a cui non parteciparono i consiglieri D'Intino, Lanzo, Santoro, Spano.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 54 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 4 maggio 2015», allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE

Passiamo al Consiglio comunale del 18 maggio, con la precisazione che assente era il consigliere Santoro.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 55 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 18 maggio 2015», allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE

Passiamo al Consiglio comunale del 25 maggio, a cui non partecipò il consigliere Murante.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 56 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 25 maggio 2015», allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE

Passiamo al Consiglio comunale del 27 maggio, a cui non parteciparono i consiglieri Andretta, Aralda, Arnoldi, Canelli, Lanzo, Monteggia, Pagani, Perugini, Spano e Zacchero.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 57 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 27 maggio 2015», allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE

Passiamo al mese di giugno, 15 giugno 2015. Consiglio comunale a cui non parteciparono i consiglieri Lanzo e Pisano.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 58 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 15 giugno 2015», allegata in calce al presente verbale

(Rientra il consigliere Murante – presenti n. 24)

PRESIDENTE

Verbale del 18 giugno 2015, a cui non parteciparono i consiglieri Lanzo, Rossetti, Spano, Stoppani e Zampogna, a cui naturalmente chiedo di astenersi.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 59 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 18 giugno 2015», allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE

Passiamo al Consiglio comunale del 6 luglio 2015, a cui non parteciparono i consiglieri Arnoldi, Lanzo, Murante, Pedrazzoli, Reali, Spano, Stoppani e Zacchero.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 60 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 6 luglio 2015», allegata in calce al presente verbale

(Esce il consigliere Lia – presenti n. 23)

PRESIDENTE

Passiamo agli ultimi due verbali, questo del 20 luglio 2015, a cui non parteciparono i consiglieri Coggiola, D'Intino, Giuliano, Murante, Rossetti.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 61 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 20 luglio 2015», allegata in calce al presente verbale

(Entra il consigliere Lia – presenti n. 24)

PRESIDENTE

L'ultimo verbale è quello del 31 luglio 2015, a cui non parteciparono i consiglieri Canelli, Coggiola, Giuliano, Lanzo, Moscatelli e Pronzello.

(Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 62 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. ad oggetto «Approvazione del verbale della seduta consiliare del 31 luglio 2015», allegata in calce al presente verbale)

Punto n. 4 dell'o.d.g. - D.g.r. n. 42-1585 del 15.06.2015. Adesione al consorzio denominato Agenzia della mobilità piemontese. Approvazione Statuto.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno, relativo a: «D.g.r. n. 42-1585 del 15 giugno 2015. Adesione al Consorzio denominato Agenzia della mobilità piemontese. Approvazione dello Statuto».

Relatore è l'assessore Rigotti, a cui lascio la parola.

(Interventi fuori microfono)

Volentieri, io non sono assolutamente contrario al caffè. Diciamo che il problema magari è quello di una pubblicità che in sala consiliare non è particolarmente produttiva di fortune. Non so per chi, non per i consiglieri, naturalmente.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA ARNOLDI

Siccome noi abbiamo trovato abbastanza singolare questo [...] manifesti coperti, appiccichini, eccetera.

PRESIDENTE

Mi mettete in difficoltà. Consigliere Spano, mi mettono in difficoltà, per una semplice motivazione: sanno la sensibilità del Presidente, non tanto al caffè quanto al fatto che se chiedo di ritirare il prodotto che in questo momento è in mostra, potrebbero sospettare che volessi sequestrarlo e poi approfittare del caffè.

Siccome non è mio costume commettere un peculato d'uso, soprattutto a carico dei consiglieri, io capisco che questa è una vostra presa di posizione, assolutamente legittima ma polemica, ma vi chiedo però la cortesia di poter ritirare quel prodotto commerciale, che in aula non funziona tanto come strumento di pubblicità, come strumento di polemica politica assolutamente credo che funzioni.

Ritiratelo.

Prego, consigliere Andretta.

(Interventi fuori microfono)

Però, vede, la Lavazza ha troppi santi in paradiso, quindi non funzionano più i microfoni.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Noi speravamo soltanto, magari, se volevamo approvare una sorta di modulazione con la Presidenza, una sorta d'accordo.

Se dovessimo lasciarlo e coprire solo il nome della casa del caffè, ci potrebbe permettere di lasciare... ci mettiamo un bel *patch* sopra, magari con la ditta che effettivamente era quella interessata ai colloqui, copriamo il marchio noto della macchina del caffè, magari potrebbe essere una buona mediazione per permetterci di lasciare qui le confezioni.

Potrebbe essere percorribile?

PRESIDENTE

Veda, credo che la motivazione che voi portiate rischia di perdere di senso, se non ci accoppiate almeno la macchinetta del caffè.

Se fossi in voi, dopo aver fatto questa normale protesta...

CONSIGLIERE ANDRETTA

I venditori che il Comune sta sponsorizzando sono specializzati nella concessione in comodato d'uso della macchina del caffè, per cui non è un problema quello dell'acquisto della macchina del caffè.

PRESIDENTE

Questo è il Consiglio comunale però, è luogo diverso.

(Entra il consigliere Zacchero – presenti n. 25)

CONSIGLIERE ANDRETTA

E allora, proprio perché ne abbiamo molto più rispetto di quanti altri non possano aver dimostrato con iniziative sicuramente di dubbia utilità e buon gusto, questo gruppo ritira le confezioni del caffè.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. E dopo prendete un caffè, naturalmente. Non facciamo pubblicità indebite.

Passiamo al punto che era già stato letto, di cui è relatore l'assessore Rigotti. Si tratta dell'approvazione dello Statuto e dell'adesione al Consorzio denominato Agenzia della mobilità.

Assessore, credo che lei conosca bene il tema, a lei la parola.

Entra il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi

ASSESSORE RIGOTTI

Grazie Presidente. Sì, conosciamo bene il tema, abbiamo fatto preliminarmente tre passaggi in commissione, due comunali e una congiunta con i consiglieri provinciali.

Vado a riassumere brevemente gli obiettivi e le finalità di questa adesione al Consorzio denominato Agenzia della mobilità piemontese.

Gli obiettivi sono credo sufficientemente delineati nell'ambito dello Statuto. Statuto che è stato oggetto di una prima approvazione da parte della Giunta regionale, nel giugno 2015.

Successivamente ha avuto un'integrazione per effetto di un accordo, trovato tra l'Amministrazione regionale e l'Unione delle province piemontesi, che ha consentito di introdurre, nell'articolo 9 dello Statuto, due commi, che definiscono meglio il ruolo delle province e il ruolo dei bacini.

Obiettivi e finalità – dicevo – sono quelli che peraltro la stessa Legge n. 1/2000, modificata nel gennaio 2015, hanno definito quando hanno previsto la formazione, l'avvio di questa Agenzia.

Innanzitutto quello di stabilire una serie di azioni coordinate tra le politiche di mobilità sul ferro e le politiche di mobilità su gomma.

Abbiamo più volte sottolineato, lo ha fatto anche l'assessore Lubatti, presidente dell'Agenzia metropolitana torinese ed Assessore comunale ai trasporti della Città di Torino, uno dei problemi che abbiamo noi oggi, di diseconomia del sistema, è sicuramente l'effetto delle duplicazioni o delle sotto utilizzazioni.

Il sistema ferroviario regionale e locale ha sicuramente questo aspetto negativo, di essere un duplicato di un sistema di trasporto su gomma che in questi anni forse ha preso anche il sopravvento, per effetto di una serie di politiche di assegnazione di concessioni, che non hanno tenuto conto delle sovrapposizioni e delle economie di scala.

Di questo credo che anche la nostra Provincia, come tutte le province intorno ai bacini dell'Area metropolitana di Torino, ne soffrano particolarmente.

Sicuramente un po' meno l'Area metropolitana di Torino, che sul sistema del ferro ha costruito e sta costruendo uno sviluppo di mobilità sicuramente molto vantaggioso, soprattutto anche in questo sistema di integrazione.

Ho avuto modo personalmente l'altra settimana di verificare le politiche che l'Agenzia della mobilità metropolitana, in accordo con i comuni dell'Area metropolitana, ha portato avanti per sopprimere o ridurre corse di *autobus*, che sono duplicati o in diseconomia rispetto ai sistemi portanti del ferro.

Anche per noi credo che questo debba valere come un obiettivo da perseguire.

Altro obiettivo, altro scopo, è quello di soddisfare, in via prioritaria, la mobilità sistematica, cioè quella legata alla mobilità per lavoro e all'interesse sociale.

C'è un aspetto di efficienza dei servizi, ma anche politica delle tariffe, che va resa coordinata.

C'è l'intermodalità, che vale anche come tema a livello non solo dei bacini ma anche delle singole città, come anche per Novara.

Affianco a questi obiettivi e scopi di carattere generale, ci sono una serie di azioni che l'Agenzia dovrà svolgere.

Ricordo che l'Agenzia si articola, dal punto di vista della *governance*, in assemblea, consiglio di amministrazione, comitato tecnico. L'assemblea, nella quale sono rappresentati tutti i sindaci dei comuni e i presidenti delle province, soggetti a delega per funzione di trasporto, si articola in assemblea di bacino.

Questo del Bacino è l'aspetto sicuramente più originale e più complesso, che credo andrà a regime lentamente nel corso dei prossimi anni.

Trattandosi, soprattutto per il Bacino nord est, cioè il nostro bacino, che mette insieme quattro province (Novara, Verbania, Biella e Vercelli), di uno sforzo organizzativo e di razionalizzazione che non ha avuto precedenti nel passato.

Gli altri bacini sono, come noto, quello di Cuneo, che da solo, con la Provincia, rappresenta un'area abbastanza ampia. Infine il Bacino sud est, che è quello di Alessandria ed Asti, con queste due realtà.

Dicevo che le assemblee di bacino saranno gli organi che poi dovranno approvare gli atti che riguarderanno questo processo di razionalizzazione tecnica, organizzativa e finanziaria del sistema dei trasporti e lo dovranno fare dotandosi, come prevede lo Statuto, oltre che di un comitato tecnico di agenzia, che organizzerà l'insieme delle azioni su tutto il territorio regionale, anche di una struttura tecnica di bacino, che sarà rappresentata dai responsabili, dai dirigenti dei settori dei trasporti di provincia e comuni soggetti a delega.

A mio parere questa struttura, che per quanto riguarda il Bacino nostro nord est sarà composta da otto dirigenti, quattro di province e quattro di comuni, sarà il momento tecnico ed organizzativo di razionalizzazione e di riordino di sistema del trasporto.

Sino ad oggi ed ancora oggi questi ambiti di bacino, queste quattro province e relativi comuni capoluogo non si sono mai quasi mai confrontati sul tema della razionalizzazione di questi servizi.

Noi sappiamo bene che abbiamo servizi che da Novara vanno verso il Verbano-Cusio-Ossola, verso l'area biellese con il servizio della Novara-Biella, verso l'area vercellese con il sistema del trasporto ferroviario regionale e tutto il sistema del trasporto su gomma. Bene, credo che dovremmo ed avremmo la possibilità, avrà chi verrà anche dopo di noi, la possibilità di confrontarsi su una opzione del tipo di quella che ricordavo prima, della razionalizzazione dei sistemi, dell'efficientamento e soprattutto anche dell'economia dei costi dei servizi.

Uno dei temi fondamentali, che è stato toccato nel dibattito in commissione e anche nel confronto con l'assessore regionale, è stato il rapporto tra queste aree di bacino, che possiamo considerare eufemisticamente deboli, rispetto al bacino torinese, e quello appunto torinese, che costituisce, dal punto di vista della domanda di trasporto e anche delle risorse messe a disposizione dalla Regione, sicuramente l'ambito di più rilevante assegnazione di risorse di mobilità.

Credo che nell'ambito dell'Agenzia questo confronto non potrà che essere fatto, se si renderà necessario. Ci saranno credo le occasioni e le strutture tecniche, politiche ed amministrative, che potranno arrivare a definire migliori modalità e più eque modalità di gestione, nell'assegnazione delle risorse, nelle economie e nei tagli che già vengono anticipati dalla stessa Regione, necessari anche per effetto degli ulteriori tagli che sono stati previsti dal Governo nazionale e quant'altro.

A mio parere, al di là di tutte le questioni legate alle rappresentanze, che oggi sono provvisoriamente assegnate sulla base della popolazione, con percentuali che potranno comunque essere oggetto di successive modifiche da parte dell'assemblea dell'Agenzia, questo è detto esplicitamente, al di là di questi aspetti mi sembra che questo sforzo, verso il quale stiamo andando, sia da considerarsi utile e necessario.

Ancora di più sarà utile e necessario, non appena l'Agenzia sarà resa operativa, con l'adesione della maggioranza, oggi siamo al 68 per cento delle quote, ma io credo che l'Agenzia dovrà arrivare a valori almeno oltre il 70 per cento, 75 per cento delle adesioni, per potersi considerare operativa.

Da quella data, e forse anche prima, il nostro impegno dovrà essere quello di cominciare il confronto nel Bacino. Cominciare il confronto nel nostro Bacino nord est, con l'Alto novarese, con Biella, con Vercelli, per iniziare quel processo di razionalizzazione che ci dovrà portare necessariamente, nei prossimi anni, o nel prossimo anno, al nuovo bando di gara di Bacino, com'è previsto dalla normativa regionale.

Io credo che questo sia l'impegno prevalente, il traguardo che noi andiamo a raggiungere e tagliare, nell'ambito delle relazioni con le realtà intorno a noi.

Per questa ragione noi riteniamo, la Giunta ritiene che sia utile, necessaria, opportuna l'adesione all'Agenzia, peraltro che è già avvenuta nell'ambito del nostro Bacino da parte della Provincia di Novara alcune settimane fa.

Ancorché con lo Statuto modificato da quell'integrazione che ricordavo prima, che consente al decimo comma dell'articolo 9 di far sì che, ai fini dell'approvazione degli atti di programmazione, relativa agli altri bacini, diventa vincolante il parere favorevole delle province ad esso afferenti.

Credo che con questa integrazione si possa ritenere lo Statuto adeguato e sufficiente ad avviare questo processo, sicuramente impegnativo, storicamente importante, per il sistema della mobilità regionale.

Grazie.

Esce il Presidente Bosio – presenti n. 25

Presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Apriamo la fase di dibattito, però non ho nessuno iscritto. C'è qualcuno? Benissimo, Moscatelli prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. Rompo il ghiaccio su un tema estremamente delicato. Debbo dire che se ovviamente condivido gli obiettivi che si intendono raggiungere con questa Agenzia, non condivido però il percorso.

Intanto per un motivo principale. Io non riesco a comprendere perché in Italia – e quindi Regione Piemonte si accoda in queste scelte – si debbano creare agenzie su agenzie, per rispondere a delle deleghe che sono chiare e precise e affidate a soggetti istituzionali ben precisi.

La delega sui trasporti è della Regione Piemonte. Non comprendo assolutamente perché una attività di livello svolto dall'Agencia non possa essere svolta dalla Regione, con l'aiuto, il supporto e quant'altro anche dei bacini d'utenza di cui abbiamo parlato.

Vado sinteticamente a dire, cioè: perché la Regione Piemonte non utilizza le proprie capacità, professionalità interne, comprese quelle politiche, per svolgere una politica, nel vero senso della parola, sui trasporti, ma ha bisogno di subdelegare ad una agenzia, subdelega le province, subdelega l'ambito. Tra l'altro sappiamo che la delega anche sui trasporti è affidata ai comuni capoluoghi di provincia.

Questo è un sistema di subdelega che mi preoccupa fortemente, in un sistema evidentemente politico fragile. La politica non è in grado di gestire, in maniera autonoma propria, una delega così importante come quella dei trasporti.

È vero, assessore, che noi abbiamo bisogno di razionalizzare, certo. Ho sempre detto che dovrebbe essere la Regione a controllare, ad esercitare la propria delega, a controllare soprattutto che non ci siano i doppioni, i sotto usi e quant'altro, e a fare della propria Regione una rete trasportistica di eccellenza.

Invece abbiamo inventato l'Agencia. La Regione Piemonte si sottrae da una delega così importante, la sottrae sostanzialmente ai comuni, alle province, in un caos di confusione totale, secondo me, e vedremo gli effetti successivamente, affidandola ad una agenzia.

Abbiamo istituito nuovi costi. Benissimo. È evidente che abbiamo i presidenti, i consigli di amministrazione. Abbiamo anche, poi lo vedremo nei numeri, successivamente, che cosa questa agenzia dei trasporti regionali comporterà anche a livello di costi. Ci sono le commissioni, le commissioni locali, le commissioni di bacino, le commissioni tecniche e nessuno quantifica. Già questo mi sembra un errore di partenza, quali saranno i posti di questa agenzia. Tra consulenze e quant'altro, vedremo successivamente il dato. Oggi non lo conosciamo.

L'altro elemento che mi lascia sempre fortemente perplessa è come questa agenzia sia *sub iudice* dell'Area metropolitana di Torino e della Regione Piemonte. Sostanzialmente i territori provinciali costituiscono veramente una parte residuale dell'Agencia.

Quello che mi ha spaventato, quando in un articolo – adesso perdonatemi se non vi cito esattamente l'articolo – si dice: quando la programmazione viene inviata ai vari bacini, questi hanno tempo novanta giorni per approvarla. Se non approvano, la delega passa alla Regione.

Allora c'è un'obbligatorietà, evidentemente, di approvazione di questa programmazione, non c'è un'autonomia da parte dei quattro bacini, quanti sono. Mi preoccupa, perché se le scelte... è ovvio che se il mio peso, nell'assemblea dei soci, vale il quindici, è chiaro che il mio bacino è sottoposto all'approvazione di un settantacinque per cento che non mi appartiene, che non mi rappresenta.

Altro aspetto che non è stato ben chiarito – e per questo mi lascia molto perplessa questa Agenzia – è quando noi sappiamo che il Comune di Novara finanzia la propria società di trasporti con una quota sostanziale per il comune di Novara. Se non vado errando e a memoria di bilancio, è circa 800.000,00 euro all'anno. Ma quegli 800.000,00 euro dove vanno a finire? In un grande marnone indifferenziato!

Lo Statuto non chiarisce alcuni aspetti, almeno per quanto io ho compreso e ho rilevato dalla lettura dello Statuto. Ci sono aspetti che rimandano a future decisioni.

Non c'è nulla di perenne in Italia quanto la provvisorietà. Provvisoriamente facciamo così, poi vedremo. Voi sapete la storia di questo paese, che ci insegna che tutto ciò che è precario, provvisorio, eccetera, acquista, non si sa perché, il carattere poi della perennità.

Anche l'assessore prima ha detto che le quote potranno essere riviste. Perché non rivederle subito! Perché non oggi vedere questo aspetto estremamente delicato di partecipazione da parte dei bacini all'assemblea! Perché rinviare dopo! Mi preoccupano i rinvii ed ho specificato esattamente perché.

Abbiamo esempi di carrozzoni. Io non vorrei che si ricreasse, in questa regione, un carrozzone. Carrozzone dove tutto viene portato, viene esaminato dal comitato tecnico.

Perché non costituire un comitato tecnico in Regione, che coordinasse la rete trasportistica di questa regione, che ha bisogno di essere coordinata e rivista, proprio per andare in quelle economie di scala che sicuramente debbono essere raggiunte, data anche l'esiguità dei trasferimenti anche governativi sul trasporto locale. Di tutto ciò noi ne avevamo bisogno e ne abbiamo bisogno, ma perché creare un meccanismo così complesso, io ritengo, e così farraginoso, invece di snellire procedure.

Io prevedo la lunghezza dei tempi per arrivare a delle decisioni condivise.

L'abbiamo già visto per l'approvazione di questo Statuto. Le province si sono messe di traverso, perché erano state messe in disparte; hanno raggiunto il loro obiettivo. Già il meccanismo fa fatica a partire, proprio perché ci sono diverse opinioni sulla realizzazione di questa agenzia.

Io sono fortemente preoccupata. Chiaramente, sulla base di questa brevissima relazione che ho voluto fare, esprimerò almeno...

Volevo ancora precisare un concetto. Io temo che se non approviamo lo Statuto, e questo lo vedo anche un atto di pressione, voglio citare questo termine, usare questo termine piuttosto che altri, che mi vengono facilmente in mente, perché viene tolta la delega. Passa alla Regione, se non approviamo questo Statuto.

Io sono preoccupata di un atteggiamento di questo genere, perché chiaramente subordina una scelta ad una pericolosità di avere la sottrazione della delega che per legge ancora oggi spetta al Comune e alla Provincia di Novara per il proprio territorio.

Sono preoccupata dai meccanismi, da queste prevaricazioni, chiamiamole così, che mi fanno pensare che il nostro territorio, pur avendo poi il comitato tecnico quattro dirigenti del comune, quattro della provincia... Pensate il meccanismo che è stato messo insieme. Io penso che purtroppo la strada sarà molto in salita e vedremo tardivamente gli effetti della gestione di una agenzia di questo livello. E conosciuti sono i costi ai quali andremo incontro.

Mancano molte risposte da quello Statuto e non mi si dica che si provvederà dopo. No, si deve e si doveva provvedere immediatamente.

Grazie Presidente.

(Entra il consigliere Canelli – presenti n. 26)

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Ora è iscritto a parlare il consigliere Zacchero, prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio Presidente. L'ho già detto in altre sedi, in altre circostanze, avrei voluto ribadirlo anche nella commissione comunale che c'è stata l'altro giorno, la Quinta Commissione. Purtroppo, però, la mia capacità e possibilità di intervento è stata fortemente limitata dal fatto che ho dovuto presiedere la commissione, in quanto vicepresidente. Per impegni del presidente ho dovuto presiedere io la commissione, quindi purtroppo non ho potuto esprimermi in quella sede.

L'avevo già fatto o quanto meno avevo posto i presupposti per la mia espressione successiva, nel corso della commissione congiunta tra Comune e Provincia, che abbiamo fatto in Provincia, dove l'Assessore alla mobilità e trasporti della Città

metropolitana di Torino, oggi anche presidente dell'Agenzia per la mobilità regionale, è venuto a rispondere a delle nostre domande a presentarci un pochino lo stato dell'arte, senza averlo mai fatto prima, peraltro.

Tutto quello che noi abbiamo saputo, come consiglieri comunali, su questo argomento, l'abbiamo saputo credo tre settimane fa o qualcosa di questo genere, non so dopo quanto tempo che ci stavano lavorando. Già questo basterebbe a farsi venire qualche dubbio. Almeno io commissioni comunali su questo tema non ne ho viste, poi magari mi sbaglio.

Io sono fortemente e profondamente convinto che l'Agenzia per la mobilità regionale, che stiamo andando a votare oggi, l'adesione allo Statuto che stiamo andando a votare oggi, sia l'effetto di un buon cinquanta per cento di incapacità politica da parte di chi oggi sta all'interno dell'Assessorato regionale, quindi dell'assessore regionale o della sua parte politica, del presidente della Regione, che gli ha dato le deleghe, e un buon cinquanta per cento ostaggio di se stessa.

Quindi cinquanta per cento incapacità e cinquanta per cento diciamo effetto del fatto che la politica è ostaggio di se stessa.

Perché dico questo? Dico questo perché durante la commissione congiunta con la Provincia io ho chiesto a Lubatti due cose, tre.

Gli ho chiesto i costi, e mi ha detto: mah, più o meno 1,8 milioni di euro, però poi abbiamo scoperto che dentro quel 1,8 milioni non sono conteggiate tutta una serie di cose. Ad esempio l'utilizzo del personale in giro per le province, che sarà di supporto all'Agenzia stessa, piuttosto che l'impegno dei tecnici dei comuni capoluoghi di provincia delle province, per il tempo che spenderanno all'interno dell'Agenzia, più le sedi, più tutta una serie di altre cose. Quel 1,8 milioni di euro, che Lubatti ventila, stima, diciamo che è una stima secondo me molto spannometrica, vedremo, misureremo quello che sarà in realtà. Questa è stata la risposta sui costi.

Poi gli ho chiesto se all'interno dello Statuto – ho fatto una domanda molto precisa – dell'Agenzia per la mobilità regionale ci fosse qualche cosa che non fosse già nelle corde o nelle possibilità dell'Assessorato regionale ai trasporti. La risposta è e stata: no, tutto quello che c'è scritto dentro lo Statuto è qualcosa che già oggi, ieri, l'altro ieri potevano fare con l'Assessorato regionale ai trasporti.

Terza cosa che gli ho chiesto è perché si fa un'Agenzia per la mobilità regionale, quando c'è già un Assessorato ai trasporti che può fare quello che dovrebbe fare l'Agenzia per la mobilità regionale. La sua risposta è stata, per me è agghiacciante, articolata in due punti. Primo, 50 milioni di euro sui 500 di costo del trasporto

pubblico locale regionale, 500 milioni ci costa, 50 milioni di elusione fiscale di Iva. Perché tramite l’Agenzia si può non pagare l’Iva allo Stato, quindi la Regione che frega lo Stato. Frega tra virgolette, nel senso che elude fiscalmente lo Stato.

Poi ha anche specificato Lubatti, meno male che l’ha fatto, con una piccola battutina anche, facendo un po’ a modo scherzoso: però non fatelo sapere allo Stato, non ditelo troppo forte, perché se appena lo Stato se ne accorge ci taglia 50 milioni di trasferimenti per il trasporto.

Fondamentalmente, il tempo che lo Stato si accorge che abbiamo fatto il giochino, ci taglia 50 milioni di euro sul trasporto locale.

Se poi anche non se ne accorgesse immediatamente, o non avesse intenzione immediatamente di farlo, ha sempre comunque questa leva nei confronti della Regione, da utilizzare in qualunque momento, a suo piacimento, tenendo sotto scacco la Regione su altri punti.

Ci stiamo mettendo nelle condizioni di essere già in debito, prima ancora di partire. Fin qui va bene, uno dice «è un rischio, magari al primo giro risparmio 50 milioni, con questi 50 milioni faccio un po’ di altre cose», va bene, ci può anche stare, però ti stai mettendo nelle condizioni di non poter fare investimenti strutturali per 50 milioni di euro, perché non sai se l’anno dopo lo Stato te li trasferisce oppure no.

Poi c’è comunque la cosa più agghiacciante ancora, che rivela tutta la... Posso avere un pochino di tranquillità? Guardate, sono discorsi estremamente seri, lo sapete meglio di me, sarebbe bene veramente ragionarci su queste cose.

Terza cosa, che è secondo me la più favolosa, non so come definirla, è che quando gli ho chiesto perché non poteva farlo l’Agenzia regionale per i trasporti questo lavoro, lui mi ha risposto, in maniera molto semplice, molto comprensibile, senza necessità di grandi interpretazioni, che se l’Assessore regionale ai trasporti fosse andato da lui, Assessore per la Città metropolitana di Torino, a dirgli: devi cedere sovranità sul trasporto pubblico locale della Città metropolitana di Torino – cosa che si fa con questo Statuto – lui gli avrebbe risposto picche. Gli avrebbe detto no.

Dopodiché lui è finito a fare il presidente dell’Agenzia per la mobilità regionale, oltre all’Assessore per la Città metropolitana di Torino.

Questa cosa a me fa un pochino girare il sangue, perché svela le logiche per cui si vanno ad assegnare le poltrone negli enti. Poltrone per carità gratuite, quelle di presidente, vicepresidenti e quant’altri siano i posti, ma gratuite soltanto per un motivo. Gratuite perché in Regione, quando si è discusso di questo Statuto, il

Movimento 5 Stelle ha presentato un emendamento in Regione, per far sì che ci fosse la gratuità di queste posizioni, cioè la non retribuzione di queste posizioni. L'emendamento è stato accolto.

Però è un attimo cambiare gli Statuti.

La facilità con cui si scambiano disponibilità a cedere sovranità su una delega come il trasporto della mobilità per una Città metropolitana come Torino, si scambiano deleghe di questo tipo, sovranità di questo tipo, con un posto di presidente all'Agenzia regionale dei trasporti, a me un pochino fa venire i peli dritti sulle braccia.

Qui sta l'incapacità politica di cui parlavo prima e il fatto che la politica spesso sia ostaggio di se stessa. Politica che, per quello che riguarda la Città di Torino, vede il centrosinistra amministrare la Città e il centrosinistra amministrare la Regione.

Ve lo dico sinceramente, tutta questa storia a me non piace, ma non piace proprio per niente.

Oltretutto perché, articolo 3 dello Statuto «Durata, recesso, scioglimento», il 3.2 recita questo: «Per gli enti soggetti di delega, ai sensi della Legge regionale n. 1/2000, che non aderiscono o chiedono il recesso, le deleghe vengono svolte dalla Regione, in applicazione del principio di sussidiarietà. Eventuali servizi aggiuntivi, finanziati dall'ente che richiede il recesso, saranno esercitati solo se ve ne sarà garantito il contributo».

Che significa? Non approviamo lo Statuto come comune o come provincia? Bene, per il principio di sussidiarietà entra la Regione. *Pardon*, non la Regione, magari. Si prende le deleghe l'Agenzia. Si poteva prendere le deleghe la Regione, invece no, se le prende l'Agenzia, un ente terzo, che fa un piano, per il trasporto pubblico locale, se noi non aderiamo allo Statuto, dove garantisce il minimo del servizio possibile. Se poi il comune o la provincia vogliono una corsa in più, una linea in più, una frequenza maggiore, pagano e gli viene data, se non pagano non gli viene data. Questo è quello che c'è scritto nell'articolo 3.2: o mangi la minestra o salti dalla finestra.

Tutto questo scritto da un'Amministrazione regionale che nel suo nome porta la parola democratico. È vergognoso. Non è democratico, è vergognoso, è un ricatto. È un ricatto fatto da un'Agenzia, neanche da un'assessorato. L'assessorato aveva il potere, ha sempre avuto il potere sia di controllare come venivano gestite le spese nelle province per il trasporto pubblico locale, perché i soldi sono della Regione e quindi ci mancherebbe anche che la Regione non possa controllare come viene

speso il denaro che lei stanziava per il trasporto pubblico locale. Sia per il fatto che non sono mai stati fatti, in alcune province, dei bandi per il trasporto pubblico locale, e la Provincia di Novara è una di queste, insieme anche ad altre.

La Regione Piemonte, nelle funzioni svolte dal suo Assessorato, aveva il dovere, da sempre, da quando esiste la Regione ed ha la delega ai trasporti, che poi ha subdelegato alle province, da sempre la Regione avrebbe dovuto esercitare questo controllo. Non l'ha mai fatto ed ha peccato, perché non ha controllato, non ha vigilato su come venivano spesi i soldi dei contribuenti. Mai un bando è stato fatto in Provincia di Novara.

Ne hanno fatto uno adesso, un anno più uno, rappezzato, perché sennò finivano nei guai perché non l'avevano mai fatto. Allora hanno dovuto fare un bando pezza, rattoppo, da un anno più uno, che non comprendeva neanche probabilmente la copertura temporale tra l'inizio del bando e l'inizio dell'Agenzia, quindi il nuovo bando. Vai a sapere se un anno più uno basta prima che l'Agenzia parta con i suoi di bandi! Quindi con l'ipotesi anche di dovere andare in deroga a questo bando, estendendolo, per dare la copertura al servizio, fintanto che non fosse entrato il nuovo bando.

È una cosa scandalosa la modalità con cui è stata fatta questa Agenzia, la modalità con cui viene imposta questa Agenzia, il fatto che la Regione non abbia mai fatto un benedetto controllo sul trasporto pubblico locale, sui soldi che sono stati stanziati e spesi dalle province e sul fatto che non sia mai stato fatto un bando per il trasporto pubblico locale, e parlo per la Provincia di Novara.

In virtù di tutto questo, l'assenza totale, manifesta assenza totale, dell'Assessorato regionale, noi cosa facciamo? Ratifichiamo questa incapacità con accettazione di uno Statuto di un'Agenzia regionale. Fantastico! È l'apoteosi dell'incapacità politica e dell'inadeguatezza politica, non solo del Pd che amministra oggi la Regione, ma anche di chi c'è stato prima e di chi ci è stato prima ancora, da quando il trasporto pubblico locale è in mano alle regioni, che poi l'hanno delegato alle province. Incapacità politica totale.

Non sono capace o non mi voglio prendere le responsabilità, cosa faccio? Delego ad un ente esterno, in maniera tale che se poi qualcosa va male sono affari suoi.

Quello che chiedo io e lo chiederò nelle sedi opportune, tramite gli strumenti opportuni, è che nel momento in cui questa Agenzia dovesse partire, io chiederò la chiusura dell'Assessorato regionale ai trasporti, perché a questo punto non serve più. L'ho detto all'inizio, quello che c'è scritto nello Statuto è quello che può fare l'Assessorato.

Grazie.

Rientra il Presidente Bosio che riassume la Presidenza

(Entra il consigliere Perugini – presenti n. 27)

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Andretta. Ricordo i tempi.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Inizia il consigliere Andretta ed il Presidente ammonisce sul rispetto dei tempi. Se magari l'avesse fatto prima! Io non ho da dire molto Presidente, però cominciare... I colleghi, prima di me, hanno potuto parlare quanto volevano.

Cercherò anche di dire qualcosa di un po' diverso dalla realtà che ha rappresentato l'assessore Rigotti. Oltretutto non dimentichiamo che sono state fatte già altre due commissioni su questo argomento, per cui la questione è certamente almeno nota.

Una cosa che non abbiamo trovato accettabile, che ci è molto molto difficile accettare, Presidente, lo diciamo *in primis* a lei, è che si sta trattando questo argomento come se fosse un qualcosa di molto lontano da noi, perché in fondo è una richiesta formata direttamente dall'Ente sovraordinato regione Piemonte, perché noi non ci possiamo fare niente, noi facciamo dei passacarte, dei burocrati, quindi lasciamola passare.

Oltretutto mi permetta, Presidente, sta anche passando il principio che questa maggioranza ha sempre meno qualcosa da dire, perché dopo questi interventi ci sono tre interventi da parte della minoranza, la maggioranza non tace, parla e non tace, non tacciono dietro alle mie spalle magari, perché tanto sono impegnati in altro. Chiedo scusa se posso infastidire mentre faccio l'intervento.

Vorrei andare avanti in questa direzione. È una questione tutt'altro che lontana, assessore Rigotti. È una questione non molto lontana, perché si parla di laboratori. Anche molti novaresi, non dimentichiamo i lavoratori della SUN, i lavoratori delle aziende di trasporto privato che operano nel territorio, che hanno partecipato ad una gara indetta dalla Provincia di Novara, di cui non si sa più nulla, di cui magari mi sarebbe piaciuto sentir qualcosa dall'assessore Rigotti.

Una gara che è stata sospesa negli effetti. Non dimentichiamo che da più di due anni SUN sta continuando a gestire il servizio di trasporto pubblico locale senza

averne la capacità giuridica per poterlo fare, perché quel contratto di trasporto è stato disdettato e nessuno ha provveduto a riformularlo, tanto meno la Provincia, che è andata incontro ad una fase operosa, per cercare di ripristinare questo immobilismo.

Noi oggi ci troviamo tutta una serie di preoccupazioni. Mi spiace perché, indirettamente, mi rendo conto che si fa una critica al Presidente della Provincia e ai consiglieri provinciali che sono seduti qua dentro, però io credo che questo dibattito avrebbe dovuto avere un aspetto diverso.

Peraltro vedo che alcuni non hanno neanche ancora partecipato alla seduta o che si sono assentati. Mi dispiace, perché poi questa è una sorta di cataclisma, che sta capitando nella nostra città, che riguarda i nostri lavoratori, che riguarda il nostro territorio, che riguarda la nostra città, eppure si rappresenta questo problema come se fosse un problema lontano.

Un problema che siccome ce lo sta imponendo la Regione, capiamo che è una cosa antipatica e che sicuramente avrà degli effetti nocivi, perché tutti quanti ci siamo accorti degli effetti sicuramente negativi che avrà questa vicenda, eppure c'è una sorta di rassegnazione.

Rassegnazione che io spero che non sia una sorta di complicità.

Non è difficile immaginare che se un'amministrazione comunale ha a cuore le sorti del proprio territorio, del proprio servizio territoriale, comincia a fare delle azioni. Ma può il Consiglio comunale di maggioranza o monocolore Pd avere qualcosa a che ridire con il Presidente della Provincia Pd, sorretto anch'esso da una maggioranza Pd, che poi ha magari la possibilità di andare in Regione Piemonte a contestare la maggioranza Pd ed il Presidente della Regione Pd? Io temo di no, signori. E temo che questo sia il fallimento della politica territoriale che state portando avanti.

Aggiungo anche qualcos'altro. A questo punto, probabilmente, l'Associazione dei comuni dovrebbe dire qualche cosa. Il Comune di Novara dovrebbe trovare un suo ente di riferimento al quale lamentarsi. Di solito il sindacato o le associazioni di categorie è l'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni.

Andiamo allora a vedere chi è presidente regionale dell'Anci Piemonte. È il Sindaco Ballarè. Caspita! E chi è il presidente dell'Anci nazionale? È il Sindaco Fassino.

Chi sono i portatori di interesse della riforma dell'Agenzia regionale del trasporto? Torino e la Regione Piemonte.

Non voglio io ricordare ai consiglieri che Fassino e Chiamparino sono stati un Sindaco e un attuale Sindaco di questa Amministrazione regionale.

Io dico: o qualcuno prende i ruoli e poi non è in grado di poterli esercitare e non è in grado di fare una difesa del territorio, degli interessi del territorio. Ci sta dicendo che noi abbiamo dei tavoli tematici, quando noi, da tempo, andiamo a rivendicare il fatto che i tavoli territoriali sono soltanto degli organi di consultazione, che non possono certamente entrare nel merito della scelta.

Siamo soltanto noi che stiamo denunciando questo implicito conflitto d'interessi tra il Pd, Regione, Provincia e Comune, che ci stanno creando questo mostro abnorme che è questa Agenzia territoriale, che la prima cosa che farà sarà indire – lei – una gara per la gestione del servizio trasporto pubblico locale, del servizio dei trasporti interprovinciale.

E perché le facciamo soltanto noi? Ma è possibile che non ci sia qualche consigliere, magari anche di maggioranza, che possa avere un minimo di coscienza, al di là del suo mandato, piuttosto che il vincolo di partito, che qui sembra ormai assolutamente appartenere a uno di quei crismi che non si può mai mettere in discussione!

Io mi sarei aspettato qualche cosa di diverso.

Non è una cosa lontana, assessore Rigotti. Non è una cosa che sta capitando lontana da noi. È una cosa che sta capitando in città. È una cosa che dirotterà risorse, perché noi sappiamo che la Regione – l'abbiamo letto su questi giornali – ormai ha una forbice di *deficit* che varia a seconda di come la si guarda o da come lo si legge, dai 5 agli 8 miliardi di *deficit*.

Lo dico ai novaresi, lo dico ai consiglieri comunali novaresi, sappiamo tutti che da tempo a Torino stanno cercando di fare ogni cosa per cercare di terminare la metropolitana. Quando l'Agenzia generale, l'Agenzia territoriale del trasporto pubblico avrà la possibilità di gestire i fondi, ma qualcuno penserà mai ai pendolari della tratta Novara-Milano, secondo voi? O all'abolizione del servizio pubblico intercomunale della provincia di Novara, o cercheranno, in ogni caso, di tagliare il nastro e di poter presentare alla Regione, a Torino, al capoluogo, alla Torino metropolitana, la nuova e fiammante metropolitana! È questo fare l'interesse dei propri elettori e del proprio territorio? Io credo di no.

Io credo di no e penso veramente che, ad un certo punto, si debba avere la capacità di denunciare. Noi del nostro gruppo oggi lo denunciemo.

Ballarè, Presidente della Regione Piemonte, non tutela gli interessi della città di Novara, al momento della costituzione di questa Agenzia e al momento dello

scippo, come hanno detto anche i colleghi prima di me, della politica del trasporto pubblico locale e interprovinciale.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliere Pronzello. Si prepari poi il consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie Presidente. Un brevissimo intervento per riportare nella memoria quello che è l'origine di questa Agenzia, che è stata ribattuta e ribatte anche in Consiglio comunale, se non ricordo male prima dell'estate.

L'Agenzia nasce il 4 gennaio dell'anno 2000, esattamente al centro dei dieci anni di Giunta Vigo, della Regione Piemonte. All'epoca si chiamava Forza Italia, la formazione politica che aveva eletto Vigo. Mi dispiace, ma nello stupore della parte politica che fino ad oggi era Forza Italia, adesso ha preso altre connotazioni, di nome.

Lo stupore non lo vedo, non riesco a comprenderlo, perché origina da quel pensiero politico che origina anche la vostra presenza in questo Consiglio comunale.

Detto questo senza polemica, solo come memoria storica, credo che l'analisi sia molto complessa. Sicuramente utili le attenzioni che Zacchero, del Movimento 5 Stelle, ha posto in quest'aula, che ragionevolmente – hai citato – erano state poste anche in sede regionale.

È ovvio che l'attenzione deve rimanere alta, perché il trasporto pubblico è un elemento fondamentale, per quello che riguarda la nostra vita sociale. Sicuramente è il futuro, che non sarà più del trasporto privato su gomma ma dovremo tendere a quello. L'ottimizzazione e la messa a sistema di un oggetto, creato negli anni 2000, che viene trasposto su tutta la regione, anziché essere soltanto la metà delle persone servite in regione Piemonte, che stanno nell'Area metropolitana di Torino, con questi dieci, quindici anni di prova, io ritengo, fatta sull'Area metropolitana, io la leggo così, in maniera positiva, perché la voglio leggere in maniera positiva.

Credo che questo sia un risultato dentro il quale noi possiamo solo sperare che le cose vadano meglio, posto che oggi non sono andate benissimo. Non tanto per la regione metropolitana, dove sicuramente cose sono state fatte ad utilizzo delle persone che vi abitano, un po' meno, da parte dell'Assessorato, quindi della

Regione, per tutto il resto della regione Piemonte, dove da sempre viviamo con il famoso detto: la periferia dell'impero. Questo era.

Io mi auguro che con questa estensione di un'Agenzia, che si può occupare, con delle forze interne rappresentative dei vari territori, dove probabilmente in Regione Piemonte non si riesce ad essere ascoltati come singoli, per questa ragione storica che ho appena detto, nascosta dentro questo detto, che è assolutamente popolare, ma noi siamo la periferia dell'impero, con l'Agenzia probabilmente si riesce a fare azione comune di piccoli territori, quindi ottenere qualcosa di più.

Questo è il mio augurio.

È chiaro che – e qua apro un elemento polemico – se il sole bello si vede al mattino, perché c'è una bella alba, l'arrivo in macchina del presidente dell'Agenzia all'ultima riunione, a cui abbiamo partecipato in Provincia, mi lascia un po' perplesso, perché non è un bell'esempio di mobilità, quello di arrivare in auto in un luogo dove si parla dell'esatto contrario.

Questo è un elemento polemico che do alla persona che qua a Novara è venuta a spiegarci questa cosa, che probabilmente bisogna essere anche d'esempio, qualche volta.

Nella Agenzia io però leggo delle valenze positive.

Chiudo il mio intervento e lascio eventualmente ad alcuni miei colleghi, che sicuramente sono più tecnicamente esperti di me del meccanismo intrinseco a questo nuovo modo di leggere la mobilità regionale, ringrazio per l'ascolto.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI

Grazie signor Presidente. Solo alcune veloci considerazioni su questa legge, visto che si sono dette le cose un po' strane, un po' esagerate, un po' fuori luogo.

Come diceva il consigliere Pronzello, questa Agenzia non nasce dal nulla ma nasce da una esperienza di quindici anni di un'Agenzia metropolitana, quindi non stiamo costruendo qualcosa senza esperienza. C'è un'esperienza consolidata, che ha portato ad un grande successo, non soltanto di tipo economico, ma evidentemente anche di tipo gestionale. Questo è un aspetto che viene facilmente dimenticato ed è sulla base di questa esperienza positiva che si decide di estendere.

Mi sembra abbastanza evidente che si tratta di un cambiamento fondamentale della capacità gestionale organizzativa. È chiaro che il ragionamento sui costi che ho sentito fare non sta in piedi, perché anche oggi funzionari e dirigenti comunali dedicano parte del loro tempo a gestire la mobilità e sono pagati per questo.

Il fatto che ciò avvenga non più in ordine sparso ma coordinati da un'Agenzia regionale non va ad aggiungere dei compiti ma semplicemente ad integrarli meglio. Questo mi sembra abbastanza evidente. Questo nasce da una scorretta interpretazione del ragionamento sul tempo dedicato, perché questo tempo veniva già dedicato in precedenza.

L'altra cosa fondamentale che va detta è che, evidentemente, per la prima volta andiamo a definire un corpo intermedio tra i territori e la Regione, che possa andare a definire il peso dei vari territori.

Questo è stato fatto con una precisione minuziosa, per cui, se vogliamo, questo fa sentire anche quanto ogni territorio sia geloso della sua particolarità, se si va a vedere che le percentuali delle quote di ogni ambito sono state definite a cinque o sei decimali, quindi questo dà l'idea di quanto ciascuno poi sia minuzioso nell'andare a definire queste quote.

Se vogliamo prima queste quote non c'erano ed erano soltanto in qualche modo pensate e non contate, per cui, evidentemente, i vari ambiti non avevano un luogo dove poter far valere le proprie esigenze, i propri bisogni. Cosa che invece adesso viene fatta e viene quantificata attraverso un peso legato, evidentemente, alla presenza degli abitanti delle varie conurbazioni, così in questo modo possiamo finalmente avere un ruolo ben definito e non soltanto indefinito, legato ad un peso che può essere a volte legato semplicemente alla presenza o meno di eletti nei vari territori all'interno delle giunte regionali.

Questo è un aspetto importante da dover sottolineare.

Io credo che da questo punto di vista l'esperienza potrà essere quella di riuscire ad integrare finalmente un po' meglio il trasporto su ferro e il trasporto su gomma, portando, si spera, anche a risparmi energetici e a riduzione dell'inquinamento.

Io non vedo motivi ostativi e credo che non si possa che essere favorevoli, come peraltro sono favorevoli la maggior parte dei consiglieri regionali, che hanno votato questa Legge regionale n. 1/2015.

Le opposizioni tardive che sento in questo Consiglio comunale, da parte della minoranza, mi sembrano in contrasto con il voto favorevole di gran parte dei gruppi presenti in Consiglio regionale sulla Legge n. 1.

Grazie.

Assume la Presidenza il vice Presidente Gatti

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pagani.
Ora ha la parola il Presidente Bosio.

CONSIGLIERE BOSIO

Che in questa veste parla in qualità di consigliere e in particolare nella sua triplice personalità anche sulla base di quello che è a conoscenza di ciò che è avvenuto relativamente alle questioni a livello provinciale.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Prego, Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. Noi rispettiamo Massimo Bosio, che in qualità di Presidente del Consiglio si è sempre comportato con la più grande linearità possibile. Qualche volta abbiamo avuto da dire ma ha anche cercato, in più occasioni, di riparare a situazioni che non dividevamo.

In questo momento, con tutto il rispetto per Massimo Bosio, Presidente del Consiglio comunale, noi chiediamo in quest'aula che continui a fare il consigliere comunale.

Lui stesso l'ha detto, mi scuserai Presidente, di avere una triplice veste. Qui, in queste occasioni, quando si apre il Consiglio comunale, noi te ne riconosciamo una. Diversamente le posizioni politiche, vuoi anche firmandoti in qualità di Presidente del Consiglio comunale, crediamo noi possono passare attraverso comunicati stampa, ma fuori da quest'aula.

È chiaro che la tua figura, Presidente, e il tuo ruolo qui oggi può essere solo di garante nella gestione dei lavori. Diversamente facciamo fatica ad accettare questi tuoi interventi.

Ti riconosciamo una grande esperienza, ti riconosciamo davvero molte cose positive, ma qui oggi facciamo fatica ad accettarlo, perché ti abbiamo tutti votato e sostenuto per un ruolo diverso oggi in quest'aula.

È imbarazzante, questo è quello che crediamo. Perché in qualsiasi concesso, in qualsiasi aula dibattimentale, sia essa legislativa e consultiva, non si vede mai il Presidente spostarsi fisicamente ed intervenire per partecipare al dibattito, con una posizione particolare.

Tant'è vero, e questo è l'imbarazzo, vederti seduto sui banchi della minoranza, perché la tua voce è la tua voce, la tua persona è la tua persona, ma il tuo ruolo qui, scusate colleghi, e mi sono permesso di darti del tu nel mio intervento, è e deve essere e tale te lo riconosciamo di Presidente del Consiglio comunale, perché ha un peso ciò che dici. Ha un peso diverso e significativo.

Ti chiediamo, cortesemente, se puoi evitare questa cosa, altrimenti non so come la pensano i colleghi, ma potremmo anche non star qui ad ascoltare.

Grazie Presidente *pro tempore*.

PRESIDENTE

In questo momento intanto sto presiedendo io.

CONSIGLIERE PERUGINI

Infatti ho detto Presidente del Consiglio comunale da noi eletto, non al Presidente che stava presiedendo e che dà e toglie la parola.

PRESIDENTE

In questo momento sto presiedendo io, mi permetta.

CONSIGLIERE PERUGINI

Benissimo. Allora, se devo rivolgermi a lei, Presidente, lei – creda – sbaglia nel momento in cui concede la parola a Massimo Bosio, Presidente del Consiglio comunale di Novara dal giorno in cui è stato eletto al giorno in cui non lo sarà più.

E le motivazioni le ho date rivolgendomi al collega Bosio. Poi valuti lei, io le ho chiesto un intervento sull'ordine dei lavori e la ringrazio.

PRESIDENTE

Infatti avrei preferito che si rivolgesse alla Presidenza.

CONSIGLIERE PERUGINI

Allora prenda tutto quello che ho detto e lo consideri una serie di argomentazioni che credo e spero siano condivise da tutti i colleghi di minoranza.

Valuti lei, grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Perugini.

Può prendere la parola il consigliere Massimo Bosio, per il suo intervento.

(Interventi fuori microfono)

Non ho capito su quale principio un consigliere comunale non può intervenire nell'aula che è il Consiglio comunale.

Scusate, questa è la prima volta che la sento da quando siamo qua.

Consigliere Pisano, prego.

CONSIGLIERE PISANO

Per dirimere la questione. Se può ricordarci lei, se ha il Regolamento sottomano, non mi sovviene l'articolo del Regolamento che prevede che un consigliere o un gruppo consiliare possa censurare, a preventivo, l'intervento di un altro consigliere.

Se mi sovviene, magari potrebbe essere dirimente.

Grazie.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. Sempre sull'ordine dei lavori. Volevo ricordare al collega che un nostro collega assente in questo momento, non più tardi di qualche giorno fa, perché è una questione di ruoli, ha stigmatizzato e criticato il presidente di commissione Zacchero perché, nel momento in cui stava presiedendo la commissione, ha espresso delle opinioni relativamente all'argomento trattato.

La commissione si è poi chiusa anticipatamente, perché si è creato un momento di imbarazzo, perché nessuno più voleva andare avanti. Il presidente Zacchero ha percepito questo e ha chiuso immediatamente.

Qui è come la storia della doppia morale: o siete coerenti nella vostra linea, quindi così come noi nel nostro ruolo non possiamo accettare e condividere l'intervento di Massimo Bosio, che, ripeto, in altre situazioni, in altre posizioni, ancorché consigliere provinciale, con una serie di deleghe, può, in altro ambito, dire e fare ciò che vuole, qui oggi noi vogliamo che rispetti il suo ruolo istituzionali sopra le parti.

Lo dico a lei, Presidente Gatti. Faccia le sue valutazioni, parlatene, concordate quello che vi pare, ma – caro collega – non è un problema di articolo, è un problema di coerenza e serietà.

Valutate voi. Abbiamo testimoni, compreso il presidente di quella commissione, che è stato di fatto censurato e anche con modi un po' meno urbani di quelli del sottoscritto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Perugini, la sua posizione è molto chiara.

CONSIGLIERE PERUGINI

E credo che sia condivisa.

PRESIDENTE

Ed è pure condivisa, questo l'abbiamo capito.

Ora mi chiede la parola il consigliere Zacchero, che può intervenire.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Io volevo soltanto far presente che siccome...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Per cortesia, silenzio. Voglio sentire il consigliere Zacchero, per cortesia.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Al di là di ciò che è successo nell'ultima commissione, io non ho nulla da aggiungere e né da togliere rispetto a quello che ho detto durante la seduta della commissione. Va benissimo così. Non ho percepito particolare imbarazzo da parte di nessuno quel giorno. Evidentemente, data la trattazione dell'argomento...

(Interventi fuori microfono)

Dato l'argomento in trattazione, che era quello che stiamo fundamentalmente discutendo adesso, cioè l'Agenzia per la mobilità regionale, io avrei avuto parecchie cose da dire, altri evidentemente no, tant'è che, ad un certo punto, nel giro di

mezz'ora abbiamo chiuso la commissione, perché nessuno aveva niente da dire. Adesso però sentiamo degli interventi! Finalmente, meno male, devo dire questo.

Avrei piacere, visto e considerato che non saprei neanche più come definirlo, a questo punto, data la sua triplice veste, lo chiamerò Massimo Bosio, senza titolo nobiliare, così almeno ci capiamo, avrei invece piacere di sentire oggi che cosa ha da dire la persona Massimo Bosio, in questo consigliere comunale eletto tra le file del Pd, punto. Non come consigliere provinciale, perché la inviterei a svolgere in maniera incisiva il suo ruolo di consigliere provinciale in Provincia, non come Presidente del Consiglio.

(Interventi fuori microfono)

I 5 Stelle di Novara hanno voglia di sentire che cosa la gente ha da dire, capito! Abbiamo voglia di sentire che cosa le persone hanno da dire, soprattutto...

(Interventi fuori microfono)

Accordi con la maggioranza! Ma non ti vergogni di quello che dici, veramente mai! Sei veramente inascoltabile.

Avrei piacere di sentire il consigliere Bosio che cosa ha da dire, grazie. Anche perché non ho gradito tantissimo il trattamento che mi è stato riservato come presidente di commissione l'altro giorno.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Un attimo, la parola la do a tutti. Zacchero, per cortesia. Per cortesia!

(Interventi fuori microfono)

Consiglieri! Va bene così, silenzio.

(Interventi fuori microfono)

Cerchiamo di recuperare un po' di ordine, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Per cortesia, recuperiamo un attimo di ordine. Scusate, posso intervenire? Io potrei intervenire, in quanto Presidente...

(Intervento fuori microfono: «Apri la bocca, senza vergogna»)

Adesso non esageri. Lei ha ragione, non esageri. Non esageri.

(Interventi fuori microfono)

Possiamo proseguire.

(Interventi fuori microfono)

Scusate, possiamo recuperare un po' d'ordine!

Rispettiamoci tutti a vicenda, per cortesia.

Io adesso ho ancora da dare la parola al consigliere Michele Lia e poi ho visto che anche la consigliera Moscatelli mi ha chiesto di intervenire.

Prego, consigliere Lia. Silenzio però in aula, per cortesia.

CONSIGLIERE LIA

Velocissimo, nel senso che non voglio entrare in polemica con nessuno. Silenzio! Evidentemente il caffè l'hanno finito, perché il nervosismo incomincia a farsi vedere.

Il discorso era questo, giusto per chiarire. Il consigliere in questione, che ha fatto notare un'incongruenza, sono io, nella commissione. Il che non vuol dire che il consigliere Zacchero non è intervenuto. Gli si è data la possibilità di intervenire.

Anch'io ritengo che la discussione, soprattutto nel momento in cui si fanno delle commissioni, che sono delle commissioni di studio, nelle quali non si devono fare... o, meglio, non si dovrebbero fare, più che altro, osservazioni di tipo politico, che poi vengono fatte in Consiglio comunale, in quell'occasione il consigliere ha parlato.

Quando, ad un certo punto, un consigliere della maggioranza ha espresso delle opinioni e il consigliere, in qualità di presidente, ha detto che quelle erano cose inaccettabili, allora ho fatto notare al presidente in carica che di inaccettabile,

semmai, c'era il fatto che il presidente interveniva, non che un consigliere esprimesse una posizione.

Giusto per chiarire, perché nessuno ha tarpato le ali di nessuno.

Aperta e chiusa: in qualità di presidente di commissione io non sono mai intervenuto, quindi di tutto mi si può accusare tranne che non do o non faccio parlare qualcun altro.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

La parola alla consigliera Moscatelli, prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie. Io voglio sottolineare due aspetti, con riguardo all'intervento del consigliere Bosio.

Io credo che non si possa indossare gli abiti a seconda delle occasioni e a seconda delle opportunità. Qui il consigliere Bosio è il Presidente di un Consiglio.

Credo che lui, che ha vissuto insieme a me gli anni precedenti di Amministrazione, non possa mai dire o ricordare che i precedenti presidenti di Consiglio si siano spogliati del loro ruolo per assumere quello di consigliere e fare interventi negli anni precedenti. Un'opportunità consolidata, direi, che ha visto i precedenti presidenti mai intervenire in un dibattito consigliere.

Perché non si interviene? Perché il Presidente non interviene? Perché è garante della maggioranza e della minoranza, del buon andamento del Consiglio e non partecipa assolutamente al dibattito.

Qui si è più volte sottolineato l'inopportunità degli interventi del consigliere e tanto più oggi, quando dichiara che è in funzione di consigliere provinciale.

Assolutamente credo che abbia confuso i ruoli e la prego, veramente, da amica e non certo da consigliera di opposizione, di assumere quel ruolo che sta svolgendo con competenza, e l'ha sempre svolto come tale, di non farci perdere la tranquillità che sia un soggetto *super partes* come deve essere il Presidente del Consiglio.

La inviterei a ritirare la richiesta del suo intervento e riprendere, invece, il ruolo di Presidente del Consiglio, perché è questo il suo ruolo qua dentro, in questo Consiglio comunale. Altri mi sembra che non le spettino, perlomeno per opportunità politica, etica, non dovrebbe spettarle.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Mi ha chiesto la parola il consigliere Spano. Prego.

CONSIGLIERE SPANO

Sull'ordine dei lavori. Che sia una questione di etica, mi sembra un po' una parola grossa e usata a sproposito.

Come già diceva qualcuno, non è impedito né dal Regolamento, né dallo Statuto, che il Presidente si spogli della sua qualità di Presidente, scenda nei banchi e faccia l'intervento. D'altronde non è nemmeno scritto che mi si debba interrompere sempre.

Da un punto di vista regolamentare, non mi sembra che ci sia nessun problema.

Si fanno riferimenti al *super partes* del Presidente, ma a differenza di altre assemblee, dove il Presidente addirittura non vota, qui non c'è la consuetudine che il Presidente non voti. Nel momento in cui vota, ecco già lì che il *super partes* mi sembra un po' superato, perché ci dice chiaramente cosa sta votando. A questo punto non dovrebbe neppure più votare, se fosse così.

Io credo che la parola qua, e siccome è stato chiesto anche prima di avere opinioni dalla maggioranza, dalla minoranza, mi sembra che un'opinione autorevole faccia il bene di tutti e il bene del Consiglio. Opinione autorevole e solitamente molto ben documentata.

Non vedo la paura che c'è dai banchi della minoranza, per un intervento del Presidente. Di cosa avete paura, che dica delle cose giuste e che sconfessi quello che avete detto voi?

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Ma non diciamo sciocchezze!

CONSIGLIERE SPANO

Io ho visto in altre occasioni che se qualche consigliere provinciale interviene, dando contro a questa Giunta, voi siete ben contenti, anzi lo istigate. Siate un po' coerenti anche voi.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Allora il tuo parere non è autorevole, allora! È autorevole solo quello di Massimo e il tuo parere non è autorevole.

CONSIGLIERE SPANO

Il mio è autorevolissimo.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Allora il parere di tutti è autorevole, collega. Sei stato offensivo nei confronti di maggioranza e minoranza. Il parere di tutti è autorevole.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SPANO

Me la interrompe, per favore, che sto parlando, Presidente!

PRESIDENTE

Ci sto provando. Possiamo riprendere un attimo l'ordine, per cortesia!

CONSIGLIERE SPANO

Io ho detto che siccome è un parere autorevole, come quello di tutti gli altri, a nessuno è impedito di parlare. Siccome a nessuno è impedito di parlare, io credo che un ulteriore intervento autorevole sia ben accettato e gradito da tutti quanti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Spano.

Rossetti, prego.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Presidente. Certo che è curioso. Abbiamo da pochi mesi approvato un Regolamento, ma io sono quasi certo che pochi l'hanno letto.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Lo conosciamo il Regolamento, è un fatto di etica.

(Interventi fuori microfono)

Non è una questione di Regolamento.

PRESIDENTE

Per cortesia, lasciamo intervenire Rossetti. Arnoldi, per cortesia. Ho dato la parola a tutti, lasciamo parlare tutti. Con calma.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, con ordine avrete anche il vostro momento. Adesso lasciamo intervenire il consigliere Rossetti. Per cortesia.

CONSIGLIERE ROSSETTI

In alcuni casi ho fatto presente allo stesso Presidente che, in contrasto a quanto previsto dal Regolamento, concedeva interventi prolungati o altre forme di non rispetto del Regolamento.

In questo caso, quando è stato approvato, nell'articolo 8 c'è un comma, che prevede proprio questo caso: «Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento ovvero quando quest'ultimo, per motivi di opportunità, ritenga di intervenire su una materia specifica come semplice consigliere».

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Scusate...

(Interventi fuori microfono)

Lasciamo terminare, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Per cortesia, teniamo... abbassiamo i toni, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Per cortesia, continuiamo e lasciamo terminare Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Io ho terminato. Basta leggere il Regolamento, mi scusi!

PRESIDENTE

Possiamo ora recuperare un attimo l'ordine!

(Interventi fuori microfono)

Scusate un attimo, sono ricomparsi i sacchetti di caffè di una nota marca, dobbiamo...

(Interventi fuori microfono)

Mi permetterete di riprendere l'ordine dei lavori, volevo intervenire un attimo Pisano. Prego.

CONSIGLIERE PISANO

Reintervengo, perché mi sembra che stiamo facendo un dibattito, a questo punto, per individuare quelli che saranno, ragioniamo per la prossima tornata, non so se introdurre una legge, proporre una legge, un regolamento, che preveda, come prerequisito, per fare il consigliere comunale, l'ignoranza.

Nel senso, per fare il consigliere regionale o per intervenire bisogna essere ignoranti, nel senso che si ignorino delle cose.

Il consigliere Bosio non può intervenire perché probabilmente è venuto a conoscenza di certe cose sull'argomento di cui stiamo trattando, anche grazie alla sua veste di consigliere provinciale.

Il consigliere Andretta probabilmente non potrà più intervenire quando discuteremo di bilancio, per cui magari avrà delle conoscenze che non derivano dal suo ruolo di consigliere comunale ma dal fatto che fa il commercialista.

Probabilmente io non potrò più intervenire che in veste di tuttologo, conoscendo tutto, sarò costretto al silenzio.

Speriamo di continuare con l'ordine dei lavori e poi spero veramente che tutti, indipendentemente dal fatto che sono presidenti, vicepresidenti o quant'altro, poi non vuol dire che magari mi piacerà quello che dirà Bosio o che dirà Andretta in futuro, però almeno sulla libertà di espressione e la possibilità di tutti i consiglieri di intervenire, se stiamo a discutere di questo possiamo veramente chiudere il Consiglio comunale, a questo punto. Facciamo il gioco dell'antipolitica, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Pisano. Riprendiamo ora l'ordine degli interventi, era iscritto a parlare il consigliere Massimo Bosio.

(Interventi fuori microfono)

Ancora? Prego, sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Sull'intervento del Presidente per, per dire che comunque condivido quello che dice il consigliere Pisano, sia mai che si toglie la parola ad un soggetto che ne ha diritto, ma questo è un caso diverso, che non è nemmeno il tema del Regolamento.

Ringrazio il consigliere Rossetti, il Regolamento l'abbiamo votato e lo conosciamo. Il problema è di etica. Nel senso che nel momento in cui si assume un ruolo, ci si sveste di altri ruoli, che possono sembrare ridondanti.

Diciamo che sul tema dell'autorità, allora, se proprio vogliamo dirla tutta, sarebbe stato importante avere ad esempio, a questo dibattito, presente la massima autorità cittadina, ovvero il Sindaco.

Vedo che su un tema talmente importante il primo cittadino non c'è, per cui interviene il Presidente del Consiglio.

Se voi non avvertite una anomalia di tipo etico in queste cose, non so che cosa dire.

Oggi prendiamo del fatto che quest'aula sta diventando veramente una caciara, sotto tanti aspetti, perché stiamo al punto in cui, senza essere ripresi, consiglieri si permettono battute e frasi e posizioni e interpretazioni di posizioni di altri.

Non più tardi di una settimana fa mi si è accusata di essere xenofoba e razzista, una vicenda per cui pretendo ancora delle scuse che non ho ricevuto, e questo è un fatto.

Oggi mi sa addirittura l'interpretazione della consigliera di Forza Italia.

Francamente, se qua dentro vale tutto, vale anche il caffè Lavazza.

Grazie. Ovviamente noi usciamo, se il Presidente del Consiglio prende la parola.

PRESIDENTE

Grazie Arnoldi.

Permettetemi di dire che impedire ad un consigliere comunale di intervenire è un atto estremamente scorretto.

(Interventi fuori microfono)

Voi potete scegliere quello che ritenete più opportuno per quanto vi riguarda. A me sembra, è un mio parere personale, che non permettere ad un consigliere comunale di non esprimere la propria opinione, in sede di Consiglio comunale, è un atto estremamente grave.

Adesso c'è anche Murante che... prego.

CONSIGLIERE MURANTE

Se parla Zacchero e dice che noi dobbiamo imparare qualcosa da lui, mi permetta di parlare anch'io.

Io non offendo nessuno, è lui che ha offeso noi. Io mi limito a rispondere.

Io, e me ne scuso con i consiglieri Andretta e Arnoldi, e Giuliano che non c'è, però... Me ne scuso, perché sto per dire una cosa.

Lei in questo momento si sente autorizzato, dal ruolo che riveste, nonostante le proteste dell'opposizione, non perché Massimo Bosio non possa parlare, in quanto quello che ha da dire non è interessante da sentire, ma perché comunque Massimo Bosio ricopre, oltre al ruolo di Presidente del Consiglio, anche un ruolo importante a livello provinciale, quindi non ci pare opportuno il suo intervento.

Lei, con la sua autonomia, con il suo carisma, che la contraddistingue, si fa un baffo di quello che noi diciamo e dice «parola a Massimo Bosio».

Perché ho detto che chiedo scusa ai consiglieri? Siccome il Presidente Massimo Bosio, con altrettanta autonomia, ha detto ai consiglieri della lista Novara Noi, quello che sono, di tirare via le cose della Lavazza, lei che cosa ha detto? Facciamo pari e patta, non vi dico di tirarle via, però fate parlare Bosio.

Allora, o quelle cose stanno e allora ha sbagliato Bosio, o quelle cose non stanno ed ha sbagliato lei.

Lei si deve esprimere e non fare pari e patta, dicendo: va beh, ti lascio lì Lavazza, che sei contento e faccio parlare Bosio. Se lei è così forte, lei faccia quello che deve fare, perché qui, delle due, l'una. O ha sbagliato Bosio a fargli togliere il caffè Lavazza o sta sbagliando lei a lasciarglielo lì.

Io voglio capire, prima che parli Bosio, qual è la regola: può stare il caffè o non può stare!

(Entra il consigliere Franzinelli – presenti n. 28)

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Riprendiamo l'ordine dei lavori . Con calma riprendiamo l'ordine dei lavori.

(Interventi fuori microfono)

Per favore, chiedo la vostra collaborazione per continuare questa seduta di Consiglio, che si è un po' intorpidita.

La parola al consigliere Massimo Bosio.

(Interventi fuori microfono)

Io della Lavazza ho già chiesto che venissero tolte, però non posso alzarmi e con un atto di violenza... Ho consigliato di togliere i sacchetti. E credo che questa cosa debba essere fatta immediatamente, se non vengono rimossi dovrò chiedere all'autorità di rimuoverli.

(Interventi fuori microfono)

Diciamo che in tempi rapidi dovrebbero essere rimossi, sennò chiederò all'autorità di farli rimuovere.

Sull'ordine dei lavori mi ha chiesto di intervenire Massimo Bosio, a cui do finalmente la parola.

CONSIGLIERE BOSIO

Sì, Presidente, la mia richiesta è, naturalmente, sull'ordine dei lavori, per una doverosa spiegazione, credo, ma molto sintetica, di due parole.

Nell'intervento da parte di alcuni consiglieri, in particolare dell'opposizione, si era segnalata l'opportunità che da parte di alcuni dei componenti del Consiglio comunale, che hanno l'ingrato compito di svolgere anche il ruolo di consigliere provinciale, si era sollecitata la necessità di un intervento.

In quel momento, in quest'aula, l'unico rappresentante con la duplice veste ero io ed ho chiesto di intervenire. Triplice, nel senso che qui ne ho due, però non è una

questione da parte vostra di ruolo rivestito, di quanti ruoli. Credo fosse più importante il contenuto.

Mi limito soltanto a dire che vista la difficoltà ad intervenire, nonostante vi sia una logica nel fatto che comunque il Presidente del Consiglio, essendo un consigliere comunale, ha una facoltà d'intervento, rinuncio all'intervento, per stabilire un principio di democrazia.

Il principio della democrazia è che prevale, in questo momento, la violazione della norma con cui si regolano i lavori del Consiglio.

Tra l'altro sarei intervenuto nello specifico semplicemente per dare contezza che alcuni dei rilievi posti dall'opposizione erano in realtà alcuni dei rilievi proposti dalle province nei confronti del riordino, che la Regione sta predisponendo sull'Agenzia regionale del trasporto in quanto violava la Legge Delrio.

Siccome questo mi è impedito di farlo, lascio naturalmente il *vulnus* di una ferita, rispetto allo Statuto e al Regolamento di questo Consiglio comunale nelle mani di chi ha voluto perpetrarlo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Bosio.

Rimuove i sacchetti, grazie consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Visto che sta ritornando un minimo di ordine nell'aula, collaboriamo anche noi, nel nostro piccolo, ritirando i pacchetti del caffè.

Presidente ha sciolto il nodo. Io non avrei chiesto al Presidente Gatti di intervenire, di permetterle o meno di intervenire, io avrei chiesto direttamente a lei di esimersi dall'intervenire. Questa è una particolare condizione.

Dopodiché faccio due appunti. Il primo, perché siccome l'ho fatto io l'intervento, quando dico che i consiglieri provinciali non sono stati sentiti, è perché, evidentemente, nello svolgere il loro compito di consiglieri provinciali, a supporto del Presidente della Provincia, se hanno fatto qualche azione politica non ve n'è traccia nella cronaca locale e cittadina, né sono stati sentiti interventi in distonia dai consigli provinciali. Per cui, ancora di più, sarebbe tornato distorto l'uso dell'aula del Consiglio comunale, per permettere ad un consigliere provinciale di spiegare quello che è stato fatto nelle aule delle commissioni provinciali.

Su questo mi sento veramente un pochettino colpito, perché in ogni caso sarebbe sembrato l'intervento del Presidente del Consiglio non l'intervento del Presidente del Consiglio, non l'intervento del consigliere provinciale ma l'intervento del dirigente di partito. Quindi, a maggior ragione, meglio che il Presidente del Consiglio comunale non sia intervenuto.

Un'ultima raccomandazione, lo dico a lei, lo dico anche alla Segreteria generale, perché io credo che tutta la città e anche questo Consiglio comunale stiano andando incontro a mesi ovviamente di confronto, che possono anche essere diciamo così al calor bianco. Ecco perché il Presidente del Consiglio comunale deve rimanere fuori la mischia. Ecco perché la Segretaria comunale deve rimanere fuori la mischia. Ecco perché la Conferenza dei capigruppo deve continuare a fare la Conferenza dei capigruppo.

Se lei oggi fosse intervenuto, tutte queste potenziali capacità di lite o di forte contrapposizione le avrebbe ripercosse, le avrebbe riproposte all'interno di questi consessi. Ecco perché lei ha fatto bene oggi dall'esimersi dall'intervenire e speriamo davvero, a questo punto, che, ristabilito l'ordine, possa ritornare anche un minimo di serenità in quest'aula.

Grazie Presidente.

Riassume la Presidenza il Presidente Massimo Bosio

PRESIDENTE

Grazie consigliere Andretta. Naturalmente seguirò il suggerimento che è venuto da parte del minoranze, per cui da adesso in avanti mi sentirò autorizzato a proporre in continuazione delle posizioni pubbliche attraverso comunicati.

(Interventi fuori microfono)

In questo caso ho anche già trovato chi può supportarmi dal punto di vista...

Possiamo tornare alla normalità. Ci siamo presi un caffè tutti, adesso possiamo ricominciare.

Siccome il consigliere Bosio non è intervenuto, non ho nessun altro intervento. Ecco, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Mi piacerebbe , signor Presidente, che l'aula consiliare riprendesse la sua serietà. Mi permetto di dire quella serietà che credo sempre di avere nel seguire diligentemente i lavori dell'aula. Ci sono alcuni momenti in cui mi sembra che questa serietà venga a mancare e di questo mi spiace.

Prima di entrare nel merito della delibera che stiamo discutendo, do un mio pensiero velocissimo su questo strano dibattito che c'è stato intorno al fatto se lei, signor Presidente, potesse intervenire o no.

Io la penso così, penso che il Presidente Bosio abbia, in questi quattro anni e oltre...

PRESIDENTE

Consigliere Reali, aspetti un secondo. Ho una precisazione da fare, in qualità di Presidente del Consiglio comunale, quindi come tale di gestione dell'aula.

Ricordo che le riprese della seduta del Consiglio comunale possono essere effettuate solo previa richiesta e autorizzazione del Presidente e non possono essere fatte riprese al di fuori di quello che è il diritto di cronaca esercitato dai giornalisti e dalla televisione.

Chiederei a chiunque di astenersi dal riprendere l'aula, in particolare dal riprendere funzionari e dipendenti che in questo momento sono seduti nell'aula consiliare. Se vi è una richiesta di fare riprese, occorre l'autorizzazione da parte del Presidente.

Grazie.

(Entra il consigliere Diana – presenti n. 29)

CONSIGLIERE MURANTE

È la seconda volta che le segnalo una persona non ben individuata a far riprese.

PRESIDENTE

L'ho vista adesso.

CONSIGLIERE MURANTE

La prima volta l'ha guardata e non ha detto niente, adesso questo è uscito e non sappiamo chi è, non sappiamo perché ha ripreso, non sappiamo che cosa ha fatto, non sappiamo per quale motivo.

Voglio dire, credo che sia doveroso, da parte sua, capire la persona che era in aula perché riprendeva, cosa riprendeva, chi riprendeva e per quale motivo.

PRESIDENTE

Adesso lo faremo, perché adesso l'ho visto anch'io, appena me l'ha segnalato.

CONSIGLIERE MURANTE

Lui dice che deve avere la sua autorizzazione. Se la sua autorizzazione non c'è...

PRESIDENTE

Ma c'è scritto.

(Interventi fuori microfono)

Ho capito, ma basta che mi comunichi.

(Interventi fuori microfono)

Ho capito, ma non ho avuto nessuna comunicazione.

CONSIGLIERE MURANTE

Ma è stato comunicato? No, non è stato comunicato.

PRESIDENTE

Comunque, sentite, adesso sarà mia cura chiedere al signore, se eventualmente ci sarà ancora, di capire qual è lo scopo di queste riprese. Adesso verificheremo, intanto riprendiamo un attimo il dibattito.

Consigliere Reali, mi scusi per averla interrotta.

CONSIGLIERE REALI

Stavo dicendo che, a mio avviso, in questi quattro anni e mezzo, il Presidente Bosio ha sempre con intelligenza e logica di opportunità esercitato il suo mandato di consigliere comunale. Intendo dire che se dovessimo contare le volte che lui è intervenuto, forse parliamo di pochissime volte.

I meccanismi di intelligenza e di opportunità sono stati, da parte sua, ampiamente rispettati, perché anch'io credo che ci siano delle questioni di opportunità.

Se ricordo anche la mia esperienza nelle amministrazioni passate, poteva succedere, qualche volta, non dico sempre, che il Presidente del Consiglio intervenisse in un dibattito. È successo.

(Interventi fuori microfono)

Ho detto qualche volta ed è successo.

Detto questo, Presidente, è ovvio che io sarei stato d'accordo assolutamente sul fatto che lei intervenisse, ma è chiusa la problematica ed ho espresso il mio parere a proposito.

Sulla delibera voglio fare qualche breve considerazione.

Il dibattito che ho ascoltato, a mio avviso, dal mio punto di vista, ha visto in parte quelle che io definirei delle facilonerie ed anche dei problemi veri.

Definisco facilonerie espressioni come abdicare, come fallimento di politiche e su queste non ci perdo tempo, invece mi interessano i problemi veri, perché i problemi veri secondo me ci sono intorno alla tematica di un trasporto pubblico, regionale e di conseguenza anche locale per noi.

Io ne cito due. Secondo me noi dobbiamo pensare, auspicare un futuro, nel quale ci sia un recupero serio, a mio avviso, parlo soprattutto del trasporto ferroviario, delle linee ferroviarie secondarie. Non possiamo lasciarle abbandonate o non possiamo, sull'altare di problemi di costi, dire che non servono alcune linee.

Io dico che su questo bisogna ragionare e bisogna costruire un futuro migliore, rispetto a quanto è stato fatto finora.

Come è problema vero e problema serio quello di un trasporto, passatemi il termine, più civile. Io mi auguro che i meccanismi che ci vengono dati da questa scelta che oggi facciamo, ci consentano, ad esempio, di migliorare. Penso alla cosa più evidente, quelli che io ho sempre definito, anche nella passata amministrazione, quando intervenivo, quando sentivo il Sindaco Giordano che osannava la stazione in linea, che doveva catturare i treni ad alta velocità, io dicevo: Sindaco, prima di catturare – faceva questo gesto – i treni ad alta velocità, pensi ai carri bestiame che ci sono tra Novara e Milano.

Questa problematica è tuttora aperta ed io mi auguro che le cose che noi andiamo a prospettare, attraverso questi strumenti, possano migliorare queste situazioni.

Io credo che le modifiche introdotte possano darci qualche strumento in più. Lo spiegava l'assessore Rigotti nella sua relazione, noi abbiamo sostanzialmente inserito, nel passaggio che c'è stato dall'ultima volta che questa delibera è venuta in Consiglio comunale, poi il Sindaco ha ritenuto di ritirarla, perché ha visto che c'erano anche dei problemi nella sua maggioranza, ma i Consigli si fanno anche per questo, per discutere i problemi. Con tutte le commissioni che poi ci sono state, ci sono state delle variazioni importanti.

Mi sembra che nelle premesse della delibera che oggi andiamo a votare ci sia un impegno maggiore nel meccanismo delle assemblee di bacino per approfondire le tematiche, laddove emergessero.

Poi per quanto la Provincia possa contare, ma voglio dire un po' disastrosa ma c'è ancora, scusatemi per il termine disastrosa, occorre un ragionamento, occorre un parere delle province stesse, prima di prendere determinate decisioni.

Io concludo così, signor Presidente. Io auspico e spero che questi meccanismi, che sono stati introdotti, ci consentano di affrontare meglio i problemi, quelli veri, che ho accennato prima, quindi un discorso serio sulle ferrovie secondarie e un discorso serio su quelle tratte, che sono così importanti, che sono così rilevanti per il trasporto pubblico, che spesso sono in condizioni davvero assolutamente non civili per essere in una città che vive in mezzo a due metropoli e soprattutto per essere, in questi anni, così di evoluzione.

Questo è lo spirito con cui io voterò questa delibera, che ha avuto dei miglioramenti nel suo *iter*, perché sono stati fatti degli approfondimenti, auspicando – ripeto – che vengano affrontati alcuni problemi, che ci sono e sono veri. E in parte sono stati sollevati anche dal dibattito.

Delle facilitazioni che invece ho sentito, di quelle mi interessa poco.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Reali.

Io non ho altri iscritti a parlare, per cui, se nessuno interviene, chiuderei il dibattito, lasciando eventualmente, se l'assessore ritiene di replicare, perché se non ritiene naturalmente non è obbligatorio...

ASSESSORE RIGOTTI

Grazie Presidente, non è una replica, perché questo dibattito ha comunque messo in luce sicuramente problemi, legittime esigenze. Al di là del modo e delle forme, credo che nessuno possa sottovalutare o debba sottovalutare la complessità di questa problematica, così come abbiamo anche ereditato e stiamo gestendo oggi, a prescindere dai colori delle amministrazioni che l'hanno gestita.

Io voglio solo comunicare al consigliere Andretta, che me l'ha chiesto, che la commissione per l'apertura del busto, offerta tecnica del Tpl, è convocata per il 28, quindi mercoledì, da quello che mi è stato comunicato.

Per quanto riguarda le cose sollevate, preciserei che le agenzie della mobilità, è già stato ricordato da diversi interventi, anche delle altre sedute di commissioni e di consiglio, sono presenti in diverse regioni, in forme regionali o in forme di bacino, ma gestiscono il problema della mobilità pubblica da diverso tempo in diverse regioni. Non stiamo approvando un carrozzone che non ha prospettive di gestione razionale, stiamo dando corso ad un sistema che ha dato risultati positivi anche in altri ambiti.

Sul ruolo dell'Agazia, vorrei ricordare che l'Agazia della mobilità torinese è da tempo in funzione nell'area torinese e, da quello che mi risulta, gestisce bene i rapporti, sia all'interno delle relazioni con i soggetti soci, quindi le esigenze, la razionalizzazione dei servizi, le domande di mobilità che vengono dalla base locale, che i rapporti con la Regione e con le società che gestiscono i servizi.

Lo fa perché ha una struttura anche tecnica efficiente, nel senso che l'Agazia della mobilità non è un carrozzone torinese, da quello che ho potuto verificare, che è soltanto un momento assembleare. È anche una struttura efficiente, che gestisce e risolve i problemi: le sovrapposizioni delle linee, i conflitti, la razionalizzazione e le economie. Naturalmente lo fa bene per l'area torinese, per l'area che rappresenta. Credo sia questo il ruolo che gli spetta, quindi è un buon esempio di gestione dei problemi della mobilità.

Sul ruolo della Regione, è già stato ricordato che la Legge n. 1 è stata approvata molto tempo fa, da diverse amministrazioni ed è stata anche recentemente modificata da questa Amministrazione regionale.

Se chiediamo alla Regione di fare lei l'Agazia della mobilità, cosa che è legittimamente possibile chiedere, le chiediamo di fare quello che non ha fatto in venti e più anni di ruoli, con la speranza che sia in grado, non so per quale miracolo di efficienza politica e tecnica, di farlo da qui ai prossimi anni. Le stiamo chiedendo di fare quello che non ha fatto nella programmazione unitaria e integrata del sistema della mobilità ferro-gomma, non l'ha mai fatto.

La Regione fa il Piano regionale dei trasporti, definisce le linee di pianificazione strategica. Non ha mai affrontato le tematiche di dettaglio dei bacini, quello che ricordava il consigliere Zacchero prima, le problematiche delle singole province, non ha mai avviato la gestione unitaria dei bandi di gara, non ha un bando tipo, anche se non so che le compete, perché oggi abbiamo l'Autorità nazionale dei trasporti che lo ha recentemente emesso.

La Regione avrebbe dovuto o potuto forse fare o dovrebbe fare, in questa prospettiva, la gestione unitaria e integrata dei bandi, cosa che invece chiediamo

all'Agenzia, perché io ritengo sia un po' complesso chiedere alla Regione di svolgere questo ruolo, in quanto la Regione è un ente politico di rappresentanza innanzitutto. Poi ha anche indubbiamente le sue strutture di pianificazione.

Non so quanto la Regione sarà in grado, in questa prospettiva che viene oggi richiesta, di assumersi questo ruolo, di svolgere quella attenta attività di esame di dettaglio delle problematiche dei singoli bacini, dei singoli enti, dei singoli territori.

Credo che affidare alla Agenzia, com'è stato fatto per l'Agenzia metropolitana torinese, questo ruolo, che è sommariamente di natura tecnico-operativa, senza nasconderci che gestirà anche risorse, su delega ovviamente della Regione, in una forma, che sarà quella della concertazione diretta con gli Enti soggetti a delega – cosa che la Regione non ha mai fatto, perché la ripartizione delle risorse che la siamo sempre trovata con le delibere regionali pubblicate e non siamo mai riusciti ad intervenire nelle modalità di formazione di queste articolazioni di risorse per bacini, per ambiti, per comuni – credo che in questa prospettiva possa spettare all'Agenzia di svolgere un ruolo di proposta, di riorganizzazione, di economie di scala.

Grazie.

(Escono i consiglieri Pedrazzoli, Negri, Canelli e rientra il Sindaco – presenti n. 27)

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, Presidente. Direi che l'intervento che ho fatto, indipendentemente dalle opinioni di alcuni, che rispetto peraltro, di un consigliere in particolare di maggioranza, Alfredo, sul fatto che fossero sterili polemiche o comunque questioni prive di fondamento e quant'altro, trovano conforto nelle parole dell'assessore, che ci sta dicendo, fondamentalmente, che la politica, in questi ultimi quindici, vent'anni, cose di questo genere, la politica regionale ma anche quella provinciale, su questo tema, in particolare, sia stata totalmente assente.

Siccome lui, l'assessore, non si riesce ad immaginare uno scenario in cui la Regione possa, in maniera efficace ed efficiente, assolvere a quello che è il suo

mandato, in particolare riguardo alla mobilità e al trasporto locale, non vede altra soluzione se non delegare all'esterno dell'Assessorato questa funzione.

Per me questa è una cosa fuori da ogni grazia divina, perché si delega a persone non elette una funzione che dovrebbe stare in carico e in capo a un Assessorato di una regione o di una provincia.

Per quel che riguarda le province sapete come la penso, ma per quello che riguarda la regione, l'indirizzo politico deve essere comunque dato da persone elette.

Spostando il tutto su una Agenzia regionale, per incapacità evidente di chi è stato eletto negli ultimi quindici anni, si delega esternamente, cioè si abdica. Si abdica letteralmente ad un mandato, ad una delega, ad una funzione, un Ente esterno, punto.

Io non posso accettare che questo avvenga. Non posso far sì che non avvenga, perché sono uno e sono all'opposizione, ma posso non accettarlo.

La mia espressione di voto sarà la non partecipazione a un voto che, secondo me, avvalga una modalità di agire che non ha nulla a che fare con la politica per la quale non solo noi ma anche in Regione sono elette delle persone.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Effettivamente credo che comunque già il nostro capogruppo abbia evidenziato qual è la nostra posizione rispetto a questo tema.

È ben vero che è un tema che ricorre da molti anni, probabilmente anche per colpevole incapacità delle forze politiche che l'hanno rappresentato, ma che oggi, per come viene applicato, non sembra dare, in particolare ai territori, quindi alla cosiddetta periferia dell'impero, quelle garanzie di equilibrio e di possibilità di intervento che le sono proprie.

Effettivamente, se poi noi, tutto questo ragionamento lo attualizziamo e lo rendiamo nel concreto, cioè in termini di trasporto, ovvero in termini di capacità e possibilità dei cittadini di utilizzare i mezzi pubblici, allora, effettivamente, comprendiamo come tutto questo gran sistema, che si va creando, ha poi dei riflessi nella quotidianità nei nostri concittadini, che sono estremamente delicati.

Nella misura in cui noi, comunque, non riusciamo a garantire, nel momento in cui si costituisce uno strumento di questo tipo, una rappresentanza vera, efficace, pesante dentro questo sistema, al di là delle parole, secondo noi questa è sicuramente un'occasione perduta, al di là di ogni altro ragionamento.

È un peccato che questa occasione non si sia saputa sfruttare meglio, ferme restando tutte le riserve già espresse in precedenza.

Noi ci asterremo su questo tema, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Esprimendo già adesso voto a favore del gruppo del Partito Democratico e di Sel sull'argomento, sulla delibera, voglio ricordare un'altra volta che questa Agenzia non nasce dal nulla ma nasce da un'esperienza positiva, fatta nella provincia di Torino. È una buona pratica, che viene ripresa a livello regionale.

Lasciatemi dire che questa Giunta, la Giunta Chiamparino, è forse la prima, a mia memoria, ma sentendo anche in là nel passato, che sta provando a modificare quei rapporti di forza che vedevano Torino a volte prevaricare sul resto della regione. E questo lo sta facendo la Regione in tutti i settori, non solo nel trasporto.

Dicevo, a proposito dell'Agenzia, che avevamo sentito anche il presidente, che è venuto a raccontarci un po' il lavoro che è stato fatto, il lavoro che c'è da fare. Abbiamo sentito quali sono le prospettive di risparmio, le prospettive di efficientamento.

Per rispondere anche al consigliere Zacchero, che diceva «ma come, c'è l'Assessorato della Regione, dovrebbe fare lui e non fare noi», è proprio lì il problema. Con l'Agenzia diciamo che viene cambiato questo meccanismo, in cui è l'Ente sovrapposto che deve fare. Qui ci sono province, comuni e la regione stessa che, seduti attorno ad un tavolo, devono fare tutti assieme. Non è mai ma facciamo, la parola d'ordine di questa Agenzia.

Questo è un punto principale, questa è una garanzia affinché sia le esigenze dei cittadini di Novara, sia le esigenze dei cittadini della provincia di Novara, trovino maggiore ascolto e trovino sicuramente una sponda migliore anche nella Regione.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Brivitello.

Consigliera Moscatelli, prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. Io ho molte speranze, ovviamente, che tutto ciò che abbiamo denunciato possa essere smentito dai fatti, concreti ed operativi di questa Agenzia.

Abbiamo evidenziato non facilonerie ma criticità presenti in questo Statuto, quindi nella costituzione dell'Agenzia, preoccupati, fortemente preoccupati, di tutelare il nostro territorio.

Siamo preoccupati che non esistano garanzie per il nostro territorio.

Facciamo parte di una Agenzia al 15 per cento, quali garanzie questo 15 per cento potrà evidenziare a tutela del nostro territorio! Quando parlo di territorio non parlo solo del comune di Novara ma parlo, ovviamente, del territorio anche limitrofo.

Io ho evidenziato non facilonerie ma criticità, torno a ripetere. Mi dispiace che talvolta i colleghi le prendano per facilonerie, bisognerebbe forse un pochino più approfondire i temi che vengono proposti, perché talvolta, per esigenza di tempo, anche il proponente certi temi, sollecitato a velocizzare, non riesce a far cogliere agli altri i temi che va proponendo.

Torno a ripetere che gli obiettivi li condividiamo, questa Regione ha bisogno di costituire una rete che efficienti e che sia economica per il nostro territorio.

La mobilità del cittadino è il fondamento dello sviluppo dell'economia di una regione o di una città, quindi è importantissima.

La speranza quindi di essere smentita, però oggi, anche alla luce di quanto ripetuto nel suo intervento dall'assessore, mi rimangono le speranze ma non le certezze.

In assenza di certezze, non mi sento di condizionare il territorio, di cui sono espressione elettorale, per cui mi astengo dalla approvazione.

Mi astengo anche per il motivo che c'è quella criticità, quella pressione a cui facevo riferimento nell'intervento precedente, che se non viene approvato la delega comunale passi direttamente alla Regione. Cosa inaccettabile, dal mio punto di vista.

Mi astengo per questa motivazione, piuttosto che votare contro.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Credo che siano proprio finite le dichiarazioni di voto, per cui chiedo ai consiglieri comunali di entrare in aula perché metto in votazione il punto al n. 4, che ha per oggetto «D.g.r. n. 42-1585 del 15 giugno 2015. Adesione al Consorzio denominato Agenzia della mobilità piemontese. Approvazione dello Statuto».

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 63 relativa al punto n. 4 dell'o.d.g. ad oggetto «D.g.r. n. 42-1585 del 15.06.2015. Adesione al Consorzio denominato Agenzia della Mobilità Piemontese. Approvazione Statuto», allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE

Come voi sapete, a seguito di riunione della Conferenza dei capigruppo, è stato inviato un supplemento di oggetto di convocazione di Consiglio comunale, che definiremo punto n. 5. È relativo alla discussione ed approvazione della delibera avente per oggetto: «Riscossione e accertamento della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche permanente, dell'imposta comunale sulla pubblicità, della gestione del servizio di pubbliche affissioni e riscossione dei relativi diritti; concessione del servizio per il periodo 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2020».

Relatore l'assessore Giorgio Dulio, cui lascio immediatamente la parola.

o.d.g. aggiuntivo - Riscossione e accertamento della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche permanente, dell'imposta comunale sulla pubblicità, della gestione del servizio di pubbliche affissioni e riscossione dei relativi diritti; concessione del servizio per il periodo 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2020.

ASSESSORE DULIO

Con la delibera che viene portata all'attenzione del Consiglio comunale si chiede di approvare l'affidamento del servizio di riscossione della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche permanente, dell'imposta comunale sulla pubblicità e della gestione dei servizi di pubblica affissione, riscossione dei relativi diritti, attraverso una concessione del servizio di riscossione.

Ricordo che attualmente questi servizi sono gestiti attraverso una concessione, avente decorrenza dal 1 gennaio 2010 e scadenza al 31 dicembre 2015, da una società esterna, che è Aipa Spa.

In funzione della scadenza prossima di questo bando di concessione viene proposto al Consiglio, poiché l'indicazione dei criteri con cui affidare la riscossione delle risorse del Comune è di competenza del Consiglio, di deliberare l'approvazione dell'affidamento in concessione del servizio di riscossione e accertamento della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche permanente, dell'imposta comunale sulla pubblicità, nonché della gestione del servizio di pubblica affissione e riscossione dei relativi diritti.

Rispetto all'attuale concessione, vi è una modifica, in quanto l'Amministrazione ritiene più conveniente, sotto il profilo economico, in quanto c'è il risparmio dell'aggio, e funzionale mantenere la gestione diretta della Tosap temporanea e della correlata tassa rifiuti giornaliera.

Oltre ad avere ovviamente il non pagamento di un aggio si ritiene, in questo modo, di introdurre una modalità di riscossione che sia più semplice per l'episodio, in quanto sarà un solo ufficio dell'Amministrazione comunale a gestire questa parte.

Di lasciare invece in affidamento in concessione l'altra parte, cioè la Tosap permanente, l'imposta comunale sulla pubblicità, nonché la gestione del servizio di pubblica affissione e riscossione dei relativi diritti.

Di stabilire che l'affidamento in concessione del servizio in oggetto avvenga previo espletamento di una procedura di gara aperta, quindi con un bando.

Di stabilire la durata dell'affidamento nella misura di anni cinque, quindi decorrenza dal 1 gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2020.

Di prevedere che per la gestione del servizio il concessionario sarà compensato ad aggio sulle riscossioni complessive, a qualsiasi titolo conseguite, differenziato rispetto alla riscossione dell'imposta pubblicità e diritti affissioni, rispetto alle riscossioni e relative alla tassa occupazione del suolo permanente.

Viene determinato un atto differenziato, a seconda della tipologia delle riscossioni che vengono effettuate, con esclusione di ogni altro corrispettivo.

Di stabilire che il capitolato speciale ed oneri, che sarà predisposto insieme all'indizione del bando, preveda che il concessionario sia compensato ad aggio unico sulle riscossioni complessive, con esclusione di ogni altro corrispettivo; con obbligo di corrispondere al Comune un minimo garantito complessivo unico, al netto dell'aggio, pari all'80 per cento della media delle riscossioni del quinquennio

2010-2014, per ciascuna entrata oggetto della riscossione, indipendentemente dalla domanda di mercato.

Si mette cioè un limite minimo, che deve essere corrisposto dal concessionario, nella misura dell'80 per cento delle riscossioni del periodo 2010-2014.

Sistema di riscossione diretta dei tributi, imposta e diritti oggetto della concessione mediante versamento sui conti di Tesoreria comunale.

Sistema corrispettivo del rapporto concessionario sulla base di aggio, che verrà definito in sede di gara, differenziato rispettivamente alle riscossioni dell'imposta possibilità ed affissioni e rispetto alla riscossione della Tosap.

Sistema corrispettivo del rapporto concessionario sulla base di aggio, che verrà appunto definito in sede di gara, con meccanismo incrementale premiale per i risultati di contrasto all'evasione e al recupero base imponibile. Potranno essere premiati sulla base di un incremento dell'aggio.

Onere del concessionario a propria cura e spese alla sostituzione degli impianti di pubbliche affissioni in cattivo stato e di effettuare tutte le manutenzioni necessarie per garantire il decoro e la piena sicurezza dell'impiantistica comunale.

Infine di demandare al Servizio entrate tutti gli adempimenti necessari all'espletamento della procedura di gara e all'affidamento in concessione del servizio in oggetto.

Queste sono le caratteristiche che verranno inserite nel bando di gara, insieme al capitolato che preciserà le misure dell'aggio.

Viene portata oggi, in quanto la scadenza prossima del bando di concessione fa sì che sia indispensabile provvedere il prima possibile, in modo da partire con il 1 gennaio 2016 già con il nuovo concessionario.

Grazie.

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Ho visto che si è prenotata la consigliera Moscatelli, ma prima c'è Franzinelli.

Prego, Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Sono stato informato adesso dagli amici capigruppo, mi sembra di avere capito, volevo sapere magari dall'assessore, se lo ricorda, il passaggio precedente di questa delibera in commissione.

Noi siamo completamente all'oscuro. Nel senso che quando la Capigruppo si era riunita, noi non eravamo ancora ammessi a partecipare, quindi non è stata tenuta una commissione precedente.

Chiederemmo cortesemente almeno una copia di quello che stiamo andando a valutare oggi. Quello è solo il testo della delibera, io mi auguro che su una cosa così particolare non ci sia soltanto il testo di una delibera ma ci siano anche degli altri documenti a corredo. O c'è soltanto il testo della delibera?

ASSESSORE DULIO

Il testo della delibera, perché poi, una volta approvata l'indizione della concessione, verrà poi predisposto il capitolato speciale.

CONSIGLIERE ANDRETTA

A maggior ragione, io credo, chiedo scusa all'assessore Dulio, se oggi venite qui a chiedere una approvazione degli elementi di indirizzo e non sappiamo né più né meno quello che avete intenzione di fare, oltretutto c'è anche una carenza documentale non di poco conto, non è stata fatta neanche una commissione preventivamente, io mi domando anche, non dico sulla regolarità dei lavori, perché ormai qui si vede di tutto, però che almeno a livello di informazione non siano stati espletati quel minimo di passaggi obbligatori.

Sinceramente, ma credo di poter parlare anche a nome del gruppo, è vero che ci vuole la fretta, ma non è che in virtù o sotto il segno della fretta si debba far che fare.

Io chiedo almeno che ci sia una più completa rappresentazione di quello che può essere l'impatto, di quelli che possono essere gli intendimenti che la Giunta intende operare.

(Esce il Sindaco – presenti n. 26)

ASSESSORE DULIO

Io prendo atto della richiesta. Sottolineo che mi era stato fatto presente che in Conferenza dei capigruppo era stato approvato di arrivare direttamente in Consiglio comunale, tenuto conto del...

(Interventi fuori microfono)

Questo è quello che mi è stato detto. Io non ero presente, quindi non posso né confermare né smentire.

Nel merito. Il Consiglio comunale deve concordare o no con la decisione dell'Amministrazione, di affidare la riscossione di queste entrate, attraverso una concessione di un bando, attraverso un atto di concessione.

Nella delibera c'è esattamente quello che di cui vi ho parlato, cioè di affidare l'affidamento in concessione del servizio di riscossione, quindi il principio che queste entrate non vengano riscosse direttamente dall'Amministrazione ma vengono riscosse attraverso la concessione di un bando che avrà, come indicazioni principali, quindi obblighi a carico del concessionario, quelli che sono inseriti nella delibera.

Per quello che mi riguarda la delibera ha i contenuti fondamentali del bando, ad altro non so come rispondervi.

PRESIDENTE

Mi sembra che Moscatelli volesse intervenire su questo.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Intervenivo sulle dichiarazioni, per quanto è stato determinato il Conferenza dei capigruppo.

Sottolineo che siamo stati convocati d'urgenza, perché il Presidente del Consiglio aveva ricevuto una lettera, una *email*, chiamatela come volete, da parte della Segreteria generale, che sollecitava un intervento immediato in Consiglio comunale, perché vi era il pericolo di non poter prorogare – a differenza di quanto aveva dichiarato l'assessore Dulio nella precedente commissione – per gli effetti della legge contro l'evasione e quant'altro. Questo è quanto ci è stato dichiarato.

Abbiamo protestato fortemente, in occasione dei Capigruppo. Evidentemente abbiamo preso atto che c'era questa immediatezza di ritornare in Consiglio comunale.

Noi ovviamente ne abbiamo preso atto e abbiamo lasciato così le cose. Assolutamente non era nulla di normale, è tutto anormale ciò che è accaduto, anche perché non ci sono gli allegati a questa delibera che comprovino certi...

Io volevo fare chiarezza sulla riunione dei Capigruppo al collega Andretta, perché non c'erano allegati. Abbiamo solo preso atto...

(Esce il consigliere Murante – presenti n. 25)

CONSIGLIERE ANDRETTA

Chiedo scusa, perché io vedo adesso una *email* del 22 ottobre, dove si anticipa il testo della delibera.

Nella delibera è citato il parere del Revisore dei conti, io vorrei sapere se è stato depositato per tempo questo parere.

(Interventi fuori microfono)

Io credo che, contestualmente alla convocazione e alla trasmissione del testo della delibera, probabilmente il parere...

(Interventi fuori microfono)

Per carità, sono stato io il primo a dire di provare a rasserenare il clima. Quando è datato il parere, 3 luglio? E ce lo date oggi!

(Interventi fuori microfono)

Possiamo averne copia, cortesemente. Almeno da sapere un pochettino. Lo facciamo noi per voi, non temete.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Adesso riprenderei l'ordine degli interventi. Era iscritto a parlare Franzinelli.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Noi siamo disponibili, saniamo il *gap* documentale, dopodiché magari iniziamo a dibattere. Credo che anche a lei faccia onore questo.

PRESIDENTE

Non ho colto qual è la mancanza dei documenti.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Il parere del Revisore dei conti. Capisco che a lei può sembrare assolutamente banale e secondario, però magari a qualcuno può anche interessare.

PRESIDENTE

Ha ragione. Per colmare questo *gap* documentale, com'è stato definito, chiedo che venga sospesa per cinque minuti la seduta, per poter fare le fotocopie e consegnarle a ciascun consigliere.

Sospensione di cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12,05

La seduta riprende alle ore 12,15

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori. Chiedo ai consiglieri comunali di accomodarsi in aula. Possiamo riprendere i lavori, era iscritto a parlare il consigliere Franzinelli, a cui do immediatamente la parola.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie Presidente. Vede, assessore, penso che questi primi approcci d'intervento che hanno preceduto la sospensione stiano già ad indicare quello che è questa delibera e quello che è anche un po' il senso del mio intervento.

La fretta spesso, ma in questo caso sicuramente lo è, è molto cattiva consigliera. Quindi si arriva, come spesso fate, a portare una delibera in modo urgente, di corsa. Poi, se vogliamo, questa è anche la conseguenza di quanto noi già da anni stiamo sottolineando e stiamo cercando di farvi capire.

Questa è una delibera che è frutto e dovrebbe essere frutto dello studio che da anni – ripeto da anni – questa Amministrazione avrebbe dovuto fare sul sistema della pubblicità, sul sistema degli impianti pubblicitari, sulla risistemazione nella città di un arredo urbano, perché gli impianti pubblicitari sono un arredo urbano, di un arredo urbano di questo tipo che si trova in condizioni disastrose.

Ovviamente io invito, ma tutti quanti lo vediamo, basta recarsi lungo le strade e i giardini, vediamo impianti pubblicitari abbandonati, non più utilizzabili, che cadono, in condizioni – ripeto – da città come Novara non merita.

Le nostre interrogazioni lo hanno spesso messo in evidenza.

Lei, assessore, si è sempre arrampicato sui vetri, ha cercato sempre di temporeggiare, di dire «Stiamo lavorando. Ci sono i tavoli di lavoro. Ci sono i tecnici del comune con i tecnici delle aziende preposte, che stanno mettendo già il piano», eccetera, eccetera, eccetera.

Questa prima risposta è relativa alla prima interrogazione, che era del 2012. Poi ne abbiamo fatte nel 2013, ne abbiamo fatte nel 2014, ne abbiamo fatte nel 2015. Adesso scade la concessione del vecchio concessionario, con tutte le vicissitudini del vecchio concessionario, che sappiamo e che ci avete spiegato.

Vedo una delibera tutta di corsa, fatta di corsa, tutta fatta in fretta. Noi abbiamo sottolineato, e qua cominciamo anche a porci delle domande, che doveva essere in modo non pasticciato portata prima di un piano degli impianti pubblicitari, che non ci è mai stato proposto, per capire su che cosa si andava a lavorare e che cosa andiamo a dare in concessione.

Possiamo dare in concessione *tot* impianti pubblicitari, o *tot* meno il venti per cento. Oppure un *tot*, meno il venti per cento che è inutilizzabile, che potrebbe essere riparato in un futuro successivo.

Non si sa, in questo momento, che cosa andiamo a dare in concessione. Diamo degli indirizzi. Diamo il via libera a un bando di gara, a cui, chi parteciperà, parteciperà senza avere tutti gli elementi.

Il capitolato dice che verrà fatto, però il bando di gara è per dare la concessione a partire dal 1 gennaio.

Ci è stato detto a luglio: non è possibile andare oltre la fine di luglio, massimo proprio, perché facciamo correre gli uffici, ai primi di settembre, altrimenti non riusciamo ad arrivare in tempo per la gara.

Ora siamo praticamente a fine ottobre, sostanzialmente ai primi di novembre, e funziona lo stesso la cosa? Qualche dubbio ce l'abbiamo che si riesca a fare la pubblicazione del bando di gara, l'assegnazione, tutto senza che venga fatta una proroga, come nell'ultima commissione c'è stato detto sarebbe non auspicabile fare, perché andremo incontro a non dico divieti ma quasi, per le proroghe che enti pubblici non devono più mettere in atto e quant'altro.

Ci dite di fare un bando subito, di fare una delibera di indirizzo per fare il bando subito, ma il bando quando lo faremo? È vero che non ci sarà la proroga, quindi vuol dire che tutto verrà risolto, verrà dato in concessione al nuovo concessionario entro il 31 dicembre?

Se il capitolato è un qualche cosa... voglio dire, o è un documento che si prepara in pochissimi giorni, quindi lo vedremo in una commissione successiva, o ce l'ha

già in mano e non ce lo vuole dare, assessore, per capire che cosa facciamo e che cosa andiamo a dare in gara.

Credo che una bozza di capitolato potesse essere un documento da allegare a questa delibera di indirizzo. Poteva renderci le idee più chiare. Poteva farci capire meglio che cosa andavamo a trattare nel bando di gara, visto anche che vi saranno delle modifiche rispetto a quello di cinque anni fa.

Arriviamo in modo, dal punto di vista procedurale, come al solito estremamente pasticciato, com'è ormai uso da parte di questa Amministrazione per tutti i bandi che si fanno a fare e per tutte le gare che si vanno a fare, di corsa, poi correggendole, poi non si arriva in tempo e così via.

A tutto questo si aggiunge la beffa, che ci fa sentire presi in giro, perché a tutte queste nostre rimostranze, sul fatto che venisse presentato il piano del sistema pubblicitario, il piano della pubblicità, degli impianti pubblicitari e quant'altro, che doveva essere studiato da tempo, con un tavolo di lavoro, con i tecnici prima dell'Aipa e ora di un'altra ditta che è subentrata e così via, ci è stato detto: non si riesce a capire quando verrà finito, non sappiamo quando sarà pronta la bozza, non sappiamo nulla, non riusciamo a darvi delle risposte.

Oggi è lunedì, venerdì ci arriva la convocazione per metà di questa settimana di una commissione in cui verrà presentato il piano degli impianti pubblicitari, due giorni dopo il Consiglio comunale, dove diamo gli indirizzi.

Dico, lo chiediamo da tempo, diciamo da tempo di fare questa delibera dopo che ci venisse presentato il piano degli impianti pubblicitari «è impossibile, è impossibile», guarda caso adesso, dopo due giorni da questo Consiglio comunale c'è il piano pronto. Ritengo sia pronto anche oggi, non sarà pronto mercoledì. Probabilmente sarà pronto anche oggi.

Questo è il modo con cui è stato affrontato questo argomento durante gli anni!

Assessore, l'ho detto prima, lei si è arrampicato sui vetri, ha sempre dato risposte interlocutorie, mai veritiere alla fine, perché non sono mai corrisposte in realtà alla verità dei fatti, ci ha sempre assicurato che tutto veniva presentato entro date che man mano si sono spostate.

Siamo arrivati, alla fine, ad una delibera di indirizzi per una gara, senza avere le idee chiare su quello che verrà poi gestito da chi vincerà la gara.

Io credo che sia, a parte ovviamente l'urgenza di legge, che ci è stata spiegata, poi anche questa tutta da verificare, per approvare questa delibera, ci sembra davvero un modo di agire che non è rispettoso dei consiglieri comunali che da anni le chiedono di fare chiarezza su questo argomento.

Non l'ha mai fatta. Non l'ha fatta nemmeno in questi mesi, che le abbiamo chiesto di correre, almeno per darci degli elementi in più. Ci porta una delibera senza un minimo di documentazione, che potesse chiarirci quanto le chiedevamo e fra due giorni fa una commissione, in cui ci presenta della documentazione. A posteriori!

Io sono davvero estremamente deluso. Deluso da lei, deluso dal suo modo che ha avuto di gestire questo argomento, questo tema. Deluso dal modo in cui l'Amministrazione comunale tratta i consiglieri comunali e il Consiglio comunale, come se tanto fosse tutto dovuto e fossero dei passaggi automatici, dove il parere conta poco o nulla, da parte dei consiglieri comunali.

Sono deluso dalle varie assicurazioni che ci sono sempre state date da parte sua e soprattutto sono assolutamente preoccupato della poca chiarezza che vi è dietro questa delibera di indirizzi e dietro alle tempistiche sulla formulazione e sulla emanazione di questo bando di gara.

Lei ce lo assicuri, nelle sue risposte, che vi sarà l'assegnazione entro il 31 dicembre, in modo che tutto parta entro il 1 gennaio. Che quindi vi sia una gara con il nuovo concessionario nei tempi giusti.

Se ce lo assicura, ovviamente almeno questo lo registreremo e poi lo andremo a verificare.

Se non sarà così, evidentemente darà un'altra volta date sbagliate e date false.

Se sarà così, probabilmente ci è stata detta una inesattezza o una affermazione non corretta a luglio, quando ci è stato detto che per fare questa gara e per evitare la proroga tutto doveva essere fatto entro i primi di settembre, perché evidentemente non era così.

Delle due, l'una. O avete mentito a luglio o mentite adesso. Stiamo ad aspettare.

Grazie.

(Entrano i consiglieri Pedrazzoli e Canelli – presenti n. 27)

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. Molto ha detto il mio collega. È evidente che siamo di fronte ad una procedura caratterizzata dalla anomalia dell'inefficienza.

Inefficienza perché? Perché dobbiamo ricordare a tutti i presenti che sulla base dell'affidamento al concessionario, da parte della Giunta precedente, era stato fissato che il concessionario, entro il dicembre del 2011 – ripeto le date, dicembre 2011 – avrebbe dovuto presentare il piano degli impianti, fondamentale anche per una riqualificazione, che evidentemente la precedente Amministrazione aveva a cuore.

Che cos'è accaduto? È accaduto che il piano degli impianti, con il suo regolamento, perché ricordo che è anche fondamentale il regolamento, forse verrà presentato tra due giorni. Prima anomalia.

Ritenevamo che il piano degli impianti fosse fondamentale per una deliberazione, che rispecchiasse le reali esigenze delle impiantistiche di questa città. Prima anomalia.

Anomalia che non si è voluto assolutamente sanare nel corso degli anni. Dal dicembre 2011 più volte questa minoranza – perché avevo presentato anch'io, ricordo nel 2012, un'interrogazione – ha sollecitato l'attenzione dell'Assessorato e della Giunta, su un tema che non è così superficiale come potrebbe sembrare, perché costituisce una delle entrate dell'Amministrazione comunale. Entrata abbastanza fondamentale, perché supera il milione di entrata di euro.

Un tema quindi delicato sotto due aspetti, l'aspetto economico e anche l'aspetto ambientale, cioè di arredo ambientale, urbano.

Sollecitazioni che sono venute costantemente, ogni anno, ma che hanno subito risposte, hanno avuto risposte, quelle sì poco attinenti e forse superficiali: lo stiamo facendo, lo sta facendo. Non si è mai messo in mora l'Aipa.

Altra giustificazione che ci viene detta: guardate che l'Aipa ha ceduto – per le sue vicende ormai note – il ramo d'azienda a una *ics* società come se niente fosse, noi l'abbiamo accettato, ci è andata bene. Pur sapendo che c'era questo odore di non santità, diciamolo prima, ci viene detto: capite che è cambiato il consulente, il consulente non ha più avuto l'incarico. Come se fosse un problema del Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale trovava, a supporto delle sue tesi di contrarietà, le tesi dell'Amministrazione che tutto andava bene, sostanzialmente, perché le colpe nell'erano assolutamente imputabili alla gestione politico-amministrativa di questo tema.

Io credo che invece delle responsabilità politico-amministrative ci siano, nel momento in cui una minoranza ha più volte sollecitato il tema.

Non siamo oggi qui a dire, per la prima volta, che c'è stata inefficienza su questo tema. L'abbiamo dichiarato e proclamato costantemente, nel corso di questi anni, ma la voce è rimasta inascoltata, oppure dobbiamo dire che ha avuto risposte veramente inefficienti rispetto al tema.

Che cosa io scopro improvvisamente? Forse la colpa è mia, che non ho guardato bene l'albo. Scopro che, per scavalcare una procedura normale, che prevede *tot* giorni di pubblicazione di un bando, che prevede trenta giorni per l'assegnazione, di corsa, *tout court*, che cosa si fa? Si fa un avviso pubblico, in maniera che si dice: attenzione che il Comune di Novara farà poi un bando.

Questo permette all'Amministrazione, secondo una procedura sicuramente di legge, per carità, ma sicuramente inappropriata io ritengo, perché i tempi delle procedure normali hanno un senso, viene fatto un avviso che permetterà di ridurre i tempi di pubblicazione, di un bando di una certa consistenza di milioni. Permetterà una riduzione dei tempi per l'affidamento e, nonostante tutto questo taglio di giorni e quant'altro, io dubito che il 1 gennaio 2016 possa essere affidato al nuovo concessionario l'incarico.

Assessore, a luglio, quando lei venne con la delibera, le dicemmo e le chiedemmo: assessore, si andrà in proroga, allora? Eh, penso proprio di sì, fu la risposta. Invece scopriamo che sotto gamba, sotto silenzio, viene fatto un avviso pubblico, per ridurre una procedura normale ad una procedura molto ristretta sotto l'aspetto temporale.

Guardate che non è la questione temporale che preoccupa ma la questione temporale può, sicuramente, avere delle negatività sul nuovo concessionario.

Non solo. Andiamo avanti in un atteggiamento che a me sembra un pochino strano.

In questa delibera, assessore, non si fissa neanche l'aggio minimo. Io oggi non so, dovrei approvare una delibera nella quale non so quale aggio verrà riscontrato al concessionario. In che modo? Con che gradualità? Con che tempistica e quant'altro? Ma non le sembra che ci sia un buco informativo sostanziale, per quanto mi riguarda, solitamente il bilancio, che è sua prerogativa, come si può votare un qualche cosa che non so come andrà a soppesare sul futuro bilancio?

Non abbiamo neanche un dato di massima, un dato che perlomeno mi dica che ridaremo un aggio del 18, del 16, del 20, del 40. Ditemi almeno che cosa metterete a bando, perché questo farà parte del capitolato. Beh, ma un atto di indirizzo di questa natura credo che vada dato ed è bene che sia inserito, altrimenti credo che manchi anche qualche altro elemento fondamentale di valutazione su questa delibera.

Non sappiamo ovviamente esattamente che cosa accadrà al 31 dicembre.

Voglio ricordare che generalmente c'è un periodo anche natalizio in mezzo. Sappiamo, per carità, che gli assessorati e gli uffici continuano a lavorare in maniera sostanziale anche durante il periodo natalizio, ma ci sono anche degli atti che non possono essere fatti, soprattutto se dobbiamo ricorrere a determine che vedono impegni di spesa o quant'altro dopo il 20 dicembre, perché le banche non le accettano.

Io sono fortemente preoccupata di un metodo che accorcia i tempi dei bandi, che va con scarsa chiarezza per quanto riguarda la parte economica, di una Amministrazione che non fa rispettare le regole.

Le regole erano chiare nel precedente mandato, le regole c'erano in quella delibera e in quel bando di gara, regole ben precise per il concessionario.

L'Aipa ha cessato la sua attività a luglio di quest'anno, non ha cessato nel dicembre 2011, nel 2012, nel 2013, nel 2014. Qui c'è l'inadempienza da parte dell'Amministrazione, che non ha neanche messo in mora economicamente, non a parole, l'inadempienza del soggetto concessionario.

Se noi facciamo saltare le regole previste, questo è molto grave, perché si fa un danno alla collettività. Oggi riscontriamo questo fattore, di negatività sulla scorta attenzione dell'applicazione delle regole e del riscontro di certe regole.

Non posso che esprimere, sottolineando ancora l'inefficienza, un parere negativo. Sono contrariata fortemente che ciò che fa parte della documentazione di una delibera venga fornita esclusivamente nella mattinata del Consiglio comunale. Non è la prima volta!

Non è la prima volta che allegati fondamentale ad una deliberazione vengono forniti nella mattinata del Consiglio, che prevede l'approvazione della delibera.

Qual è l'ordine dei lavori, scusate, l'interruzione? Scusate, io chiedo di poter terminare prima il mio intervento, poi chiunque chiederà, sulla base dell'ordine dei lavori.

PRESIDENTE

Certo, termini pure. Però vada a chiudere.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Sì, vado a chiudere. Credo sia la prima volta che viene chiesto a qualcuno di chiudere. Chiudo, Presidente.

PRESIDENTE

Dopo quindici minuti, consigliera!

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Presidente, lo so, le riconosco questa grande capacità di moderazione, quindi la ringrazio e chiuderò prontamente.

Due sono i fattori che mi preoccupano. Torno a ripetere, che gli allegati fondamentali vengano forniti perché ci si accorge che mancano e se ne accorge il consigliere e non l'Amministrazione, che sa quali documenti deve inviare ai consiglieri.

L'altra, non so come definire, il collega l'ha definita presa in giro, definitela voi, non si può tra due giorni portare in commissione il piano degli impianti, mi auguro con il regolamento anche, a definizione di un percorso che doveva vedere questo intervento prioritario rispetto alla delibera.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera. La pratica in realtà è giacente completa dei pareri esattamente dal mese di luglio. In questa circostanza e su questo tema si era discusso della necessità di portare in approvazione la deliberazione il 31 luglio e io avevo posto il problema dell'impossibilità di discutere il tema in concomitanza con una seduta di bilancio.

Successivamente il tema è slittato ed è arrivato di attualità esattamente nel momento in cui oggi stiamo discutendo del tema, nel momento in cui il soggetto, che si chiama Aipa, oggi ha cessato di esistere e ci troviamo di fronte all'esigenza di portare, com'è stato manifestato in maniera abbastanza evidente dalla richiesta che il Segretario generale, nella sua funzione anche di responsabile dell'anticorruzione, ha fatto, inviando a me la precisa richiesta di iscrivere all'ordine del giorno questo atto amministrativo, sentito il parere dei Capigruppo.

La vicenda era che l'atto amministrativo in sé era completo non solo del testo della deliberazione, ma già in allora, quindi nel mese di luglio, anche del parere dei Revisori dei conti. Su cui devo dire, per la verità, consigliera Moscatelli, spesso e volentieri le pratiche, che sono complete e che devono essere portate in discussione del Consiglio comunale, sono sempre e comunque le pratiche complete dei documenti richiesti per legge.

Talvolta, spesso, non vengono tutte le pratiche giacenti e tutto il faldone consegnato ai consiglieri comunali.

Pur ammettendo che in questa circostanza sarebbe stato molto più opportuno che il parere dei Revisori dei conti fosse consegnato, stante il contenuto, l'urgenza, la particolarità dell'atto, è chiaro che ci siamo trovati oggi a darvi un documento datato, documento che era presente nella pratica da luglio.

Il parere tra l'altro mi pare fosse favorevole già in allora, il che non toglie naturalmente nessuna delle obiezioni che lei ha posto, eventualmente verificheremo se è possibile e meglio organizzare, su alcuni temi così particolarmente delicati, i lavori del nostro Consiglio.

Dal punto di vista della pratica in sé e della possibilità di essere discussa in sede di Consiglio comunale, non ci sono rilievi che io possa valutare in merito alla difformità dalla legge.

Detto questo, io non ho altri interventi. Prego, consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie Presidente. Una domanda, anzi due. La prima. Se si poteva avere una memoria storica di quando e se questo servizio è passato da interno al Comune ad esterno. C'è un momento storico, della nostra vita amministrativa post bellica, in cui questo servizio è stato tolto dall'interno del Comune e quindi è stato esternalizzato.

Seconda domanda. Se per caso ci sono ancora i tempi e i modi per verificare la possibilità tecnica, proprio tecnica, esiste la possibilità di farlo ritornare all'interno del Comune di Novara questo servizio, gestito direttamente e non per tramite di una società esterna.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Credo che ci sia segnato in delibera, da quando è partita la esternalizzazione del servizio. Forse l'assessore può venirci incontro.

Prego.

(Intervento fuori microfono)

1985, gestione Riviera. Diciamo molto tempo fa.

Sul fatto che possa essere internalizzato, sarebbe una prospettiva di ripubblicazione, anzi di rendere pubblico un servizio, sarebbe auspicabile ma credo

che i tempi tecnici non ci siano assolutamente. Qui è una questione di volontà politica, ma soprattutto...

(Interventi fuori microfono)

Assolutamente.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Il problema è questo. Siccome facciamo un avviso per chiedere se effettivamente qualcuno può essere interessato alla gestione di questo servizio, poi le ragioni tecniche dell'avviso stanno nella misura in cui possiamo poi fare un bando, con determinati tempi anziché altri, ma queste sono delle procedure che portano, in qualche modo, a snellire la lentezza della procedura.

Il pensiero era proprio questo. Siccome facciamo un avviso verso esterno, che ovviamente, per lavoro, gestiranno questo tipo di servizio, creando un costo indiretto, perché anziché raccogliere il cento per cento di quelle che sono le tariffe e le altre questioni legate al servizio stesso, lasciamo un venti, un quindici, quello che sarà, credo la proposta di gara.

Oggi lo storico mi sembra sia un venti per cento di aggio, domani, se c'è una gara, probabilmente qualcuno si esprimerà migliorando e abbassando questo aggio, per vincere la gara e quindi creare una propria opportunità di lavoro, con del personale suo.

Mi domando se poteva essere interessante valutare una cosa nuova ed estendere questa volontà di servizio anche ai dipendenti comunali, che nella loro coscienza potrebbero valutare l'opportunità di dedicare una parte del loro lavoro, dove magari qualcuno riconosce avere, all'interno del proprio mandato lavorativo, dei tempi che potrebbero essere utilizzati per questo tipo di servizio che, per quanto difficile e tecnico, credo si riassume in una questione di sportello che riscuote delle tariffe, dettate quasi sempre dal Consiglio comunale, nel merito delle varie questioni legate, cioè l'occupazione del suolo pubblico, piuttosto che l'affissione, piuttosto che altre riscossioni legate a tariffe.

Questo perché ritengo il personale dipendente pubblico... stimo tantissimo, insomma, la figura del dipendente pubblico, perché esercita un ruolo e una professione che è assoluta, cioè ha l'occasione, nel suo lavoro, di gestire una parte della cosa pubblica, in dialogo con il resto della città, a volte anche se stesso. Nel senso che può darsi che un dipendente comunale abbia bisogno di appendere dei

manifesti o di pagare l'occupazione di suolo pubblico per potare un albero di sua proprietà.

Svolgono una funzione che è fondamentale, con un altissimo senso di responsabilità, me lo auguro. Ma proprio in forza di questo altissimo senso di responsabilità io credo che una manifestazione d'interesse potrebbe essere lanciata anche verso di loro.

Probabilmente non possiamo sapere così meticolosamente e verticalmente se tutti i dipendenti comunali hanno il tempo occupato al cento per cento, ma ognuno di loro lo può sapere, come ognuno di noi sa quanto lavora e quanto tempo dedica al proprio lavoro, in qualità di dipendente o di libero professionista.

Io credo che questa potrebbe essere una grande novità però, onestamente, non so in che modo esplicitarla e come poi armonizzarla con le nostre tempistiche, con i nostri obiettivi, con tutto quello che ne consegue, a volte molto difficoltoso e di difficile comprensione.

È una richiesta che faccio. Se posso avere una risposta, mi piacerebbe.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei. È una risposta che, naturalmente, non dipende dalla Presidenza. È possibile fornire? Dopo ci sarà l'assessore che darà una risposta.

Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Diana.

(Intervento fuori microfono)

La pratica in realtà è giacente, completa dei pareri, da luglio...

CONSIGLIERE DIANA

Grazie Presidente. Nel cercare di capire la vicenda, soprattutto dal punto di vista dello storico declino che la vecchia società Aipa, in tutto il territorio nazionale, ha avuto e i problemi che ha creato, all'interno di tantissimi comuni.

Rispetto anche alla domanda che aveva fatto Pronzello prima, per fortuna, per quanto sia datata la decisione di ricorrere all'Agenzia, il Comune di Novara, per fortuna, ha deciso di dare in concessione solo una parte delle imposte che riguardavano l'occupazione del suolo pubblico, piuttosto che le affissioni.

Altri comuni, invece, sono stati imprudenti, da questo punto di vista, a mio parere insomma, nel concedere la riscossione anche di imposte molto più corpose rispetto a

quelle che noi abbiamo dato in concessione, quindi oggi abbiamo sul territorio nazionale delle situazioni davvero preoccupanti, perché ci sono dei comuni che sono in procinto di perdere, io dico, perché alla fine sappiamo come vanno certe cose, milioni di euro incassati da questa società e non ancora versati o quanto meno non si capisce come si farà a recuperarli.

Detto questo, proprio perché vedo una situazione abbastanza complicata, io faccio riferimento a quello che è scritto in delibera, se non ho scritto male, quindi l'indirizzo di fissare l'80 per cento obbligatorio, a favore del Comune, rispetto all'incassato, nel periodo 2014, pensando a quella che è la situazione dell'Azienda che oggi si trova in forte difficoltà.

Se le difficoltà riguardano anche la contabilizzazione che dovrebbe essere precisa e quindi capace di farci avere un parametro sicuro, da mettere poi in gara, quindi la preoccupazione è questa.

L'80 per cento noi riusciamo a contabilizzarlo esattamente e precisamente, oppure no? E questa è una domanda, per mettere poi in gara un dato certo.

Sono d'accordo con il mio collega Pronzello, nel senso che noi parliamo di una attività di riscossione, semplicemente di riscossione.

Erano già state fatte delle proposte, ed io personalmente avevo più volte insistito sulla necessità di provare ad impegnare, anche attraverso incentivi, il personale della macchina comunale, per cercare di recuperare quelle che erano somme ed imposte dovute ma non pagate, quindi in una fase diciamo così più complicata, perché poi questo comportava produrre degli atti di carattere giuridico-amministrativo che prevedono una forte specializzazione e conoscenza dell'argomento.

In realtà, per quanto riguarda questa parte di somme dovute al Comune, si tratta semplicemente di organizzare, dal punto di vista pratico, un'attività di carattere materiale, che è la tenuta delle postazioni, la tenuta delle cornici di affissione, non so neanche come definirle, quindi anche di programmazione rispetto alle affissioni. E poi sostanzialmente di fare una riscossione di cassa e avere la conoscenza e la semplice professionalità nel contabilizzare quello che poi si incassa.

Io credo sia affrontabile, se si ha buona volontà, se si va nella direzione di fare economica, di fare risparmio anche in questo senso, si possa quanto meno mettere sul tavolo una discussione che cominci in un certo senso a ragionare da questo punto di vista.

Anche perché malignamente lo dico, io difficilmente lo faccio, penso che storicamente gli Enti locali, rispetto a questo tipo di attività, hanno sempre un po'

delegato, abdicato in un certo senso, questo tipo di servizio. Credo in molti casi, non credo di sbagliarmi, non faccio torto a nessun colore politico, a nessuna amministrazione, visto che sono cose che si fanno dappertutto e da tantissimi anni, in maniera anche un po' clientelare, a mio parere, rispetto proprio all'assegnazione di questi servizi.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Non sarò io a rubare tempo all'intervallo dei consiglieri. Io volevo semplicemente dire che il problema dell'Aipa è un problema noto, è un problema conosciuto, che oggi abbiamo sul tavolo. Probabilmente siamo arrivati un po' in ritardo alla delibera che dobbiamo assumere in data odierna, ma in qualche modo dobbiamo uscirne e dobbiamo farlo. Guardiamo unicamente quello che è l'aspetto amministrativo.

L'unica annotazione che mi sento di fare, che apprezzo dell'attuale delibera, è quella di non affidare più la pianificazione al privato, ma di mantenerla nell'ambito pubblico. Questa è l'unica osservazione che mi sento di fare.

Ben venga che oggi risolviamo anche questo problema, che è un problema che abbiamo sul tavolo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli. Poiché io non ho più nessun intervento, pensavo di fare così: chiudere la discussione, lasciare la replica all'assessore e poi fare la pausa, se a voi va bene. Oppure addirittura portarla in votazione e andare in pausa.

(Interventi fuori microfono)

Va bene. Chiudo la discussione, lascio la parola all'assessore, che farà la replica.

ASSESSORE DULIO

Una replica breve, vista l'ora, ma spero esaustiva. Esaurito sono da tempo su questa delibera, che mi ha perseguitato per cinque anni.

Fretta nella delibera. È già stato detto che la fretta nella delibera veniva dal desiderio di riuscire ad arrivare, con il 1 gennaio, ad una situazione che fosse chiara, quindi con un concessionario nuovo, chiunque esso fosse, quindi non con una situazione di proroga, che per quanto legittima, possibile, obbligata dal fatto che la gara era ancora in corso e non c'era stata l'assegnazione, è sempre comunque foriera di una non chiarezza e di possibili ripercussioni negative sull'Amministrazione.

Per arrivare a fare la gara, bando che non è materialmente completo ma che sicuramente non richiede tempi biblici, presupponeva che il Consiglio comunale si esprimesse sulla decisione di dare in concessione esterna la riscossione di alcune imposte.

Ricordo che l'attuale concessione è stata deliberata da una decisione del Consiglio comunale del 2010, che era stata fatta esattamente come la delibera che oggi viene proposta. L'approvazione del capitolato è stata fatta con determinazione del dirigente del Servizio di fiscalità locale, in quanto rientra nelle sue competenze.

Nella delibera l'unica differenza è che laddove noi oggi parliamo di 80 per cento degli incassi delle riscossioni del quinquennio 2010-2014, là si fissavano delle cifre che però erano sostanzialmente calcolate, sempre come livello minimo a favore del Comune, quindi non aggio, a favore del concessionario, che però era calcolato sempre sulla base delle riscossioni. Quindi dava una garanzia al Comune di avere una certa imposta. Facciamo esattamente quello che è stato fatto cinque anni fa.

Consigliere Franzinelli, noi ci siamo parlati e scontrati. L'unica cosa che non è che mi offende ma perché ho capito il senso, io cerco di non dire mai cose false deliberatamente. Posso assicurarle che quelle affermazioni che ho fatto, quelle previsioni, poi sull'ultimo ho detto che non metto la mano sul fuoco più su nulla, le ho fatte sulla base delle constatazioni di fatto di quell'epoca, delle informazioni che avevo e di un ragionamento su quello che logicamente mi sarei aspettato di raggiungere.

È una pratica che è partita in ritardo, perché in realtà gli otto mesi – con questo non è che voglio dire che poteva essere l'Amministrazione precedente – sono partiti dall'Amministrazione precedente e noi ce li siamo ereditati, come purtroppo tante altre cose.

Gli otto mesi oggettivamente...

PRESIDENTE

No, no, per dichiarazione di voto.

ASSESSORE DULIO

Io non ho mica detto che dovevate farlo voi. Oggettivamente, però, se il calendario non è un'opinione, sono partiti prima sotto la vostra Amministrazione.

Con questo è chiaro che la responsabilità era dell'Amministrazione successiva. Probabilmente siamo partiti in ritardo. Mi assumo la responsabilità di non avere compreso che questa è una delibera complessa, che ha un impatto pesante sulla città, non solo dal punto di vista tributario, fiscale ed incasso, che è quella che è la mia competenza specifica, ma anche di arredo urbano, di impatto su quella che è la visione generale della città.

È venuta in considerazione troppo in ritardo, probabilmente; si è incagliata con la situazione di Aipa, che è praticamente dalla metà del 2014 in difficoltà, oramai penso sia stata già cancellata dal registro delle imprese o sia in concordato preventivo, quindi con due passaggi attraverso un primo contratto di affitto d'azienda e un secondo di cessione del contratto d'affitto d'azienda.

Tenendo conto che la previsione del piano degli impianti pubblicitari era un obbligo del concessionario, il concessionario deve vivere questa situazione che si è creata e purtroppo non dico che fosse da aspettarselo, ma la conseguenza è stata in un ulteriore rallentamento rispetto a quello che doveva essere fatto.

Assolutamente il Comune non ha intenzione di dimenticare di rivalersi, per quanto sarà possibile ovviamente, sulle responsabilità di chi doveva fare determinate cose e non ha fatto.

Il piano degli impianti pubblicitari, che è, non dico più nulla, oramai siamo arrivati alla fine, perché dopo l'interrogazione del 2014 è emersa la necessità di arrivare a completare, sempre attraverso il tecnico di Aipa, quella ultima parte, che però non è ultima per importanza, perché è quella che doveva determinare la zonizzazione della città e l'indicazione, per ogni zona, dei quantitativi, dei qualitativi e degli impianti pubblicitari, e questa è partita praticamente nel 2015.

Si sta concludendo in questo momento, quindi verranno esposti alla Quinta Commissione, proprio perché ha un'incidenza di carattere urbanistico, quali sono le indicazioni che da parte del tecnico vengono fatte sulla collocazione degli impianti pubblicitari.

Sulla base di questi, essendo già pronto il resto, quindi il Regolamento e le Norme tecniche attuative, si avrà il quadro complessivo e soltanto in quel momento potrà partire l'*iter* previsto, quindi la approvazione da parte della Giunta, la commissione e il Consiglio comunale, che prenda atto e approvi il piano degli impianti pubblicitari.

Ovviamente io ritengo ragionevole che tutto questo vada concluso entro il 31 dicembre, in modo tale che la nuova concessione partirà, almeno da questo punto di vista, con un quadro definitivamente approvato, tant'è vero che nella delibera viene previsto l'onere del concessionario di mantenere in efficienza gli impianti, sul presupposto che saranno tutti gli impianti che questa delibera prevedrà.

Dopodiché capisco e probabilmente forse dall'altra parte avrei detto le cose simili, le critiche dell'opposizione. Ripeto, quello che è stato fatto ha dovuto scontare tutte queste difficoltà, però l'obiettivo è quello di arrivare ad un piano degli impianti che sia un piano adeguato alle necessità della città, all'arredo urbano e all'aspetto complessivo della città.

Reinternalizzare il servizio, sì. È chiaro che, da un punto di vista puramente contabile, l'ideale per un'amministrazione sarebbe quello di incassare direttamente tutte quante le proprie imposte, perché non avrebbe manco un euro da pagare di aggio.

Io però devo anche tenere conto delle risorse effettivamente disponibili, del blocco delle assunzioni, quindi di tutto quello che la nostra Amministrazione, che vi posso assicurare, perlomeno per quanto riguarda i servizi che rientrano nella mia competenza, quindi tributi e ragioneria, la mole del lavoro che dobbiamo gestire è assolutamente tanta.

Preferisco che ci sia un gestore esterno, affidabile e che rispetta gli obblighi che prende con il contratto di concessione, piuttosto che correre il rischio di avere un servizio interno che non riesce a tenere conto di tutto quello che deve essere fatto.

L'80 per cento può essere determinato dai partecipanti il bando in maniera adeguata, perché essendo legato alle riscossioni che sono state registrate nel periodo 2010-2014, si fa riferimento ai documenti ufficiali di bilancio del Comune.

(Esce il consigliere Perugini – Entra il Sindaco – presenti n. 27)

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Possiamo passare alle dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Assessore, è ovvio che non vi era assolutamente intenzione di offenderla, dicendo che nelle risposte che si sono susseguite in questi anni non ha mai dato date precise, ma erano tutte date errate. Questo l'ha ammesso anche lei, per motivi evidentemente non dipendenti dalla sua volontà. Ciò non toglie che lei è il responsabile, che ha delegato in questo senso, quindi in ogni caso responsabile in termini assoluti, quando ci risponde in Consiglio comunale.

Tutte le sue affermazioni, che hanno nient'altro che certificato tutti i pasticci che sono avvenuti in questi anni sull'argomento, non fanno nient'altro, a loro volta, che darci ragione.

Si è arrivati alla fine, alla fine perché il contratto scadeva, con tutti gli elementi che ci sono stati forniti adesso, cioè poco e nulla.

Noi non abbiamo alternativa che non approvare... che non farci promotori anche noi di questa delibera. Non la approveremo, ci asterremo, sperando e cercando anche di capire, nella commissione di mercoledì, che cosa ci verrà presentato.

Fatto sta che, ribadiamo, questo atto era per noi un atto indispensabile, era un atto che doveva farci capire quali erano anche le intenzioni dell'Amministrazione sul futuro della pubblicità. Futuro che, come ha detto anche la collega Moscatelli, non è una cosa da poco a livello di introito per le casse comunali.

Avere sottovalutato, a maggior ragione, l'argomento, averlo interpretato in modo secondario in tutti questi anni, non fa che peggiorare la considerazione che noi diamo su come questa Amministrazione, purtroppo, anche nei passaggi fondamentali, poi affronta la situazione.

Ci asterremo, per concludere, su questa delibera e vedremo mercoledì che cosa ci verrà proposto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Ci sono altre dichiarazioni?

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Brevissimamente. Ho riscontrato, da parte dell'assessore, secondo la correttezza intellettuale che lo contraddistingue, l'assunzione di responsabilità su un percorso accidentato, fatto da questa delibera.

Proprio perché c'è stata questa assunzione di responsabilità, di intervento tardivo, di quant'altro, non voterò contro questa delibera.

Ritengo che però abbia la mancanza di alcuni elementi di informazione, quindi mi asterrò, come diceva precedentemente il collega Franzinelli.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, Presidente. Io non posso che essere dispiaciuto del fatto che in quattro anni e mezzo questo sia il risultato migliore che siamo riusciti ad ottenere.

Contemporaneamente sono dispiaciuto del fatto che l'assessore, che più volte l'ha detto, sostenuto, ribadito, ed io più volte ho sostenuto la stessa cosa, cioè che andavano potenziati gli uffici che fanno capo all'assessore, perché sono strategici per la città, sono dispiaciuto che in questi quattro anni e mezzo la politica non abbia capito chi fossero strategici, quanto e perché abbiano sottovalutato, probabilmente anche questi uffici, anzi sicuramente, visto che oggi ci troviamo a doverci dire che non abbiamo le risorse per fare neanche la riscossione della tassa di affissione o di occupazione di suolo pubblico.

Non è che stiamo parlando di ribaltare l'universo sotto sopra, stiamo parlando di riscuotere e di tenere traccia del pagamento della tassa di affissione o di occupazione di suolo pubblico. Lasciatemi dire, una sciocchezza, una banalità. A maggior ragione se consideriamo che stiamo andando nella direzione della semplificazione dei pagamenti, cioè non più tramite bollettino o quant'altro ma la possibilità di pagare, appunto come dicevamo questa mattina, nel corso dell'interrogazione che abbiamo presentato, l'aver dei sistemi di pagamento più agevoli, più facili, quindi anche un minore impegno, da parte di chi dovrà fare la riscossione, nel fare la riscossione.

Tutto messo insieme, un po' l'aver sottovalutato la delibera in sé, un po' non essersi mossi per potenziare gli uffici, nonostante il blocco delle assunzioni, esiste

anche il concetto di *turnover* interno, non è che dobbiamo per forza sempre prendere una persona nuova da fuori, possiamo verificare se internamente ci sono persone disponibili a ricoprire determinati incarichi, a spostarsi da un incarico all'altro.

Si possono anche stimolare le persone a farlo, questo avviene in qualunque azienda, non solo in quelle private, anche in quelle pubbliche.

Siccome io penso che questo invece sarebbe un compito che potrebbe tranquillamente svolgere il Comune, evitando di pagare qualcun altro per farlo, io non voterò favorevolmente questa delibera e comunque, in ogni caso, vediamo nella commissione prossima che cosa emergerà.

Mi asterrò, grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Questa è una delibera inevitabile, è una delibera necessaria. Credo che la Giunta comunale abbia fatto i suoi conti anche sui costi che comporterebbe gestirla internamente e immagino che abbia scelto con cognizione che la gestione venga affidata ad un apparato esterno.

Forza Italia vota a favore di questa proposta di deliberazione.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Pronzello. Poi il consigliere Reali.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie Presidente. Avevo fatto una domanda, non credo di avere ottenuto la risposta, oppure non l'ho capita. Tecnicamente in questo momento non abbiamo più nessuna possibilità, non dico di operare una scelta ma di chiedere se ci sono responsabilmente persone all'interno, già dipendenti del Comune di Novara, di esprimersi nella stessa misura in cui si esprimeranno gli esterni.

Ovvero, siccome è una manifestazione d'interesse, può darsi che qualcuno, all'interno del Comune di Novara dica: a me interessa, perché responsabilmente ho

del tempo da dedicare e posso, senza creare altri costi al Comune di Novara, organizzare e organizzarci per gestire questo servizio.

Questa risposta non l'ho ottenuta.

ASSESSORE DULIO

Non l'avevo capita. No, ritengo che non sia possibile, perché noi mettiamo in concessione la riscossione di quelle imposte. È un bando unico.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Noi, però, faremo prima una manifestazione d'interesse, dove si chiede se qualcuno è interessato.

ASSESSORE DULIO

È già stata fatta, è la concessione di un bando. Se qualcuno dei dipendenti vuole costituire una società e partecipare un bando, però mi sembra, onestamente, un po'...

CONSIGLIERE PRONZELLO

No, è la società che proprio non possono farla. Sarebbe stato interessante il percorso a ritroso.

Ovviamente, in forza della discussione avuta e dell'esito che ci attendiamo ragionevolmente nei tempi che ci si augura di tenere sotto controllo, il mio voto a questa delibera al momento è favorevole, poi in commissione si vede se ci sono alternative.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Presidente, noi votiamo favorevolmente la delibera, perché è una delibera che ha un senso strettamente tecnico-amministrativo.

Io ho ascoltato seriamente gli interventi di alcuni consiglieri di opposizione. La loro tesi quale era? Era: sarebbe stato meglio portare questa delibera insieme a tutto il piano. Io dico: certo che sarebbe stato meglio, perché è una delibera che incrocia

una problematica che non è ininfluenza nella città, attiene all'arredo urbano, attiene all'urbanistica.

L'assessore stesso, molto onestamente, ha riconosciuto che ci sono stati dei ritardi e la cosa si è anche incrociata con le sciagurate vicende di quella società che gestiva prima, per cui vediamo nel complesso la cosa.

La mia riflessione è perché ho sentito ragionamenti assolutamente condivisibili. Certo, sarebbe stato meglio fare in quell'altro modo, Franzinelli, comunque questa è una delibera tecnica, necessaria, che ha carattere strettamente amministrativo e quindi la votiamo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Reali.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie Presidente. Il gruppo consiliare Io Novara si asterrà. In primo luogo perché, comunque, non siamo stati sicuramente in grado di poter conoscere gli ultimi accadimenti in merito alla presentazione della delibera e l'abbiamo già sufficientemente spiegato in premessa.

Ci asteniamo anche perché siamo consapevoli dell'esigenza di mettere ordine nel servizio.

Il metodo che ha individuato la Giunta, e cioè quello dell'approvazione degli indirizzi da parte del Consiglio, per poi dare mandato pieno alla Giunta di poter effettuare sia il bando che la regolamentazione e stabilire anche l'*an* ed il *quantum* della riscossione stessa, non ci permette di poter fare le valutazioni più concrete che questo servizio andrà poi, più avanti, ad essere instaurato.

Facciamo un ultimo voto. Ormai sta diventando una «non piacevole considerazione» il fatto che ogni volta che si presenta un bando, questo bando o vada deserto oppure vada prolungato nel dare ulteriore tempo, agli eventuali interessati, di poter partecipare o addirittura sospeso o addirittura ritirato o addirittura corretto.

Io vi prego sinceramente, almeno su un servizio importante, fondamentale di questo tipo, visto che avete ottenuto, con un parere nostro diverso, di chi sta parlando, un mandato pieno, otterrete presumibilmente un mandato pieno del

Consiglio comunale, metteteci a questo punto due o tre giorni in più, ma – vi prego – fate le cose come si deve. Fate un po' le cose come si deve.

Diversamente, anche se su un servizio di questo tipo si dovesse andare alla correzione, al prolungamento dei termini, alla contestazione, al ritiro, all'allungamento, io credo che, veramente, da qui a raccontare le barzellette poi mancherà veramente poco.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Andretta.

Non ho più nessuna dichiarazione di voto, per cui metto in votazione il punto divenuto n. 5 dell'ordine del giorno, relativo a: «Riscossione e accertamento della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche permanente, dell'imposta comunale sulla pubblicità, della gestione del servizio di pubbliche affissioni e riscossione dei relativi diritti; concessione del servizio per il periodo 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2020».

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 64, relativa all'o.d.g. aggiuntivo, ad oggetto: «Riscossione e accertamento della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche permanente, dell'imposta comunale sulla pubblicità, della gestione del servizio di pubbliche affissioni e riscossione dei relativi diritti; concessione del servizio per il periodo 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2020», allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE

Io credo che possiamo sospendere i lavori del Consiglio. Sono le ore 13,30, ci vediamo alle ore 15,00. Grazie.

(La seduta è sospesa alle ore 13,30)

(La seduta riprende alle ore 15,05)

*(Escono il Sindaco, i consiglieri Gatti, Iodice, Zampogna, Canelli e Pedrazzoli –
Entra il consigliere Murante – presenti n. 22)*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del Consiglio, chiedo ovviamente a tutti i consiglieri comunali di accomodarsi. I lavori prevedono la parte relativa alla discussione delle mozioni.

La prima mozione, in realtà sono due mozioni che avrebbero lo stesso argomento, cioè la redistribuzione delle deleghe.

Firmatario è il consigliere comunale Zacchero di entrambe, che non vedo in aula.

Ecco il consigliere Zacchero. In base al Regolamento ci sono due mozioni che hanno lo stesso argomento, naturalmente sono due mozioni diverse. Le chiedo se lei vuole fare una discussione aggregata sui due temi, che si riferisce alla redistribuzione delle deleghe, oppure due discussioni separate?

(Intervento fuori microfono)

No. Come si fa a fare un passo indietro? Einstein stabilisce la possibilità di andare verso il futuro, ma non di tornare nel passato.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Compatibilmente con quanto teorizzato da Einstein, le chiederei la possibilità di fare un paio di comunicazioni, se fosse possibile.

PRESIDENTE

Comunicazioni in merito a?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Una in merito ad un rinvio di una delle mozioni che avevamo stabilito nello scorso Consiglio comunale, quella sui rifiuti.

L'altra in merito ad alcuni fatti avvenuti e comunque in ogni caso dei quali siamo venuti a conoscenza a mezzo stampa, che riguardano...

PRESIDENTE

Allora faccia la comunicazione. La prego di utilizzare lo strumento della richiesta di intervento sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sull'ordine dei lavori, la ringrazio.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO

In primo luogo volevo mettere a conoscenza l'aula del fatto che nei giorni scorsi, dopo essermi anche confrontato con il Presidente del Consiglio, ho fatto richiesta per una convocazione congiunta tra la Quinta Commissione consiliare nostra comunale e la Seconda provinciale, quindi tema rifiuti più ampio, perché non sono convinto che ci sia una strategia chiara a livello di ATO nostra.

Per poterne appunto discutere, quindi fondamentalmente va in direzione di quello che c'era scritto all'interno della mozione, ho chiesto che venisse convocata la commissione congiunta, invitando il presidente dell'ATO, i due presidenti dei Bacini, Basso e Medio Novarese, il presidente dell'ASSA, i rappresentanti del Consorzio Priula, provincia di Treviso, che è un consorzio di comuni più o meno equivalente alla nostra ATO, che ha una apertura territoriale...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Facciamoglielo esplicitare, perché è in fase descrittiva in questo momento.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Siccome la Quinta Commissione nostra è parecchio partecipata, approfittavo del Consiglio comunale per comunicare a tutti. Siccome è una comunicazione diretta tra me e il Presidente del Consiglio, con in copia alla Segreteria e nessun altro ne sa nulla, siamo in sede di Consiglio comunale e approfitto per far sapere a tutti della richiesta.

Dentro alla convocazione è richiesta anche la presenza del Consorzio Priula e della società cento per cento controllata dal Consorzio Priula, che si chiama Contarina, che è l'equivalente della nostra ASSA, ma che opera su base territoriale molto più ampia, cioè su base territoriale consorzio.

Fine delle comunicazioni.

Le chiederei Presidente, se è possibile, di avere poi un ritorno su questa richiesta di convocazione.

PRESIDENTE

Assolutamente, certo.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Secondo. Ho lasciato passare un po' di giorni, una settimana, dieci giorni più o meno, da quando è uscita la notizia sui giornali del rinvio a giudizio di due dirigenti, se non ricordo male, del Comune di Novara e tre consiglieri comunali, che ancora siedono, oltre ad altri, che però non fanno parte del Consiglio comunale. Tre consiglieri comunali che oggi sono ancora in carica.

Fermo restando il fatto che si tratta di un rinvio a giudizio e quindi non di una condanna, fermo restando che c'è la presunzione di innocenza, che è una cosa che io rispetto nella maniera più totale, però vorrei semplicemente sapere due cose.

Uno, come intende procedere o se ha già inteso di procedere il Comune per la parte che riguarda i due dirigenti. Dall'altra parte se i consiglieri comunali che sono stati oggetto di rinvio a giudizio...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Poi avranno modo ovviamente di esternare tutta la loro scandalizzazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Sta chiedendo a me.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Io volevo sapere dall'Amministrazione, nei confronti dei due dirigenti, se c'era intenzione di procedere in qualche maniera.

Inoltre da parte dei consiglieri comunali, cosa che non posso fare con una interrogazione, oggetto del rinvio a giudizio, se abbiano avuto il tempo di riflettere su questa vicenda oltre qual è la loro decisione, cioè se mantenere il loro incarico all'interno del Consiglio comunale o se invece hanno scelto altre strade, se hanno fatto altre scelte, molto semplicemente.

PRESIDENTE

Così non si rivolge più a me, però.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Non è che abbia molti altri strumenti per fare una domanda di questo genere, Presidente.

PRESIDENTE

Lei poteva fare tranquillamente il signore, nel senso di *lord* inglese, in merito a questa vicenda poteva lasciare che il percorso, che è un percorso difficile, complesso e per il quale comunque io non sento di far mancare la mia stima nei confronti sia dei dirigenti che dei consiglieri comunali, di cui non faccio i nomi, non voglio fare i nomi e non penso minimamente che sia opportuno farli, la mia vicinanza.

Perché, veda, occorre che sia la legge a dettare e a determinare quali sono le soluzioni.

Lo ha detto lei, fino a prova del contrario – e per fortuna viviamo in un paese dove, nonostante tutto, tre gradi di giudizio forse sono capaci, alla fine, di dare garanzie nei confronti dei soggetti – noi non stiamo discutendo di un qualche cosa che possa essere ritenuta una responsabilità o una colpa.

Il giudice dell'udienza preliminare ha ritenuto, sulla base di una serie di valutazioni probatorie, che fosse necessario ricostruire una vicenda, attraverso la finzione della realtà di un processo. All'interno del processo i tanti soggetti che sono stati chiamati come attori avranno modo di dimostrare la loro verità.

Come Consiglio comunale, come Presidente di questo Consiglio comunale, ho il dovere di ricordare che non è possibile e non esiste nessuno strumento di intervento, e sarebbe grave se esistesse questo strumento, che anziché tutelare i soggetti interessati, con la finzione della tutela in realtà ne limitasse le libertà. La prima delle quali è la libertà di svolgere la funzione di rappresentante del popolo e, per chi è funzionario all'interno di una macchina amministrativa, di svolgere le funzioni che sono preposte dal contratto di lavoro.

C'è la presunzione di innocenza. Esistono delle norme. Soltanto nell'ipotesi di una condanna può intervenire, ma su questo, a mio giudizio, non è questo organo e non è nemmeno l'Amministrazione comunale che può intervenire, ma è la prefettura, di concerto con le indicazioni di quanto trasmesso dal tribunale, che potrà dettare quali sono gli interventi da fare in merito ai soggetti da lei posti sotto lente di ingrandimento.

Voglio ricordare una cosa. Questo è un paese dove la sovrabbondanza di norme rischia di far cadere il principio della certezza delle norme. A tutt'oggi, se dovessi,

per caso, ricevere una comunicazione da parte di un organo inquirente o giudicante, mi troverei nell'imbarazzo di sapere se e come può essere applicata la norma Severino, visto che quella norma è oggetto di ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, che hanno dato tutti ragione ai ricorrenti.

(Interventi fuori microfono)

Al TAR sì, che ne ha date le sospensive.

(Interventi fuori microfono)

Ho capito, però, vede, ci sono presidenti di regione e tanti altri soggetti, non ultimo anche il Sindaco di Napoli, ricorrendo nei confronti di una legge dello Stato, sono riusciti a sospendere l'efficacia della legge.

Detto questo, dal punto di vista non politico ma anche politico, perché è difficile, in questa veste, scindere i due compiti, comprendo che ci sia, in maniera abbastanza educata da parte sua, la richiesta di una posizione. Io però ho il dovere di onorare l'onorabilità dei consiglieri comunali che siedono qua.

(Interventi fuori microfono)

I quali, naturalmente, devono essere liberi di poter svolgere tutte le funzioni a cui sono chiamati, senza la spada di Damocle di una posizione di polemica o di ricatto etico, chiamiamolo così, rispetto ad un fatto e ad una vicenda che ad oggi nulla dicono di responsabilità a loro ascritte.

Un minimo di civiltà dobbiamo cercare di recuperarla un po' tutti, perché molte volte abbiamo assistito molto più a processi fatti fuori dalle sedi giudiziarie, che hanno portato alla rovina di qualche vita, che poi, dal punto di vista giudiziaria, si sono risolti, in realtà, con la assenza di responsabilità di carattere penale e amministrativo.

Il terreno è molto delicato e scivoloso. Se uno vuole fare una polemica di carattere politico, anche in maniera propositiva, deve ricordarsi che però abbiamo a che fare con uomini e donne, persone, che vanno nella loro dignità rispettate, fino a prova di quanto dice la legge, cioè fino a prova del contrario.

D'altra parte questo rientra nello stesso ragionamento del perché noi oggi comunque discutiamo di due sue mozioni relative al ritiro di deleghe.

Anche su questo, veda, il problema è sempre di cogliere l'occasione politica per rivendicare, magari, se fosse possibile, collettivamente uno sforzo etico, ma davvero sul piano umano io non posso che pormi a tutela nei confronti dei consiglieri comunali, soprattutto dei consiglieri comunali che oggi sono oggetti di questa sua richiesta. Anche perché credo che in cuor loro abbiano fatto una valutazione e credo che non debbano rispondere di questa loro valutazione in quest'aula.

Mi pare un po' stravagante la sua richiesta, che ci sia da parte loro una valutazione in merito al ruolo che devono svolgere qua.

Il loro ruolo è stato dato da un mandato. Nessuno ha contestato il mandato, né il mandato viene meno. Occorre semplicemente comprendere che la situazione ha delle delicatezze e su queste delicatezze non possiamo giocare con la propaganda.

Questa è assolutamente una cosa che tenderei ad evitare.

In merito alla sua richiesta di informazioni, le informazioni non ci sono né possono essere date, perché né esiste uno strumento giuridico che impone, né esiste uno strumento giuridico che ordina, a soggetti eventualmente rinviati a giudizio, di assumere determinazioni che non siano puramente e semplicemente quelle di affrontare un processo.

Tra l'altro, ripeto, processo che in questo paese, per fortuna, soltanto al terzo grado di giudizio attribuisce, eventualmente, una conseguenza.

So che non è assolutamente convincente alle sue orecchie quello che sto dicendo. So che quello...

(Interventi fuori microfono)

A questo punto, però, lei lo sa che io avrò il dovere, se qualcuno me lo chiederà, di lasciare intervenire anche...

(Interventi fuori microfono)

Sì, certo. Siccome è così, allora mi consentirà di lasciare immediatamente un attimo...

(Interventi fuori microfono)

No, no, io voglio chiuderlo il dibattito, però la consigliera Moscatelli... Prima la consigliera Moscatelli, prego.

(Entra il consigliere Gatti – presenza n. 23)

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. Semplicemente per rivolgere un invito: mi rifiuto oggi di sentire ciò che ho sentito. E per un semplice motivo, perché non credo sia competenza di questo Consiglio comunale affrontare un tema così... ma non per la sua delicatezza, ma proprio perché non è competenza mia affrontare un tema di questo genere e così come l'ha posto il collega Zacchero.

Io la prego, Presidente, di stralciare dal verbale tutta questa parte del dibattito o della chiacchierata che c'è stata, perché non ritengo che sia assolutamente idoneo né la richiesta del collega e neanche la sua risposta, che condivido a pieno, per non essere fraintesa.

A maggior ragione, proprio perché la condivido, le chiedo lo stralcio di questa parte, perché non stiamo qui discutendo assolutamente di temi di nostra competenza.

Etica o quant'altro appartiene, soprattutto per questo tema, ad altri, ad altri ruoli e ad altre competenze.

PRESIDENTE

Certo.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Le chiedo ufficialmente di stralciare tutta questa parte iniziale della riunione del Consiglio comunale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Raccapricciante sentire uscire dalla bocca di un consigliere comunale, nello svolgimento delle proprie funzioni, le parole «l'etica non attiene a questo Consiglio comunale». È agghiacciante. È agghiacciante.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Con calma. Con calma.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Io non ho interpretato niente.

Dopodiché, se posso finire, sono stato in silenzio ad ascoltare il suo intervento, se mi fa parlare, vorrei semplicemente ribadire che, uno, la pregherei invece di mantenere a verbale ciò che ho detto. Non per altro ma perché, voglio dire, posso assumermi anche serenamente il carico di disprezzo di tutti quelli che sono seduti dentro quest'aula, compresi i centomila abitanti di Novara fuori, ho le spalle larghe, non è un problema per me, perché non ho chiesto nulla di male, non ho attaccato frontalmente nessuno, non sto strumentalizzando politicamente niente, non ho fatto nomi e cognomi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sono arrivato in punta dei piedi a chiedere sommessamente... Chiedo scusa. Sono arrivato sommessamente, in punta dei piedi, a chiedere due cose.

Una ovviamente all'Amministrazione comunale.

La seconda non ovviamente a lei, ma ben sapendo, e l'ho anche premesso, che c'è la presunzione di innocenza, che ci sono tutte quelle tutele di cui lei parla, che in ogni caso non è vero che bisogna aspettare il terzo grado di giudizio, perché basta il primo, per la Severino è sufficiente il primo.

Non siamo in questo caso, l'ho anche detto e ribadito.

Il mio interesse era di sapere se – vedo che è comparso anche il responsabile anticorruzione – il Comune, l'Amministrazione ritiene che, a fronte di due rinvii a giudizio di due dirigenti del Comune, oggi siamo, sia noi che loro, nelle condizioni di serenità per poter proseguire nell'operato entrambi, uno.

Due. Se le persone, i consiglieri comunali, che sono persone, come lei giustamente ricordava, hanno avuto tempo, ho fatto anche passare lo scorso Consiglio comunale senza fare questo intervento...

(Interventi fuori microfono)

Sì, perché mi sembra che certi punti non siano stati chiari. Mi sembra che certi punti non siano stati chiari, Spano.

PRESIDENTE

Forse adesso, con la presenza del Segretario generale.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Scusatemi, non stavo chiedendo al Consiglio comunale di esprimersi, né al Presidente di esprimersi su quest'ultima parte.

Stavo rivolgendomi alle persone che sono state oggetto di questo provvedimento se avessero avuto tempo di riflettere su questa cosa e se avessero preso una decisione di qualche natura su questo.

Magari al Presidente del Consiglio sì, visto che siete consiglieri comunali.

(Interventi fuori microfono)

Io non ho pruriginosi interrogativi. Sulle vicende io...

(Interventi fuori microfono)

No, non sto fermando niente, ho fatto delle domande.

PRESIDENTE

Silenzio. Chiudiamo però questa partita.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Scusatemi. Il modo migliore... Adesso vi devo insegnare un po' di politica, però, perché il modo migliore per far sì che questa diventi una notizia è che voi ci facciate cagnara sopra.

Era sufficiente che il Presidente del Consiglio mi dicesse, o il responsabile anticorruzione, mi desse due informazioni su due dirigenti e che da qua dietro mi dicessero: guarda, non dobbiamo rispondere a te. Punto. Fine.

Non bloccavamo nessun Consiglio e non è bloccato nessun Consiglio, chiedo scusa.

PRESIDENTE

È richiesto l'intervento del Segretario generale, naturalmente per la parte sua, esclusivamente al dato tecnico.

SEGRETARIO GENERALE

In ordine ai dirigenti, esistono delle procedure...

PRESIDENTE

Qual è il problema?

CONSIGLIERE ANDRETTA

Se parliamo dei dirigenti, della loro posizione personale, io mi domando se questo concesso... siccome si parla di persone, come ha detto precedentemente lei, se questa situazione debba andare avanti in pubblica udienza.

Non si può dire che siamo garantisti, che vogliamo andare in eccezione, sono tutti innocenti, poi però si mettono in piazza i nomi. Questo è.

PRESIDENTE

Ha ragione.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Dopodiché faccio un breve distinguo. Capisco il piano politico e capisco il piano dirigenziale.

Se sul piano politico si possono fare tutte le iniziative che il consigliere Zacchero più o meno legittimamente, per mio modesto pensiero, potrà fare, altro discorso è la macchina dirigenziale.

Fare un minestrone, secondo me corriamo il rischio, semplicemente, di fare un gran passato di verdure.

Se è stata posta la domanda sui dirigenti, allora io non so, non entro nel merito, se anche qua si devono fare nomi, ma è una cosa che secondo me... io non la trovo nemmeno all'ordine del giorno, Presidente. Secondo me stiamo parlando di un qualcosa di cui non si doveva neanche iniziare a discutere, però oggi è la giornata dei pierini, evidentemente.

Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Io penso che questo argomento non debba essere affrontato.

(Interventi fuori microfono)

Il problema è che è già andato in onda. Essendo in *streaming*, diventa difficile.
Consigliere Murante.

(Interventi fuori microfono)

Silenzio. Silenzio, per cortesia. Con calma, per cortesia.

C'era un chiarimento sui compiti da parte del Segretario generale, poi aveva chiesto di intervenire il consigliere Murante.

SEGRETARIO COMUNALE

I compiti dell'anticorruzione...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Allora, facciamo così. Io chiedo, su questo tema, la cortesia da parte del consigliere Zacchero di consentire alla Presidenza di chiudere questo tema, perché credo che non sia un tema sul quale possiamo intervenire, né abbiamo gli strumenti, né riguarda questo Consiglio comunale.

So che lei ha anticipato una conclusione, non voglio toglierle il diritto di intervenire, le chiedo soltanto però di intervenire rapidamente, perché sul tema voglio fare chiusura immediata.

CONSIGLIERE MURANTE

Chiedo scusa se qualcuno doveva parlare prima di me. Io ringrazio la consigliera Moscatelli e il consigliere Diana e gli altri consiglieri che non apertamente ma comunque in modo abbastanza chiaro, soprattutto Moscatelli e Diana, hanno detto di cancellare dai verbali questa cosa e dal video questa cosa.

Io invece, Presidente, le chiedo di non cancellare nulla. Io le chiedo di non cancellare nulla perché se per fortuna, se fortunatamente qualche novarese, non so quanti, guardassero le riprese del Consiglio comunale in diretta, si renderebbero conto del livello del consigliere Zacchero.

Il consigliere Zacchero porterà a casa il contrario di quello che spera di portare a casa con questa cosa che sta facendo, perché è una cosa di una vergogna inaudita. Io voglio, spero, mi auguro che qualcuno posti anche in *internet* l'intervento del consigliere Zacchero, affinché la gente veda che cosa sono i personaggi del 5 Stelle.

Io chiedo apertamente che il video e i verbali rimangano agli atti.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Va bene, grazie.

Io assumo la determinazione che questo tema non può essere un tema che viene discusso in Consiglio comunale. Chiedo naturalmente al consigliere Zacchero di consentirmi di soprassedere immediatamente dalla discussione che lui ha posto attraverso la forma della richiesta di intervento per ordine...

Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI

La ringrazio e sono d'accordo con lei, ma essendo parte in causa magari posso anche provare un certo imbarazzo.

Fermo restando che, secondo me, è importante comunque che quest'aula ricordi che esistono degli articoli, nella nostra Costituzione, che vanno dal 48 al 51, che ribadiscono quali sono e in quali casi si perdono i diritti politici in questo paese.

Siccome il caso vuole che effettivamente la vicenda in questione non sia arrivata a nessun grado di giudizio, io non ho problemi nel risponderti che io non ho intenzione di rinunciare ai miei diritti politici e civili, quindi quelli di votare ed essere eletto.

La Costituzione del nostro paese, che ti rammento ha una storia lunga e auguriamoci che se il tuo movimento abbia una qualche prerogativa elettiva la possa mantenere tale, ebbene questa Costituzione dice che questi diritti si perdono in due casi: in caso di gravi condanne o di infermità mentale.

Io non sono né l'uno né l'altro, per cui ti ho risposto come vale.

Debbo dire che il fatto che comunque in quest'aula, Presidente, si permettano queste discussioni, lede sicuramente la mia immagine, che è già lesa in questo caso in maniera abbastanza pesante, ma questo...

Perché, vede, Presidente, lei ha parlato di etica e di questioni umane. Qui non c'è niente di umano e di etico. Questi sono diritti civili, che distinguono, che fanno la differenza tra il fatto di essere un paese democratico o un paese no.

L'unico momento in cui si interrompono i diritti civili, e in questo momento è successo, è stato durante il fascismo. Io spero di non vedere più quella roba lì.

Non solo io resto in aula fino ad eventuale, e posso assicurare improbabile, condanna definitiva, ma questa è una valutazione mia, non solo lo faccio ma lo faccio perché lo devo fare.

Nel momento in cui qualcuno mi dovesse dire che io non lo posso più fare, in assenza di condanna, allora io dirò che questo non è più un paese nel quale vale la pena vivere.

Non solo, consigliere Zacchero, io resto qui, ma ci resto a maggior ragione, fino a che non ci sarà una condanna definitiva, che mi dirà se io debbo o meno rinunciare ai miei diritti civili e politici.

Non sarà certo il Movimento 5 Stelle, che strumentalizza, in una maniera vergognosa, un fatto che riguarda non solo la città di Novara ma anche privati cittadini, ne risponderai nelle sedi competenti, perché questa cosa qui non finisce qui e non si chiude qui, credimi.

Ti ricordo... guarda, mi viene in mente un episodio, tra l'altro. Trovo abbastanza singolare il fatto che sia proprio tu a chiedermi motivazioni e contezza della mia correttezza, eccetera. C'è un solo consigliere comunale che mi ha mai chiesto un piacere, per quanto legittimo, quando io lavoravo in Regione ed è il consigliere Zacchero.

Questo lo dico, lo ribadisco e lo proverò. Guarda, c'è anche nelle intercettazioni, quindi vedi tu!

PRESIDENTE

Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE

Non è che i compiti dell'anticorruzione entrano in questi meriti. Ai fini dell'anticorruzione, se ci sono condanne penali, nei riguardi dei dipendenti, viene acquisita una dichiarazione e nel caso di condanna di primo grado per i dipendenti vale e c'è la sospensione.

Ci sono altre funzioni, che sono attribuite all'ufficio per i procedimenti disciplinari, che le esercita nel rispetto dei principi costituzionali e dell'ordinamento in materia.

Il piano anticorruzione, tra l'altro, prevede norme di rotazione che normalmente, in questo Comune, a differenza anche di altri enti, non è avvenuto, sono state attuate

a prescindere anche dalle situazioni, in quanto in alcuni settori comunque è consigliabile che i dirigenti, dopo un certo numero di anni, vengano ruotati.

Nella fattispecie, per i consiglieri comunali non spetta al responsabile prevenzione anticorruzione, sui diritti dei consiglieri comunali. Tant'è vero che, qualora ci fossero i presupposti di legge, vedi Legge Severino, oggetto anche di intervento costituzionale, in quel caso è il Consiglio comunale, è il Presidente del Consiglio a cui vengono demandate le cose.

Distinguiamo. Rispetto per tutti, anche per i ruoli, perché non vorrei che qualcuno anche pensasse che ci siano delle omissioni da parte dei responsabili, perché nel caso di specie effettivamente non ricorrono per quanto riguarda i compiti del responsabile prevenzione dell'anticorruzione.

PRESIDENTE

Io credo sia necessario chiudere immediatamente questo capitolo e tornare a quella che è l'attività prevista dal nostro ordine del giorno.

Punto n. 10 dell'o.d.g. - *Mozione relativa a: «Ridistribuzione delle deleghe a governo del territorio, urbanistica, edilizia privata, grandi infrastrutture».*

PRESIDENTE

Punto n. 10, mozione relativa a: «Ridistribuzione delle deleghe a governo del territorio, urbanistica, edilizia privata e grandi infrastrutture». Proponente Movimento 5 Stelle.

Chiedo al consigliere Zacchero di illustrare l'oggetto della mozione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Le lascio l'incombenza di leggerla, Presidente. Grazie.

CONSIGLIERE SPANO

Volevo chiedere al consigliere Zacchero se non ha pensato, nel frattempo, di ritirarla.

PRESIDENTE

Consigliere Zacchero, ha pensato di ritirarla?

CONSIGLIERE ZACCHERO

No, grazie.

PRESIDENTE

«Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle, avendo appreso da organi di stampa locale di una preoccupante vicenda, che vede coinvolto l'assessore Marco Bozzola, il quale, stando a quanto pubblicato dalla testata in data 7 gennaio 2013, avrebbe inviato una *email* al titolare dell'Albergo Italia del Gruppo Pancioli Hotels, di cui l'albergo fa parte.

Tale *email* avrebbe ad oggetto un'offerta per prestazioni professionali in merito a lavori di ristrutturazione dell'Albergo Italia.

Dalla *email* parrebbe emergere perquisizioni effettuate nell'ambito dell'inchiesta Giordano.

Di seguito riportiamo uno stralcio di quanto riportato dalla testata giornalistica. «L'importo totale dei lavori di ristrutturazione, come si legge nel documento, inizialmente di 3,9 milioni di euro, ma abbiamo tuttavia ritenuto di poter guidare la realizzazione delle idee che abbiamo condiviso verso i 3 milioni di euro circa, di cui 9 o 10 per cento per prestazioni professionali, ovvero circa 300.000,00 euro, che in sostanza è il contenuto del preventivo.

Uno sforzo di scelte e soluzioni virtuose, a cui tutti dovremo lavorare con tenacia. Abbiamo pertanto valutato le prestazioni professionali su tali importi e su questo abbiamo attestato un'offerta con forte sconto, in virtù delle conoscenze del signor Berti e della fiducia accordata al nostro *team*».

(Interventi fuori microfono)

Attenzione, questo è un virgolettato di un articolo di giornale. È un articolo di giornale ed è un virgolettato, quindi, come tale, io non posso che leggerlo.

«Alla *email*, firmata dall'assessore Bozzola, viene anche allegata la bozza del contratto, che però non fu mai sottoscritto.

All'epoca dei fatti l'assessore Bozzola ricopriva già da quasi due anni il suo attuale ruolo nella Giunta Ballarè e vede in carico le deleghe di governo del territorio, urbanistica, edilizia privata, grandi infrastrutture.

L'Amministrazione comunale, in quel periodo, risultava in contenzioso con il titolare dell'albergo sopra citato, per mancati introiti inerenti agli affitti relativi alla

gestione del Bar Coccia. Contenzioso che si concluse poi con un'esecuzione di sfratto, preceduta dagli atti formali del caso.

Considerato che stando alle *email* in oggetto si definiscono compensi per attività professionali, suddivisi in tre fasi operative, che prevedevano il versamento di importi suddivisi in tre *tranche*, così costituite: 10.700,00 euro, 18.500,00 euro, 190.000,00 euro. Si specifica che sono ivi comprese attività progettuali relative a pratiche edilizie, architettoniche, arredi, impianti termici, impianti elettrici, antincendio, opere edili, opere di ingegneria strutturale, coordinamento della sicurezza, parere di conformità dei vigili del fuoco e CPI. Ancora, progetto definitivo, autorizzazione enti, progetto esecutivo, assistenza all'appalto, direzione dei lavori, collaudo funzionale, predisposizione ed istanze per i controlli degli avvenimenti adempimenti.

Considerando che, stando alle affermazioni riportate dai *mass-media*, l'assessore avrebbe dichiarato testualmente: «Posso effettuare lavori che non richiedono un'istruttoria e che quindi non collegano la professione al Comune».

Considerato che la norma nazionale è chiarissima, in particolare il comma 3, articolo 78 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, come modificato dall'articolo 19 della Legge 3 agosto 1999, lo specifico riferimento ai rapporti fra mandato politico e libera professione recita: «I componenti della Giunta comunale, competente in materia di urbanistica e di edilizia, lavori pubblici, devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato».

Considerato che in termini di codice deontologico ed autoregolamentazione in materia dei ruoli e di incarichi pubblici, l'Ordine degli architetti di Novara e VCO, in data 8 luglio 2009, con protocollo 1059, si era espresso testualmente: «I membri della Giunta comunale, in particolare l'assessore, non è posto di fronte ad un'alternativa, se optare per la carica ricoperta, rinunciando all'attività professionale, o per l'attività professionale facendo decadere la carica pubblica, ma prima ancora è a lui vietato assumere ed esercitare l'attività professionale».

Considerato che si ricorda che la redazione di un preventivo è un atto normato dalla legge per le attività professionali dal 2012, pertanto anche se solo preventivo identifica un professionista e le sue attività lavorative.

Considerato tutto ciò, temendo che l'assessore Bozzola possa essere in difetto, comunque possa non vedere più della serenità utile a svolgere correttamente il proprio mandato.

Tenuto conto che all'assessore fanno capo importanti e numerosi progetti pubblici relativi alla città di Novara, quale ad esempio l'area dell'ex macello, l'area di Veveri, l'area di Pernate, il progetto di Agognate ed altri.

Impegna il Sindaco a rivedere la distribuzione delle seguenti deleghe: governo del territorio, urbanistica, edilizia privata, grandi infrastrutture».

Prego, consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Le devo porre una domanda, in base al Regolamento. Se questo caso non sia quello previsto dall'articolo 29, comma 1, lettera b) del nostro Regolamento.

(Interventi fuori microfono)

Ce l'avete tutti il Regolamento!

PRESIDENTE

Lei sta parlando della segretezza delle sedute?

CONSIGLIERE ROSSETTI

Esatto.

PRESIDENTE

«Le sedute del Consiglio sono pubbliche, ad eccezione dei seguenti casi. Quando il Consiglio stesso, con deliberazione motivata, stabilisca che la seduta debba essere segreta. Quando il Consiglio deve deliberare su questioni concernenti persone e deve esprimere apprezzamenti su qualità morali, attitudini, meriti o demeriti di persone. Quando la segretezza della seduta è richiesta dalla legge».

Capisco, ma il fatto che sia in questo caso da considerarsi la seduta segreta in relazione...

(Interventi fuori microfono)

Sì, ho visto. Stavo semplicemente cercando di riordinare quelle poche idee che ancora mi sono rimaste.

L'aiuto che lei può darmi è di confermare il fatto che questo tema non rientra tra quelli per cui debba essere stabilita la seduta segreta, perché ciò di cui stiamo

discutendo, della sua mozione, è esattamente il frutto della collezione e collazione di notizie di giornale che lei ha raccolto.

(Interventi fuori microfono)

Il problema è che se io ponessi il segreto su un tema di cui i giornali hanno ampiamente parlato e di cui si sono già ampiamente dimenticati, significherebbe che intenderei dare una valenza di copertura ad una discussione per la quale non temo minimamente, per l'assessore Bozzola, il confronto e neppure il risultato del dibattito.

Non volendo minimamente porre in una condizione di segretezza una discussione e un dibattito, lo ripeto in merito a notizie di giornale, da cui non si è evinto che ne sia uscito alcun atto, in assenza della persona citata... tutte le volte che discutiamo di persone che non sono presenti in aula, dovremmo sospendere spesso e volentieri i consigli comunali.

Mi pare che in questo caso sia sufficiente la presenza di un componente della Giunta.

Comprendo, ma dal punto di vista politico sarebbe un errore immaginarsi di discutere segretamente di una cosa che non ha avuto alcun esito, se non una valenza di carattere giornalistico. Punto.

Io ho già deciso.

(Interventi fuori microfono)

Lei la vuole segreta? Per carità, lei è il proponente, vuole la discussione segreta lei come proponente? Per me non c'è motivo di contestarla.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Guardi, Presidente, visto e considerato che mi sembra che gli eventi oggi abbiano preso una piega un po' particolare, anche per responsabilità mia probabilmente e per le richieste che ho fatto prima, mi sembra che si sia un attimino alterato il clima di serenità che già non c'era questa mattina e sia ulteriormente peggiorato nel pomeriggio.

Per me non c'è problema, discutiamola come volete. Non ho preclusioni né per un tipo né per un altro, non mi interessa niente.

Sono qua ad esercitare la mia funzione, fine. Se poi volete farla in uno sgabuzzino o in piazza, per me non è rilevante. È rilevante la discussione e l'esito della discussione, questo sì. Il contesto in cui la si fa, dal mio punto di vista oggi non è che sia particolarmente rilevante. Fate voi. Come vi sentite più a vostro agio, non è un problema.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, secretiamola se vogliamo avere diritti. Non so, fate voi. Guardate, io non so più come dirla. Perché, sa, come la faccio, la sbaglio.

Fate voi, così poi vi critico io da questa parte di qua, facciamo così.

PRESIDENTE

Gliela dico io, a mio giudizio lei ha posto un tema con una mozione, una mozione che fa riferimento ad articoli di giornale. La mozione, come tale, pur nel rispetto della persona dell'assessore Bozzola, che in questo momento non è presente per motivi di carattere professionale, a me pare che debba essere fatta nel massimo della chiarezza e della limpidezza...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Può specificare meglio che cosa significa di carattere professionale, per cortesia?

PRESIDENTE

Vorrei ricordare che l'assessore Bozzola comunque svolge una funzione di docente universitario. Capita spesso e volentieri che ci siano delle sedute d'esame e probabilmente così è stato nella giornata di oggi, poiché le date dei consigli comunali vengono decise dalla Conferenza dei capigruppo.

Non sempre gli assessori possono tarare la loro agenda sulla base di quelli che sono gli impegni che i Capigruppo stabiliscono, talvolta può capitare che gli assessori non siano presenti, vuoi per motivi professionali, vuoi per motivi legati all'attività di assessore.

Ora, se lei mi chiede direttamente il motivo dell'assenza, io non sono in grado di saperlo, né posso dire una cosa per un'altra.

CONSIGLIERE ZACCHERO

No.

PRESIDENTE

Prendo atto che in questo momento l'assessore non c'è, ma questo secondo me non è motivo ostativo alla discussione della mozione, che per mia opinione ha tutta la necessità di essere discussa in maniera aperta.

Possiamo procedere tranquillamente con una discussione aperta, senza secretare nulla. Naturalmente è compito di ciascuno di coloro che intervengono saper rispettare il limite e il confine che separa le dichiarazioni da qualunque altro tipo di atto che possa essere considerato non dico calunnioso ma che possa ledere l'etica delle persone.

In questa lunga funzione di giudice, come ho imparato a fare guardando Canale 5, Forum è il mio pilastro direi, possiamo iniziare il dibattito sulla mozione che, ripeto, è a firma del Movimento 5 Stelle.

Ci sono interventi? Vuole illustrarla?

CONSIGLIERE ZACCHERO

No, mi sembrava chiarissima.

(Entra il consigliere Canelli – presenti n. 24)

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Va bene, non ci sono interventi, consigliere Zacchero. Un interventino lo fa lei, per ritirla?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Per quale ragione?

PRESIDENTE

No, era una battuta, consigliere. Stavo cercando di stemperare il clima.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Oggi non è più cosa, sa!

PRESIDENTE

Ogni tanto bisogna prendere le cose poco sul serio.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Non è più cosa oggi, purtroppo devo dirlo. Prendo atto che quando si toccano certi argomenti diventa tutto molto più serio.

PRESIDENTE

Questo sì.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Forse troppo.

PRESIDENTE

Va bene, io però ho bisogno di sapere se ci sono degli interventi.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Io non ho null'altro da aggiungere, oltre a quello che è scritto lì dentro. Non mi pare che nel frattempo, da quando è stata depositata ad oggi, ma le chiedo conferma, conforto in questo, siano intervenute modificazioni nel quadro descritto lì. O sì?

PRESIDENTE

Se sono intervenute modificazioni nel quadro descritto qui, lei mi attribuisce una capacità...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Non avendo io evidenza, allora mettiamola così, di modifiche nel quadro descritto, per me il quadro descritto resta comunque quello della mozione.

All'interno di quei virgolettati le mie considerazioni finali restano esattamente quelle, cioè mi chiedo se sia il caso che l'assessore continui a ricoprire l'incarico con quelle deleghe.

Vedremo come si esprimerà il Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Va bene, è chiaro il suo pensiero.

Ci sono interventi? Non c'è nessun intervento.

Chiedo, per cortesia, se in merito alla mozione presentata ci sono delle dichiarazioni che vogliono individuare qual è la posizione da esprimere da parte dei gruppi, cioè dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto? Sì. Prego, consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO

Io sicuramente voterò contro questa mozione. Io non voglio adesso entrare nel merito della mozione, però penso che la discussione, diciamo tutto il lavoro del Consiglio comunale oggi vive una certa difficoltà, sicuramente più per lei che deve anche gestire i lavori del Consiglio.

Abbiamo visto questa mozione, che non so se valga la pena commentare, cioè proporre un ritiro di deleghe, una sfiducia, basata su dei fatti che non conosciamo, un virgolettato dei giornali.

Se si vuole esprimere l'operato di un assessore, lo si faccia su quello che ha fatto nel corso del mandato. Su questioni che a questo punto non sono neanche più di natura politica ma di natura disciplinare, a norma di legge, insomma se deve prendere provvedimenti chi debba farlo, quanto meno avere degli elementi.

Questo è l'ultimo di altri due episodi, perché in questo ruolo è giusto che da parte di tutti ci sia il rispetto del ruolo del consigliere e che tutti abbiano la possibilità di esprimere la loro opinione.

Siamo passati, se poi chi è dietro di me non dice «che cazzo stai dicendo», cerco di articolare meglio il mio pensiero.

Abbiamo visto che prima c'è stata una negazione, da parte di alcuni consiglieri, di permettere ad un consigliere comunale eletto di esprimere il suo parere.

Abbiamo visto, alla ripresa dei lavori, il consigliere Zacchero, che è giustissimo che possa esprimere il suo parere su tutte le vicende del caso, però ha anche abusato della parola che a un consigliere che è stata negata la parola gli è stata data.

Quello che voglio dire, non so se sta diventando un po' una santa inquisizione, deve diventare questo Consiglio comunale, per cui si stabilisce a prescindere chi può parlare o non può parlare, quando uno parla poi abusa non della parola, perché può dire quello che vuole, però anche del contesto in cui si è.

Poi si fanno a discutere delle mozioni oggettivamente basate sul nulla, lanciando sospetti o quant'altro.

È proprio il contesto, l'evoluzione dei lavori del Consiglio di oggi che trovo disdicevole e veramente raccapricciante.

Grazie Presidente.

(Escono i consiglieri Canelli e Franzinelli – presenti n. 22)

PRESIDENTE

D'altra parte, per passare dall'Oceano Atlantico al Pacifico, abbiamo sempre da attraversare delle bocche difficili. Noi siamo ancora fermi ai grandi navigatori del Settecento, del Seicento.

Non c'è nessuna dichiarazione di voto, quindi? A parte la sua, che è una presa di posizione personale.

Metto in votazione il punto n. 10 dell'ordine del giorno, avente ad oggetto: «Mozione relativa alla redistribuzione delle deleghe del governo del territorio, urbanistica, edilizia privata, grandi infrastrutture».

Il Consiglio Comunale non adotta la deliberazione n. 65 relativa al punto n. 10 dell'o.d.g. ad oggetto: «Ridistribuzione delle deleghe a governo del territorio, urbanistica, edilizia privata, grandi infrastrutture», allegata in calce al presente verbale

(Esce il consigliere Pisano – presenti n. 21)

Punto n. 11 dell'o.d.g. - Mozione relativa a: «Ridistribuzione delle deleghe politiche per la sostenibilità ambientale, mobilità, protezione civile e arredo urbano».

PRESIDENTE

A questo punto passerei alla mozione n. 11, relativa a: «Ridistribuzione delle deleghe politiche per la sostenibilità ambientale, mobilità, protezione civile e arredo urbano».

Temo che il consigliere Zacchero voglia farmi leggere ancora tutto il testo v'corrisponde alla sua più profonda ed intima volontà? Io non posso non seguire la sua volontà, quindi leggo il testo.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

«Oggetto: redistribuzione delle deleghe politiche per la sostenibilità ambientale, mobilità, protezione civile e arredo urbano.

Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, considerato che ad oggi l'assessore non ha messo in campo nessun'altra azione pratica rilevante in tema di politiche per la sostenibilità ambientale e mobilità, se non aver contribuito alla messa in opera del prodotto commerciale Musa. Che l'assessore ha dichiarato, in diverse occasioni, che autorità superiori ci chiedono di attuare iniziative, finalizzate alla riduzione del traffico veicolare privato, fornendo valide alternative all'utilizzo di veicoli privati. Che la stessa maggioranza consiliare ha ricordato e sottolineato che autorità superiori ci chiedono di attuare iniziative finalizzate alla riduzione del traffico veicolare privato, fornendo valide alternative all'utilizzo di veicoli privati. Che per anni, in ogni circostanza utile, sia essa stata una commissione o un consiglio comunale, abbiamo fatto presente e ribadito allo sfinito che l'assessore stava procedendo all'attuazione di un piano della sosta eccessivamente spinto, prevedendo sostanzialmente il raddoppio degli stalli a pagamento, senza fornire valide alternative all'utilizzo dei veicoli privati. Che i cittadini che si spostano in auto, per necessità lavorative, stanno misurando sulla propria pelle l'effetto negativo dell'iniziativa dell'assessore, dal punto di vista economico, in alternativa all'estremo disagio di dover parcheggiare in periferia e spostarsi presso i posti di lavoro a piedi, per la mancanza di valide alternative. Che i residenti nella zona periferica della città stanno misurando, sulla propria pelle, l'effetto negativo dell'iniziativa dell'assessore, perché gli automobilisti, non avendo valide alternative, vengono a saturare le zone periferiche in modo disordinato, proprio perché non si è voluto minimamente prendere in considerazione questo effetto, nonostante – come dicevo – per anni abbiamo tentato, in ogni modo, di metterlo in evidenza.

Visto che è sufficiente riesumare, termine non utilizzato a caso, il programma con cui questa Giunta si è presentata alle amministrative del 2011, e rileggere la parte relativa alle deleghe di cui l'assessore è responsabile, per provare un senso di frustrazione nel vedere come praticamente tutte le proposte siano state disattese.

Cito un passo particolarmente evocativo, cioè l'ambiente: «La più grande priorità politica per il futuro, una grande carta verde per il comune di Novara, crescita volume zero». Così è scritto e così si pronunciava questa Giunta, ma nella realtà queste importanti affermazioni sono rimaste parole su carta e vuoto.

Considerato che già nel 2013 presentammo una mozione per il ritiro delle deleghe affidate all'assessore, per via della preoccupante situazione della SUN, società di trasporto pubblico, il cui unico azionista è il Comune di Novara.

Avremmo voluto che il trasporto pubblico ricoprisse un ruolo centrale nel sistema della mobilità cittadina, con un progetto di rilancio che non c'è stato, né in termini di potenziamento, né in termini di revisione per rendere il trasporto pubblico un pezzo di quelle valide alternative di cui non si trova traccia nei progetti dell'assessore.

Considerata l'approssimazione con cui è stato affrontato il tema della sicurezza dei cittadini, al punto di omettere l'abitato di Pernate dal Piano della protezione civile, quando fu presentato in Consiglio comunale.

Preso atto che neanche nelle piccole cose quotidiane, relative all'arredo urbano, l'assessore si è rivelato all'altezza dell'incarico, lo dimostra la rimozione delle panchine presenti in piazza Gramsci.

Tutto ciò considerato e senza voler aggiungere altro, per amor di brevità, impegniamo il Sindaco: a rivedere quanto prima la distribuzione delle deleghe alle politiche per la sostenibilità ambientale, la mobilità, la protezione civile, l'arredo urbano».

Il consigliere Zacchero vuole dare illustrazione alla mozione?

CONSIGLIERE ZACCHERO

Va bene così, mi riservo un intervento.

PRESIDENTE

Va bene, allora possiamo aprire il dibattito. Chiedo se ci sono degli interventi?

Mi sento di dire, consigliere Zacchero, che le tocca di intervenire.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, Presidente. Fa piacere notare quanto questi temi siano interessanti per i rappresentanti eletti da una parte della cittadinanza, per essere precisi.

Evidentemente l'aver ribadito nel 2013, nonostante i mal di pancia, la fiducia all'assessore in questo Consiglio comunale, nonostante si sia continuato a lavorare in una direzione opposta diciamo, quanto meno a quello che era stato dichiarato nel programma.

Nonostante abbiamo appreso che, nel frattempo, ci sono state delle ulteriori spese, imputabili al parcheggio sotterraneo di largo Bellini, nonostante in campagna elettorale si fosse detto che invece il parcheggio non lo si voleva fare.

Nonostante si sia tappezzata la città, utilizzando le strisce blu, utilizzando un modo per giustificare il fatto che non si inserissero parcheggi gratuiti, dichiarando

d'interesse urbanistico tutta l'area sottoposta al Musa, proprio per poter evitare di mettere, a mio avviso, parcheggi bianchi, parcheggi gratuiti.

Nonostante ultimamente, esternamente all'area del Musa, nelle aree di prossimità della stazione, laddove non c'erano le strisce blu, laddove i pendolari andavano a parcheggiare all'interno degli stalli consentiti gratuiti, non so per quali ragioni ma un paio di idee me le sono fatte, sia stato introdotto il disco orario, la sosta a disco orario, un'ora e mezzo di sosta.

Chi prima andava a parcheggiare lì, sosta consentita, non è che parcheggiavano sui muri, all'interno di spazi consentiti, per lasciarla lì tutto il giorno e andare a lavorare, dopo avere preso il treno e riprendere la macchina alla sera, tornati dal lavoro, si è inserito il discorso orario, la sosta a disco orario un'ora e mezza. Le persone adesso sono obbligate, visto che non gli si può dire di non prendere il treno, a pagare l'abbonamento o a pagare la sosta per tutto il giorno.

Nonostante su Agognate, un milione di metri quadri abbondanti, siamo partiti da 1,7-1,5, adesso siamo forse arrivati a un po' meno di 1 milione, nonostante non si sia vista una commissione su Agognate, all'interno della quale l'assessore abbia espresso la sua opinione su questo tema.

Nonostante l'assessore non si sia mai esposto su un tema ambientale, come quello dell'altra parte della città, sul CIM.

Nonostante tutto questo e chissà quante altre me ne sto dimenticando, evidentemente nessuno ha nulla da dire o, probabilmente, non so, mi viene da pensare che se aveste qualcosa da dire, sarebbe non a sostegno dell'assessore, di conseguenza è probabile che vada a finire 16 a 1, con 5 astenuti, come per la mozione precedente.

Va bene così, non è un problema. Se va bene a voi, io prendo atto punto e basta.

Ovviamente per me ci sono ancora tutti i presupposti, se non di più, per continuare a sostenere questa mozione e la richiesta di sfiducia a Rigotti, che non arriva oggi ma è arrivata mesi fa, credo dalle parti della primavera. Per di più, per la seconda volta, in una consiliatura.

Vedete un po' voi che cosa dovete fare, però la mia posizione penso che sia chiara e netta.

Grazie.

(Entra il consigliere Zampogna – presenti n. 22)

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere.

Ci sono altri interventi? Consigliere D'Intino.

CONSIGLIERE D'INTINO

Grazie Presidente. Io mi associo un po' a quello che i miei colleghi precedentemente hanno detto sulla produttività della giornata, perché poi bisogna essere concreti.

Io penso che un po' tutti abbiano avuto l'occasione, ognuno, ogni parte politica e anche la singola persona, di dire che cosa pensa ad esempio sul piano Musa.

È risaputo che sul Musa io sono un grande sostenitori del no, per i motivi che, se volete, posso brevemente riraccontare, però è un *film* già visto e già sentito, che il Musa, tanto decantato, non è che abbia accontentato i novaresi.

È vero che ci sono più spazi liberi, ma è anche vero che le persone hanno spostato le macchine in periferia. Non ci sono mezzi alternativi e le piste ciclabili nuove non ci sono. Non c'è potenziamento dei mezzi pubblici. Io leggerei il Musa sotto questo aspetto qui, abbiamo esternalizzato il servizio e dato la riscossione dei posteggi ad una terza ditta, chiamiamola così.

Valore aggiunto io non ne vedo. Vedo solo sicuramente un malcontento, almeno dalla mia parte, poi mi posso sbagliare. Io continuo ad essere su questo dibattito di questa convinzione, poi diranno i cittadini novaresi se effettivamente saranno contenti o no, non i soliti volti noti che alzano le bandiere sempre al momento opportuno, in difesa di qualcuna o qualcosa.

Gli abitanti penso siano tanti e ognuno possa dire la sua in tutte le sedi, in tutti i casi.

Diverso è il discorso di quello che è il tema della mozione, nel senso la sfiducia nei confronti dell'assessore. Attenzione, sfiducia dell'assessore, questo è un tema che è stato volutamente e fortemente voluto dal Sindaco in persona. La sfiducia bisogna darla al Sindaco, non all'assessore, parliamoci chiaro.

L'assessore è quello che poi ha messo le mani in tasca, è quello che ha messo la progettualità, tutto quello che volete, lo studio del caso, insomma ci ha lavorato, però c'è la volontà politica. È diverso il discorso.

Io l'avevo già fatto anche precedentemente, mi sembra che non è la prima volta che si chiede la sfiducia dell'assessore Rigotti. Io ritengo che come persona sia una persona, e lo dico a microfoni, molto valida, è una persona che ha lavorato

tantissimo, come altri assessori. Ne vedo solo uno adesso qui presente e mi dispiace, l'assessore Pirovano. Anche lui è uno di quelli che lavora molto.

Adesso ho visto anche l'assessore Paladini, era nascosta dietro a Bosio.

Sono persone che lavoravano, però non è detto che poi si condividano i progetti.

Ad esempio dell'assessore Rigotti io non condivido il Piano Musa, però non posso dire che non sia un assessore che non ha lavorato. Ha lavorato per uno scopo che non ha collimato le mie intenzioni insieme alle sue, però non posso dire che sia una persona... politicamente lui ha seguito un obiettivo che si è posta l'Amministrazione, io poi mi sono allontanato da quell'obiettivo. Io personalmente.

Non penso che una mozione di questo tipo possa andare in là, perché comunque il risultato l'ha raggiunto. La parte politica, le persone che hanno sostenuto il Musa, sono convinte di avere fatto il proprio lavoro.

Io penso, per l'ennesima volta, che io mi asterrò a votare, anzi voterò a sfavore della sfiducia nei confronti dell'assessore Rigotti, questo non vuol dire che se do la fiducia all'assessore Rigotti sono contento di tutto quello che ha fatto l'assessore Rigotti.

Ci tenevo a dire questa cosa qua, perché sennò poi mi dicono che D'Intino ci ha ripensato, che non era un sostenitore del Musa e adesso è d'accordo. No, non sono d'accordo sul Musa, però do il sostegno all'assessore Rigotti.

Sto facendo tutto io, lo dico perché sennò poi... fuori dai microfoni poi le persone raccontano, parlano, ognuno dice la sua, allora io adesso dico la mia, me la suono, me la canto però la dico.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere D'Intino.

Ci sono altri interventi? Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie Presidente. È una questione di coerenza, quindi mi esprimo anch'io per argomentare la non sfiducia nei confronti dell'assessore Rigotti, comunque una ferma conferma della posizione che è a sfavore del provvedimento Musa, inteso come progetto e procedimento che ha messo nella condizione, da quella che è una valutazione mia personale, ma non solo mia personale, rispetto a quello che si voleva in prospettiva ottenere e in realtà quello che poi, effettivamente, si è ottenuto: un risultato che rimane, in ogni caso, a bilancio negativo.

Non solo da valutazioni fatte ritengo che la contropartita ad un impegno e anche ad un fastidio, se vogliamo metterla un po' maccheronicamente sotto questo aspetto, quindi il fastidio che tante persone, com'è stato giustamente detto, prima riuscivano in qualche modo a lasciare la propria autovettura in posti strategici per riuscire poi a prendere il treno, piuttosto che altri mezzi per recarsi al lavoro, oggi purtroppo questa possibilità non ce l'hanno più.

È un dispiacere che va ad essere anche riconosciuto in esborsi economici che a tante famiglie pesano. Su questo credo non ci siano dubbi.

Dal punto di vista del ragionamento, sempre considerata la possibilità che delle compensazioni, rispetto a questi fastidi, a questi oneri, richiesti ai cittadini ci fossero, e iniziative per dare a cesare quel che è di cesare, in buona sostanza, iniziative di carattere politiche, quindi di insistenze precedenti a queste, da parte mia ma anche da parte di altri, ci sono state, senza raccogliere, per la verità, a parte qualche piccolo provvedimento, raccogliere ben poco.

Ben poco si è raccolto con delle giustificazioni, arrivate da parte dell'assessore competente, sto parlando di non realizzazioni di quello che chiedevamo ed abbiamo chiesto.

Ad esempio, spostando l'investimento che si voleva fare allora su piazza Martiri, su una serie di provvedimenti che dovevano essere posti in essere. Purtroppo non è stato così, perché poi, nel frattempo, sono intervenute delle altre questioni, raccontate ma anche, per certi versi, dimostrate, di ulteriori difficoltà di carattere economico che non hanno permesso poi di attuare ciò che era stato promesso: ottimizzazione delle linee dei *pullman*, rifacimento delle piste ciclabili. Insomma, tutti quei supporti a compensazione del fastidio alla cittadinanza di cui parlavo prima.

Questo è l'argomento che più mi convince rispetto ad una criticità ripeto già dimostrata del piano stesso, ma soprattutto il timore che mi viene nel pensare – ne sono sempre più convinto – che il piano non abbia, nella sua essenza, una sostenibilità di carattere economico, che non solo determina una maggiore – com'era sperata, tra l'altro – maggiore...

PRESIDENTE

Silenzio in aula.

CONSIGLIERE DIANA

Se poi altri consiglieri hanno voglia di fare delle valutazioni, possono farle. Io dico la mia e credo di averne il diritto.

Non solo non determina una migliore entrata dal punto di vista economico, di risorse per il Comune quindi, ma addirittura io credo – poi lo verificheremo, lì ci sarà un’attenta lettura di quelli che saranno i risultati del bilancio, quindi gli equilibri di bilancio che ci troveremo poi a dover affrontare – se effettivamente, dal punto di vista delle risorse, abbiamo addirittura un peggioramento.

Questa è una valutazione che credo sia doverosa da farsi. La faccio, la tengo responsabilmente posta in un angolo con la maggiore attenzione possibile, dopodiché farò tutte quante le mie valutazioni rispetto a questo.

Per quanto riguarda invece l’oggetto della mozione, cioè dare, in questo momento, non più fiducia all’assessore competente, io credo si debba dare una lettura a questa richiesta soprattutto di carattere politico, che in questo momento – torno a ripetere – prescinde un po’ da quello che è il fatto accaduto e i risultati che si sono ottenuti, i non risultati che si sono ottenuti a mio parere, quindi non la vedo come provvedimento che possa sanare questa situazione che ho descritto fino adesso.

Grazie Presidente.

(Entra il consigliere Canelli; esce il consigliere Murante – presenti n. 22)

PRESIDENTE

Grazie consigliere Diana.

Consigliera Aralda, poi si prepari il consigliere Spano.

CONSIGLIERA ARALDA

Grazie Presidente. Io mi sento particolarmente coinvolta da questa mozione, perché io invece sono stata una sostenitrice del Piano Musa, nel senso democratico della parola. E vado a spiegarmi.

Il Piano Musa, o chiamiamolo Piano generale del traffico urbano, come da molti anni non si faceva a Novara, si parla di decenni, era nel programma del Partito Democratico, era nel programma di coalizione, quindi non è stato fatto altro che seguire quelle che erano le linee direttrici di un pensiero che teneva presente l’ecologia, la salute, la mobilità nel senso più vasto della parola, che va a sposarsi con la sostenibilità.

Chiaro che quando queste ragioni ideali, che sono ben sottolineate tra l'altro nella mozione, dicendo l'ambiente è la più grande priorità politica per il futuro, bene, quindi si faccia qualcosa.

Nel momento in cui devi tradurre in operatività, quelle che sono le idee, devi per forza intaccare delle abitudini, intaccare degli interessi consolidati, fare qualche cosa che inizialmente può essere impopolare.

Se però è sottesa da una volontà reale di cambiamento, se è sottesa da una documentazione precisa, se dietro c'è tutto un lavoro, come c'è stato, di consultazione della città, di consultazione di tutte le categorie della città, di consultazione dei lavoratori, delle associazioni, lavoratori, liberi professionisti, industriali, commercianti, ospedale, tutti, un coinvolgimento della maggioranza, del Consiglio e delle commissioni...

Io non vado avanti a parlare se si continua a parlare sotto, scusatemi!

C'è stata una elaborazione molto molto anche sofferta, proprio perché si andavano ad intaccare quegli interessi di cui prima.

Questa elaborazione sofferta è stata fatta in maggioranza. Si è passati attraverso numerosissime commissioni. Penso che sia stata la delibera più discussa di tutte. Penso che sia stata una delle azioni più innovatrici di Novara e che cominci a dare i suoi frutti.

I frutti sono che Novara, semplicissimamente, vado a concludere molto rapidamente, perché poi, quando si lancia qualche cosa di nuovo, è chiaro che le ricadute saranno poi nel tempo dilazionate, è ovvio. Già adesso, però, si possono vedere alcuni effetti molto positivi, che sono l'aumento del trasporto pubblico, che tra il 2012 e il 2014 aveva registrato un *trend* negativo dell'8 per cento, mentre attualmente c'è una crescita anche degli abbonamenti urbani del 9,65 per cento, il che significa gli abbonamenti, significa proprio persone che vanno al lavoro con il servizio pubblico.

C'è un riutilizzo di altre modalità di trasporto, c'è un maggior utilizzo delle biciclette. È ovvio che le piste ciclabili non possono nascere dal nulla, ma quanto meno sono anche state meglio segnalate. Questo è un dato che è già sotto gli occhi di tutto.

Soprattutto si è abbattuto, quello che interessa per il ricaduta sul nostro futuro, sul futuro dei nostri figli, si è ridotto l'inquinamento: meno 11 per cento di anidride economica.

Questo è il monitoraggio dei primi mesi del 2015, monitoraggio che parla di significative riduzioni stimate per l'area urbana all'anno circa, quindi meno 11,5 di

anidride carbonica, meno 15,8 di monossido di carbonio, meno 15,5 di ossido di azoto, meno 12,5 di particolato. E poi anche carburante in meno, 15,3 per cento.

Se vogliamo dire che questo è andato a sfavore dei cittadini, va bene, diciamolo, ma portiamone almeno le motivazioni, perché io non vedo nulla di sfavorevole. Anzi, vedo un vantaggio per il trasporto pubblico, sia in termini di minore inquinamento, sia in termini di favore per i lavoratori, sia in termini anche economici, perché il trasporto pubblico avrà degli introiti maggiori.

Vedo un aumento della mobilità ciclabile e questo è sotto gli occhi di tutti, soprattutto nelle belle giornate. Insomma, dobbiamo anche stare attenti alle biciclette, perché a volte io sinceramente ho difficoltà a vederle, perché sono tante e questa è una cosa positiva.

Abbiamo anche l'automobilista, e questo si riscontra nella città, anche gli abbonamenti che sono stati facilitati, ma questo l'abbiamo ottenuto anche noi, perché anche noi consiglieri in questo caso siamo stati ascoltati. Ascoltando la città, sentivamo che naturalmente chi viene a lavorare in città, ad esempio molti dipendenti ospedalieri, avevano delle difficoltà a pagare l'abbonamento. Così l'abbonamento è stato ridotto, è stato dimezzato per i pendolari, i quali finalmente trovano posto. Perché i pendolari, molte volte, alle sette si trovavano tutto occupato, quindi dovevano andare lo stesso con altri mezzi.

C'è un vantaggio oggettivo. C'è stata l'apertura di nuovi parcheggi, c'è stata la fruizione di questi nuovi parcheggi anche da parte dei dipendenti ospedalieri con condizioni vantaggiose, nonostante l'Asl si sia impossessata di una parte di questi parcheggi, ma questo è quanto.

Sinceramente io vedo delle note di positività, che infatti vengono rilevate anche dal fatto che Novara è risalita nella classifica delle città, proprio per la mobilità anche e per l'inquinamento.

Indipendentemente dalla figura dell'assessore Rigotti, che giustamente veniva sottolineato non merita nessuna sfiducia, ma proprio il Piano è stato proprio veramente un merito di tutti coloro che ci hanno lavorato, che ci hanno creduto e che hanno combattuto.

Io trovo che sia qualche cosa che merita di continuare una sperimentazione, che merita di andare avanti, che però è un salto di qualità importante per la nostra città. Per questo io sono assolutamente contraria a questa mozione.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Aralda.
Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Grazie Presidente. Io non credevo che questa fosse una mozione *pro* o contro il Piano Musa, mi sembrava una mozione di sfiducia all'assessore Rigotti.

Se si limita ad una mozione *pro* e contro il Piano Musa, noi l'abbiamo votato tutti quanti all'unanimità, di che stiamo a parlare! Non credo che possiamo parlare di questo, visto che l'abbiamo votato tutti quanti.

(Interventi fuori microfono)

Sì, la maggioranza. Tutti quanti della maggioranza l'abbiamo votato convintamente.

(Interventi fuori microfono)

Mi lascia parlare, cortesemente! Grazie.

Poi c'è anche la possibilità di cambiare idea, per carità. Anche lei può cambiare idea e ritirare la mozione, c'è sempre tempo fino ad un minuto prima di morire, era vivo. C'è sempre tempo.

L'assessore Rigotti ha un grande merito, ha il merito di avere cancellato il parcheggio di largo Bellini. Questo è un merito che qui bisogna riconoscerglielo. Ha il merito di avere cancellato il parcheggio di largo Bellini.

Ha il merito di avere fatto sì che non pagassimo adesso 2,00 euro all'ora il parcheggio, adesso 2,05 euro perché passa il tempo, quindi di avere fatto risparmiare con questo ai cittadini.

Ha il merito, con questa operazione, di avere fatto i soldi dei parcheggi che entrino nelle casse del Comune. Se entrano nelle casse del Comune, entrano nelle tasche dei cittadini, a differenza di quello che era con il parcheggio Saba, che entrava solamente nelle tasche di Saba.

Secondo me questo è un grande merito.

Ha dato un grande sostegno al trasporto pubblico, e questo è un grande merito dell'assessore. Assessore che ha operato congiuntamente con la Giunta, scusatemi la cacofonia. Se vogliamo sfiduciare, dobbiamo sfiduciare una Giunta. Nemmeno il

Sindaco ma una Giunta completa. Io credo che però non sia da sfiduciare, perché ha avuto degli indirizzi e questi indirizzi ha portato avanti.

Questa mozione di sfiducia è un po' diversa da quella che aveva fatto precedentemente, perché quella era su un fatto specifico, ancorché riportato solamente dai giornali. Se ci posso ritornare un attimo, ma non sulle persone.

Devo dire che, professionalmente, questa legge, che impedisce solamente a chi è nei lavori pubblici di operare in città, mentre gli avvocati, i medici, i commercialisti, i farmacisti, i droghieri, tutti possono operare, mi sembra una cosa del tipo: per fermare qualche ladro, che non aveva magari nemmeno la laurea, si è dato ad un'intera categoria il titolo di disonesto. Leviamolo dalla città...

No, non è riferito a nessuno. Leviamolo dall'operare nella città, perché è per forza disonesto, se ne approfitta sicuramente. Tutti gli altri, invece, angioletti e verginelli.

Voglio dire, mi sembra che anche l'oggetto del contendere, su questa mozione di sfiducia, abbia ben poco da dire.

È una mozione politica e come tale la prendiamo. Non è una mozione tecnica.

Quelli che non vorranno il Musa, io penso che nei programmi elettorali di molti ci sarà scritto al massimo «Rivisitazione del Piano Musa». Nessuno scriverà «Eliminazione del Piano Musa», tranne quelli che sono sicuri di perdere, perché prenderanno lo 0,5 per cento. Nessuno scriverà nel suo programma elettorale l'eliminazione del Piano Musa, ma scriveranno rivisitazione, correzione del Piano Musa.

Massima fiducia all'assessore Rigotti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Spano.

Ci sono altri? Consigliera Arnoldi e poi consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Grazie. Sicuramente condivido quanto detto dal collega Spano: mi auguro che nessuna forza politica abbia il coraggio di scrivere una baggianata come l'eliminazione del Piano Musa. Ma non fosse altro perché i contratti prevedono che sia impossibile eliminarlo. Non certo perché qualcuno ha cambiato idea su questa cosa.

Oppure sarà una forza politica che vorrà ripetere l'esperienza di cui avete protagonista la città di Novara negli ultimi anni, ovvero cancellare un parcheggio

interrato, regalando al concessionario, alla società, 1,6 milioni di euro, senza che abbia messo manco un mattone.

Io spero che nessun'altra forza politica in questa città, da qui in poi, abbia il coraggio e la coerenza di fare una cosa del genere. Quindi sicuramente rimodulazione, ma nel senso di migliorare gli aspetti che di questo Piano, evidentemente, è sotto gli occhi di tutti, non vanno.

Francamente trovo abbastanza pleonastica una mozione di questo tipo, a pochi mesi dalla fine di un mandato elettorale. Un po' perché, ripeto, se si voleva contrastare l'impostazione politica di quel piano, allora le iniziative dovevano essere fatte prima, non ora che è in applicazione o, meglio ancora, come si dice, in sperimentazione.

Anche se devo dire che, francamente, i dati in nostro possesso non sono così ottimistici, come mi sembrava di aver letto quelli della collega Aralda. Anzi, la pregherei di volerceli fornire, di modo che anche noi possiamo capire meglio.

È evidente che fare una mozione di questo tipo, a pochi mesi dalla fine di un mandato elettorale, significa, di fatto, rendere poco efficace lo strumento della mozione stessa.

(Interventi fuori microfono)

Io non avevo visto la data, è stata presentata il 20 febbraio. Va bene, qui c'è il solito problema del ritardo.

Resta il fatto che oggi ha poco senso, perché è evidente che il giudizio sull'operato, non tanto dell'assessore quanto di questa Giunta, sul tema della mobilità e trasporti, crediamo sia probabilmente uno dei motivi che determineranno, nel prossimo futuro, il voto dei cittadini novaresi. Perché i cittadini novaresi, oggettivamente, da questo Piano Musa, cioè da questo piano della mobilità...

Scusi, capogruppo!

Il difetto di base di questo Piano della mobilità, secondo me, è proprio dovuto al fatto che è un piano della sosta che in realtà non ha previsto un piano della mobilità, che sono due cose diverse.

Io credo che il problema fondamentale di Musa, al di là del tema specifico di avere creato zone di sosta a pagamento troppo invasive e troppo importanti per una città come Novara, di fatto ha introdotto questo strumento senza ripensare a tutto il tema della mobilità cittadina. Questo è quello che oggi crea problemi anche di mobilità, non solo di traffico, non solo di pagamento della sosta.

Oggi noi troviamo, laddove non c'erano, situazioni di traffico intensificato – basti vedere quello che succede qui in corso Mazzini, via Solaroli, via Perrone, eccetera – che prima non esistevano, che di fatto sono causate da un meccanismo evidentemente non ben metabolizzato dai cittadini, o magari non funzionante, perché probabilmente c'è anche quello, che crea questo stato di fatto.

Semmai, se vogliamo trovare un problema dal punto di vista della coerenza di quel piano lì, dobbiamo dire che sicuramente è monco.

L'altro ragionamento che viene da fare è che appunto risulta abbastanza impensabile oggi chiedere al Sindaco di Novara di rimodulare queste deleghe, proprio perché oggi la questione di fondo è che l'Amministrazione comunale si avvicina ad un momento in cui sarà il giudizio degli elettori a determinare se hanno agito bene o non hanno agito bene.

Francamente spiace che si arrivi a queste discussioni con questo ritardo. Probabilmente anche l'impianto di questi nostri interventi, cioè delle mozioni, andrebbe un attimino rivisto, com'era stato fatto in proposta originaria, cioè quello di dire: effettivamente noi arriviamo a discutere di temi quando ormai questi temi hanno esaurito, dal punto di vista della possibilità di incidere veramente, la loro funzione.

Crediamo che proprio su questo tema, in verità, il giudizio degli elettori sarà fondamentale, quindi più che una mozione di sfiducia, noi aspettiamo il giudizio dei novaresi.

Grazie.

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.

Ora ha la parola la consigliera Moscatelli. Dopo si prepari Canelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. Sarò brevissima, per denunciare che trovo surreale, e mi perdonino i consiglieri che mi hanno preceduto, questo dibattito. Lo spiego e vado a motivarlo immediatamente, con una considerazione.

La delega si ritira, si richiede il ritiro della delega per fatti gravissimi, di gravi illeciti e quant'altro. Non per le scelte che un assessore fa o una giunta fa.

Le scelte sono condivisibili o non condivisibili. Non ripeto assolutamente tutto ciò che è stato detto fino adesso sul Musa. Ci siamo opposti al Musa nel tempo e nel modo dovuto, nei dibattiti consiliari.

Questo non può motivare, a mio modestissimo parere, la richiesta del ritiro di una delega, perché è una scelta fatta da giunta. Scelta che i novaresi giudicheranno nelle prossime elezioni. È assurdo richiedere, secondo me, una redistribuzione delle deleghe o il ritiro della delega, per un fatto di una scelta operata dalla giunta.

Altro è nascondere le cartine al consigliere comunale, com'è accaduto con la relazione della Corte dei conti. Quello è un fatto grave! Quello ha il limite forse della denuncia dell'illiceità.

Torno a ripetere, il ritiro delle deleghe si richiedono non per mio modesto parere, perché ognuno è libero, in questo paese, di fare anche da politico le scelte che ritiene opportune. Scelte che devono essere ovviamente coerenti con il bilancio, che devono essere coerenti con le risorse evidentemente, ma saltata la coerenza la scelta è dovuta. Altrimenti, scusate, nessuno potrà mai fare una scelta.

Scegliere di fare un parcheggio, purché sia coerente con le risorse di bilancio, è una scelta condivisibile o non condivisibile, ma questo non determina la richiesta di un ritiro di una delega.

Certo, io non condividerò mai, sotto l'aspetto economico-finanziario, un indebitamento di 1.650.000,00 euro perché è stato scelto di non fare. Diverso è il richiedere il ritiro di una delega.

Credo che stiamo confondendo i termini.

La scelta errata dopo che io ho il dovere, se non la condivido, di denunciarla all'opinione pubblica, attraverso il Consiglio comunale, ho il dovere se non ritengo giusta la scelta di denunciare i difetti e le criticità di una scelta, ma questo non mi determina assolutamente, altrimenti non saremmo più liberi di scegliere, nessuno.

Io credo che, invece, sia l'elettorato che poi darà, esprimerà il suo parere, su quella scelta o su quell'assessore che ha fatto quella determinata scelta.

Trovo veramente surreale oggi ritirare fuori il Musa, se è stato positivo, negativo, mancano le strisce bianche. Ne abbiamo parlato in due, tre, quattro, dieci commissioni, in consiglio comunale, luoghi idonei ad esprimere i propri giudizi e i propri pareri.

Oggi, mi perdoni il collega, non parteciperò al voto di una cosa che ho spiegato in questa fase il perché, non ritengo che ci siano degli illeciti commessi dall'assessore per richiederne il ritiro delle deleghe.

L'assessore ha fatto delle scelte che non ho in buona parte condiviso, ma assolutamente persona a me nota come trasparente e corretta, non determina per me la richiesta di un ritiro di delega.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Ora ha la parola il consigliere Canelli. Si prepari Reali subito dopo.

CONSIGLIERE CANELLI

Grazie Presidente. Sono perfettamente d'accordo con ha appena quanto dichiarato ed argomentato la consigliera Moscatelli. Anche perché se passasse il concetto che tutte le volte che l'Amministrazione fa qualcosa che non va bene, bisognerebbe presentare una mozione di sfiducia, allora saremo ad ogni Consiglio con due o tre mozioni di sfiducia da presentare.

Secondo me la mozione di sfiducia non ha alcun senso in questo momento.

È giusto far rilevare determinate pecche e lacune amministrative che l'assessore ha avuto nel corso di questo mandato. Tra l'altro un assessore che, tra tutti quelli che ci sono, forse è quello che è riuscito a realizzare più di quello che si proponeva di realizzare, a parte le piste ciclabili e quant'altro.

Noi non siamo d'accordo sull'impostazione che ha avuto, ovviamente. Pensiamo che su molte tematiche avrebbe dovuto comportarsi diversamente, cercare di essere più equilibrato, soprattutto in alcune scelte.

Sicuramente non è che si sfiducia un assessore solo perché, comunque sia, fa delle scelte. Questo è il punto fondamentale.

Caro Zacchero, a questo punto, altrimenti, ogni assessore avrebbe meritato, nel corso del mandato, una mozione di sfiducia, per determinate scelte che ha fatto o che non ha fatto, capisci.

Riteniamo superflua...

(Intervento fuori microfono)

No, io l'ho letta bene. Ci sono anche altre argomentazioni. Tu hai parlato anche della Protezione civile di Pernate...

(Intervento fuori microfono)

Ho capito, ma ci sono le sedi e i percorsi amministrativi che l'opposizione deve fare, per poter fargli correggere le cose, per fargli fare le cose.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Consigliere Zacchero, per cortesia, lasciamo Canelli concludere. Lasciamo proseguire Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

Comunque, Zacchero, sono opinioni personali. Se non sei d'accordo, prendi la parola e dici le tue cose. Lascia parlare le persone, lascia che esprimano le proprie opinioni e poi tu dirai la tua, per amor del cielo. Io non sono intervenuto mentre parlavi tu, capisci.

Dal mio punto di vista questa mozione è superflua, quindi anche noi non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Canelli.

Ora la parola al consigliere Reali, poi non ho altri iscritti.

CONSIGLIERE REALI

Per dire, Presidente, che non condivido questo modo di operare da parte del consigliere Zacchero, di presentare – faccio un ragionamento su questa mozione, ma quello che dico, ovviamente, vale anche per quella precedente – queste mozioni di sfiducia agli assessori, per le cose che gli competono.

Non lo condivido perché lo trovo un politicismo che non mi confà, non fa parte del mio modo di far politica.

Se io non sono d'accordo con alcune azioni che la giunta, che un assessore fa, porto anche la mia battaglia politica, cerco di legarmi con quelli fuori da quest'aula che condividono la mia posizione o che io condivido la loro posizione.

Voglio essere chiaro, tu hai citato due cose, nel tuo breve intervento di prima, una piccola e una grossa.

Quella piccola, le panchine levate qui dietro di noi. Io credo che sia stata una grossa sciocchezza. Ma mai lontanamente mi chiederei di ritirare una delega perché un assessore fa un atto del genere.

(Intervento fuori microfono)

Hai citato le panchine. L'hai citato, ho sentito io che l'hai citato.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Io ho parlato delle panchine?

CONSIGLIERE REALI

Sì, sì, sì. C'è anche nella mozione scritto.

(Intervento fuori microfono)

Nella mozione è scritto.

(Intervento fuori microfono)

Ma sono serie, sono serio.

PRESIDENTE

Scusate, riprendiamo e lasciamo completare l'intervento a Reali, per cortesia.

CONSIGLIERE REALI

Sto dicendo che o scritto nella mozione, visto che è scritto nero su bianco, o detto, poco importa, hai citato la questione delle panchine. Io ritengo la questione delle panchine una sciocchezza gigantesca averle levate, però per questo me ne guardo lontanamente – e parlo di una cosa piccola – dal chiedere le dimissioni degli assessori.

Parlo di una cosa grossa, questo l'hai citato nel tuo intervento, Agognate. Quando dovesse venire in quest'aula la questione di Agognate, avrò modo ampiamente di spiegare perché il consigliere Reali ha cambiato posizione su questo ed è contro la questione di Agognate, però porto avanti la mia battaglia politica e non chiedo nessuna dimissione di assessore. Non so se mi spiego.

Quello che dicevano anche i colleghi adesso, sia Moscatelli che Canelli. Tu ti trovi davanti ad un assessore che fa una sua azione, tu giudichi politicamente com'è la sua azione e trai le tue conclusioni, non usi questi politicismi... Questo è il mio modo di vedere, poi uno è libero di farle tutti i giorni le mozioni di sfiducia.

Io sto dicendo che voterò contro anche a questa, come ho fatto con l'altra, per questo motivo, perché la considero una modalità di interpretare la battaglia politica che non condivido assolutamente, che mi è lontanissima.

La mia modalità di portare avanti la battaglia politica è discutere il merito delle questioni e cercare, con altre persone, di portare avanti quello che ovviamente ritengo essere il meglio. Questa è battaglia politica, inteso nel senso nobile del termine.

Questi sono politicismi che io non condivido e che non mi confanno assolutamente.

Grazie Presidente.

(Entra il consigliere Pedrazzoli – presenti n. 23)

PRESIDENTE

Grazie Reali.

Ora la parola a Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Io rimango al testo della mozione, perché, al di là di quello che è stato detto oggi, c'è una mozione depositata e c'è un testo. Il testo individua alcuni punti precisi sull'argomento, in particolare sul Piano Musa. Poi in seguito, come è stato citato poco fa dal consigliere Reali, anche la parte che riguarda, secondo lui, l'arredo urbano.

Mi unisco a quei consiglieri dell'opposizione che hanno detto chiaramente che chiedere le dimissioni o il cambio di deleghe ad un assessore ha senso se si è di fronte a fatti gravi, non a scelte politiche. Perché di questo stiamo parlando, di scelte politiche, assolutamente di scelte politiche, che nel bene o nel male hanno anche portato dei frutti. Minori probabilmente rispetto a quelli che si volevano portare, però bisogna anche avere pazienza.

Questo è un invito che faccio, perché ci sono dei dati che sono comunque chiari. È aumentato il numero di viaggiatori sui mezzi pubblici, sui *bus*, è aumentato di quasi il 6 per cento. Sono aumentati del 10 per cento gli abbonamenti urbani, dopo un *trend* negativo che durava da qualche anno. Sono aumentati addirittura anche gli abbonamenti extraurbani sul servizio pubblico.

Altre cose positive che sono arrivate con il Piano Musa, i parcheggi di interscambio, perché, comunque sia, con un euro parcheggi tutto il giorno e con diciotto euro parcheggi e puoi prendere il *bus* per un mese.

È aumentato l'uso delle biciclette. Già a Novara c'era un forte uso di biciclette ed è aumentato.

Le piste ciclabili, qualcosina è stato fatto, altre sono in progetto.

Per questo dico che bisogna avere pazienza, perché la strada imboccata è sicuramente quella giusta, i progetti ci sono ed alcuni sono anche già in fase di lavoro.

Pensiamo alla nuova pista ciclabile che unirà il quartiere Sant'Andrea con la stazione, che sarà una pista ciclabile vera, in mezzo al verde, sull'*ex* percorso delle Ferrovie Nord.

Pensiamo al percorso che unirà Veveri alla città, all'altra pista ciclabile che correrà lungo i canali, nella zona di riqualificazione commerciale.

Pensiamo al progetto che riguarda il Piano Pisu di Sant'Agabio, dove sono previste ciclabili lungo il canale.

Poi le ciclabili che sono in progetto, quelle forse più importanti che devono ancora essere realizzate e che sicuramente sa obiettivo di questa Amministrazione realizzare nei prossimi anni.

Questo per quanto riguarda le piste ciclabili.

Proprio oggi, poi, abbiamo votato l'adesione all'Agenzia regionale. Insomma, su questo piano, su questa Agenzia regionale sono riposte molte speranze da parte nostra, da parte di questa Amministrazione, affinché si vada a rivedere, oltre che realizzare sicuramente risparmi, che andranno a ricadere con benefici, quindi sicuramente con maggiori risorse per il servizio locale novarese, anche una più equa redistribuzione a livello regionale di queste risorse, quindi vede, in prospettiva, un potenziamento del servizio pubblico.

La Giunta Chiamparino, l'Amministrazione Chiamparino, a livello regionale, comunque sia, vuole puntare sul trasporto pubblico. È stato detto in più occasioni ed è quello che si spera si vada a realizzare.

Ripeto, bisogna avere pazienza. La pazienza è una virtù, ci vuole tempo per realizzare le cose.

Forse il Piano Musa è arrivato prima di certe altre scelte che sicuramente andavano a vantaggio dei cittadini, perché, comunque sia, come ricordava prima il consigliere Spano, noi avevamo sulla testa una spada di Damocle, avevamo sulla testa i famosi parcheggi a due euro l'ora, avevamo sulla testa almeno 35 milioni di

introiti in meno per il Comune di Novara per la realizzazione del parcheggio sotterraneo di largo Bellini.

Progetto grazie a Dio archiviato, che avrebbe avuto sicuramente delle ripercussioni negative e dei costi per le tasche dei cittadini, perché, davvero, 2,00 euro all'ora, ventiquattro ore su ventiquattro, festivi compresi, sarebbe stato un delirio. Un delirio! Io mi chiudo ancora oggi come sia possibile che esponenti della Lega Nord, di Forza Italia, del Pdl, della destra abbiano potuto firmare un contratto del genere. Me lo chiedo ancora oggi.

Grazie a Dio, a quello scempio lì abbiamo messo soluzione.

Concludo invitando tutti ad avere pazienza perché, è vero, la pazienza è amara, ma i suoi frutti spesso sono dolcissimi.

Grazie.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

(Entra il consigliere Iodice – presenti n. 24)

PRESIDENTE

Grazie consigliere Brivittello.

Non ci sono più interventi, non ho più iscritti a parlare, quindi io chiuderei, anche perché stiamo discutendo in assenza del proponente della mozione... Ah, è lì.

Chiudo la discussione e passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Grazie. Spero che le posizioni di alcune parti dell'opposizione non siano state fraintese.

Il giudizio sul Piano Musa resta un giudizio estremamente negativo, così come il giudizio sulla gestione di alcune partite. Non ultima, quella della chiusura traumatica per i cittadini novaresi del tema del parcheggio di largo Bellini, che è stato trattato – questo sì – in termini sciagurati.

Nel senso, io non so voi come fate a ritenere normale di avere pagato 1,6 milioni di euro di penale senza aver messo un mattone. Io non capisco dove possa nascere un giudizio positivo rispetto a questa vicenda.

Così come mi fa un po' specie questo tentativo continuo di alterare la realtà, considerato il fatto che nel momento in cui si fosse realizzato quel parcheggio, è

possibile che i costi orari fossero più alti, ma c'era la possibilità di scelta e soprattutto la gratuità del resto dei parcheggi, com'era allora.

La differenza di questa Amministrazione è stata...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio!

CONSIGLIERA ARNOLDI

Sì, non c'erano cinquemila posti a pagamento nel Piano di prima. Qui va a finire come il palco del Coccia, attenzione, perché dopo non c'è, dopo lo trovate. Non funziona così. Del Faraggiana, scusate.

Non si può continuare a raccontare bugie ai cittadini. C'era una parte di parcheggi a pagamento, anche a raso, ma il resto della città era libero, com'era libero prima.

(Intervento del consigliere Spano fuori microfono: «Ti sfido ad un dibattito pubblico»)

Non vedo l'ora, Spano! Guarda, raccolgo la sfida, assolutamente. Il tema, però, non è questo.

Comunque sia, sono scelte politiche, condivisibili o meno, prese da una parte o meno.

Il ragionamento da cui noi parliamo è che condannabile a nostro avviso la scelta di Musa, fatta in un momento storico sbagliato, mettendo le mani nelle tasche dei cittadini novaresi, quando non c'era assolutamente bisogno, creando problemi alla quotidianità di ciascuno di noi, non offrendo alternative.

Guardate che il problema grosso di Musa non è tanto e solo il tema del parcheggio a pagamento ma della alternativa che non c'è, se non scomodissima e comunque non adeguata ai tempi di una città contemporanea, perché noi non viviamo purtroppo in un contesto... e dico purtroppo, perché magari potrebbe anche avere un che di bello vivere in un contesto bucolico, dove i tempi sono dilazionati e si vive a misura d'uomo, quindi con i ritmi della natura.

I ritmi di una città contemporanea come Novara sono diversi: devi portare i bambini a scuola, devi andare a lavorare, devi portarli a... ci sono le esigenze delle famiglie, le esigenze di mobilità diversa, la rapidità dei movimenti.

Sì, il *pedibus* è fantastico, però va benissimo come alternativa per i bambini.

Francamente costringere i novaresi, magari anche quelli anziani, malati, disabili, al *pedibus*, la trovo una aberrazione. A quella gente io devo offrire...

Scusa, io però non ti ho interrotto! E

PRESIDENTE

È mezz'ora che sto battendo questa matita, prima o poi si ribellerà anche lei. Facciamo in modo che ciascuno possa intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Quello che dico è che Musa ha sconvolto la quotidianità dei cittadini, di molti cittadini novaresi, senza offrire una valida alternativa e nemmeno una pista ciclabile adeguata.

Se voi andate in bicicletta in questa città, e capita, c'è veramente da avere paura, perché ci sono buchi e voragini ovunque, quindi c'è anche un problema di manutenzione, al di là di tutto.

Al di là di questo, e quindi il giudizio che resta fortemente e profondamente negativo, ribadiamo questa mozione è fuori tempo storico, fuori tempo massimo, perché in questo momento il fatto che l'assessore Rigotti, personalizzando la questione, sia o non sia al suo posto, sposta niente, perché quello che doveva fare lo ha già fatto.

Stupisce, peraltro, perché questa mozione viene da chi, quando solo pochi giorni fa si discuteva invece una mozione che poteva avere un senso, cioè quella di ritornare a rendere pubblico il controllo di Nordovest Parcheggi, con riacquisto dell'1 per cento di quella società da parte del Comune di Novara, ebbene, in quel caso lì, il Movimento 5 Stelle o chi per altro non ha votato quella mozione.

Allora, laddove si può intervenire veramente c'è un tipo di atteggiamento, laddove si fa propaganda ce n'è un altro.

Noi a questo gioco non ci prestiamo, quindi dichiariamo che non partecipiamo al voto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.
Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Devo dire che mi stupiscono certi interventi, perché quanto meno sono fuori tempo.

Anch'io mi sono augurato che Rigotti rimanesse al suo posto per tutti questi anni, però oggi è arrivato il momento che si può anche dimettere, visto che manca poco alle elezioni. Ci ha garantito in questo periodo, in questa legislatura, chiamiamola così, amministrativa, un'opposizione vigorosa, con le sue decisioni o non decisioni.

Oggi, mancando sette mesi alle elezioni, si può anche dimettere e darci il gusto di un rimpasto di giunta, perché no, magari con l'ingresso di Reali o di qualche componente di Sel che oggi è assente.

Detto questo, io sostengo invece a spada tratta la mozione del collega amico del 5 Stelle, quindi il gruppo di Forza Italia si esprime a favore.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pedrazzoli.
Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio Presidente. Mi sembra oggi veramente notevole, mi sembra di essere tornato indietro di quattro anni, quando ai primi tempi, qualunque cosa proponessimo, era oggetto di conversione, di convergenze tra destra e sinistra, varie ed eventuali, tutti d'accordo contro il Movimento 5 Stelle, perché bisognava assolutamente che facessimo la figura dei pistola.

Va bene. Mi piace. Mi è sempre piaciuta questa... Io sono uno che non si sottrae mai al confronto, anche quando è duro. Anzi, più è duro, più mi piace.

Vorrei sottolineare in questo frangente che l'oggetto della richiesta di revisione delle deleghe all'assessore Rigotti, siccome ho sentito dire a qualcuno che, presentata quest'oggi, all'ultimo momento, per fare caciara politica... È di febbraio! Ha sette mesi questa mozione, otto mesi. È datata otto mesi, così come quella di Bozzola, d'altronde. A parte il fatto che è particolarmente datata, però direi che non cambia uno spillo di quello che c'è scritto sopra.

Un qualcosa su cui tutti hanno simpaticamente glissato per riportare lo scontro politico, che poi mi sembrava di aver capito è un incontro politico sul Musa, è il fatto che, a meno che qualcuno, dentro quest'aula, attribuisca a scelta politica, cosa che io non faccio assolutamente, anzi mi guarderei ma lontano diecimila miglia dall'attribuire alla scelta politica l'aver dimenticato... Per me è una dimenticanza, grave ma è una dimenticanza.

Spero che nessuno qua dentro consideri una scelta politica dell'Assessorato quella di non inserire Pernate nel Piano della protezione civile. Mi auguro che nessuno qua dentro pensi che quella sia una scelta politica, però è quello che è stato fatto.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sono stati portati atti, gli atti del Piano della protezione civile in quest'aula, dall'assessore Rigotti e dal dirigente, erano seduti là, uno di fianco all'altro. Io gli ho chiesto dov'era Pernate e mi hanno detto: «Qua». Ci sono le registrazioni.

Io ho chiesto: «Ma qua dove»? «Dentro al faldone». Ho chiesto di aprire il faldone e di farci vedere dove stava Pernate: *ops*, Pernate non c'era.

Tant'è che poi, addirittura, io ho chiesto il ritiro dell'atto, mentre invece l'allora capogruppo Pirovano ha pensato di emendarlo, dicendo che con l'emendamento si sarebbe provveduto in seguito a modificare il documento, per inserire anche l'abitato di Pernate. Poi si è provveduto, meno male. Ovviamente meno male poi si è provveduto, ma in Consiglio comunale è arrivato un atto del Piano della protezione civile...

(Interventi fuori microfono)

No, era un Consiglio comunale. Signori, scusatemi, me lo ricordo come se fosse ieri. È passato in commissione e poi è stato portato tal quale in Consiglio comunale.

Nel corso del Consiglio comunale è stato emendato.

PRESIDENTE

Confermo.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Bene, almeno questo. Un po' di Alzheimer ce l'ho, un giorno mi salverà anche da voi, però lasciatemi dire che per il momento qualcosa mi ricordo ancora.

PRESIDENTE

Silenzio in aula. È una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Detto questo, io non ho sentito particolari posizioni su questa vicenda in particolare, mentre invece ho sentito citare parecchio il Musa. Si è parlato praticamente soltanto di Musa, si è tornato allo scontro politico sul Musa. Scontro, peraltro, voglio dire, concluso, perché sul Musa non si può tornare indietro, non si può annullare il Musa. C'è un contratto, a meno che qualcuno poi voglia prendersi la responsabilità di pagare ulteriori penali per l'annullamento di un contratto, non credo proprio che dal Musa si potrà tornare indietro.

Almeno il Movimento 5 Stelle non si sogna neanche per l'anticamera del cervello di dire ai cittadini: ah, il Musa domani mattina lo cancelliamo. Non si può! Cioè, si può ma si pagano delle penali. Direi che non è proprio il caso. Si può parlare di rimodulazione, ma non di annullamento.

Fatto sta che la mozione era su un'ampia gamma di questioni: c'è dentro Agognate, c'è dentro CIM. Non si è mai espresso l'assessore su questi due argomenti, non si è mai espresso sul Pisu di Sant'Agabio, con un parchetto raso al suolo per far posto ad uno scatolone ad oggi vuoto e neanche finito. Poi vediamo come andrà con i finanziamenti, speriamo almeno che si riescano a prendere i finanziamenti dalla Regione per concludere i lavori.

Sul parchetto di Sant'Agabio non un fiato, però.

Su tutta una serie di tematiche ambientali, di cui lui è detentore delle deleghe, non ha mai detto nulla, per non pestare i piedi a qualcun altro, ad un altro assessore, al lavoro di un altro assessore. Questa, allora, è l'interassessorialità? Sì? Bene. Per me no, non è bene. Questo non è bene e questi sono i motivi.

Lo ripeto, così almeno chiariamo per bene, primo in testa la questione di Pernate, del Piano della protezione civile di Pernate. Primo in testa a quello sono i motivi per cui a febbraio, secondo me, l'assessore Rigotti, anche prima, perché già nel 2013 era stata proposta una revisione delle deleghe di Rigotti in quest'aula, che è stata bocciata. Nel febbraio 2014 riproposta, con i temi che sono scritti dentro la mozione

e nessuno di questi temi è trascorso, nel senso che è tramontato o è stato smentito dai fatti, restano ancora tutti.

Signori, scusatemi, per me Rigotti ai tempi, già nel 2013, andava fermato. O lui o, come ho sentito dire da qualcuno, il Sindaco.

Se Rigotti è il mero esecutore della volontà politica del Sindaco, e il Sindaco ha voluto andare in questa direzione, allora a Rigotti non è che glielo ha detto il dottore che doveva andare esattamente nella direzione del Sindaco, poteva anche dire: no, scusami, andare in quella direzione io non ci sto, perché politicamente non la condivido, esco e ti trovi un altro assessore. Non l'ha fatto, *ergo* condivide.

Siccome non penso che sia uno schiavo, non credo che sia lo schiavo di Ballarè, è una persona senziente, ha le sue idee, io non le condivido...

PRESIDENTE

Ma la dichiarazione qual è?

CONSIGLIERE ZACCHERO

La sto facendo, è assolutamente di attualità della mozione, quindi di voto a favore.

Tre minuti, signori, scusatemi, è anche giusto che le cose vengano messe nella luce giusta, nell'ottica giusta, in maniera tale che poi il voto che viene espresso da ognuno di noi tenga conto anche di tutte quelle che sono le motivazioni che hanno spinto me a scrivere quella mozione, in maniera tale che voi sappiate esattamente, per filo e per segno, qual è il contenuto di quella mozione, non lo mascheriate con interventi che poco, se non niente, hanno a che fare con la mozione stessa.

Dopodiché, all'interno vostro, è chiaro, è evidente, siete in quanti, in venti, può anche esserci qualcuno che non è d'accordo e qualcuno l'abbiamo sentito oggi, ma almeno sapete esattamente di che cosa stiamo parlando e che cosa state votando.

Comunque il mio voto sarà favorevole, per tutti i motivi che ho elencato anche in questo intervento.

Grazie.

(Escono i consiglieri Andretta e Arnoldi – presenti n. 22)

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Ci sono altri interventi, per dichiarazione di voto? Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Annuncio voto contrario, come gruppo Pd, a questa mozione, perché, come è già stato ribadito, c'è fiducia nei confronti dell'assessore, al di là delle polemiche che ci possono essere, delle problematiche che ci possono essere su un cambio di vita che hanno avuto molti cittadini, rispetto alle scelte riguardanti la mobilità.

Sono convinto che la strada imboccata sia quella giusta e che con il tempo verranno fuori anche le altre miglione annunciate e che sono già state pronunciate e in parte sono in via di realizzazione.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Brivitello.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? No.

Metto in votazione il punto al n. 11 dell'ordine del giorno: «Mozione relativa alla redistribuzione delle deleghe politiche per la sostenibilità ambientale, mobilità, protezione civile e arredo urbano».

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 66 relativa al punto n. 11 dell'o.d.g. ad oggetto: «Ridistribuzione delle deleghe politiche per la sostenibilità ambientale, mobilità, protezione civile e arredo urbano», allegata in calce al presente verbale

Punto n. 12 dell'o.d.g. - Mozione relativa a: «Costituzione di una Oil Free Zone nel territorio novarese con relativo divieto di estrazione di idrocarburi e definizione di un piano per la transizione alle fonti rinnovabili».

PRESIDENTE

Passiamo alla mozione iscritta al n. 12 dell'ordine del giorno: «Mozione relativa alla costituzione di una Oil Free Zone nel territorio novarese, con relativo divieto di estrazione di idrocarburi e definizione di un piano per la transizione alle fonti rinnovabili».

La mozione è frutto del lavoro collettivo di diversi consiglieri comunali di maggioranza, il primo firmatario mi pare sia il consigliere Pagani, chiedo se vuole illustrare la mozione che è particolarmente articolata.

CONSIGLIERE PAGANI

Grazie Presidente, do io una veloce illustrazione, non stiamo a leggerla. Non mi vorrei soffermare sui dettagli, vorrei arrivare al punto centrale di questa mozione.

Questa mozione è nata in relazione allo sviluppo del collegato ambientale alla Legge finanziaria 2014.

Collegato ambientale che è stato discusso alla Camera, poi è stato approvato, nel frattempo, in commissione ambiente al Senato, mi pare il 30 settembre. È tutt'ora in discussione in aula e questo dimostra quanto poi i tempi sono abbastanza lunghi.

Sono stati fatti alcuni emendamenti al testo, ma tutto quello che viene riportato nella mozione rimane ancora valido. Nel senso che anche se questa mozione risale più o meno a febbraio, ciò che viene illustrato nella mozione mantiene la sua validità.

Si fa riferimento all'articolo 54 di questo collegamento ambientale, che finalmente dovrebbe essere approvato, anche perché è un collegato alla Finanziaria dell'anno scorso, per stabilire la possibilità di costituire zone libere sostanzialmente da combustibili fossili, in cui si sperimenta una transizione verso le fonti rinnovabili.

Questo è un tema di grande prospettiva, che ci leva un attimo dalle questioni del teatrino che tante volte, spesso, oggi abbiamo visto, su veri scenari fondamentali, per quelli che potrebbero essere i prossimi decenni.

Stiamo appunto parlando di dare un futuro energetico all'Italia attraverso le risorse che ci sono in abbondanza, che sono naturalmente in primo luogo il fotovoltaico, in secondo in altri luoghi d'Italia l'eolico, qui l'idroelettrico e poi c'è tutto il tema un po' più delicato delle biomasse, ma che ha ampio spazio di manovra.

Cosa chiede la mozione? Chiede di aderire alla possibilità del collegato ambientale di costituire una Oil Free Zone in una certa zona.

Noi parliamo del territorio novarese, in quanto il Comune di Novara sarà competente per il comune di Novara, ma secondo l'articolo 54 si possono coinvolgere anche tutti i comuni dell'area interessati al progetto, perché si parla anche di consorzi di comuni o di associazioni.

Noi in questo caso chiediamo in maniera chiara, cioè la mozione si spinge un po' più in là e chiede con fermezza che nell'atto di indirizzo richiesto dal disegno di legge si intenda rinunciare ad ogni attività di trivellazione e produzione di idrocarburi nel territorio della Oil Free Zone.

La scelta è di non andare ad investire in maniera abbastanza insensata per trivellare il nostro territorio, a fronte di riserve che potrebbero ammontare a qualche mese del consumo italiano.

È chiaro che qui ha trivelle in attivo pensa solo a trivellare, per giustificare in qualche modo la sua esistenza, ma noi vogliamo dire che certe cose non hanno semplicemente senso.

Prima ancora di tutti i potenziali danni ambientali, che ci sono evidentemente, il problema è che questa cosa non ha senso, perché l'Italia non ha più riserve significative di petrolio e di gas, nel senso che stiamo parlando di pochi mesi.

Mettere in pista i finanziamenti su queste cose è uno spreco di risorse, che potrebbero essere usate chiaramente per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Detto con una battuta, ogni chilogrammo di acciaio usato con una trivella è un chilogrammo rubato ad una pala eolica.

Specificare oltre a questo, definire naturalmente nel collegato un adeguato programma di transizione di energie rinnovabili, con attenzione particolare al fotovoltaico naturalmente, micro e pico idroelettrico in provincia di Novara e biogas da reflui zootecnici o comunque, in generale, ad ogni tipo di sottoprodotto non edibile dell'agricoltura.

Abbiamo poi aggiunto anche il tema di avviare un programma per lo sfruttamento dei pozzi ormai praticamente esausti della concessione di Villa Fortuna, Trecate-Galliate-Roventino.

Io avevo allegato alla mozione un grafico, che mostrava come ormai petrolio e gas sono arrivati alla fine del loro ciclo nella zona di Villa Fortuna.

Esistono delle interessanti opzioni o studi di fattibilità come fonti di energia geotermica.

Da qualche parte l'avevo scritto, scusate forse valeva la pena citare questo... abbiate pazienza solo un secondo.

Da studi effettuati dalle università del Texas, si può stimare che ogni pozzo potrebbe fornire circa due megawatt di energia elettrica, su base continuativa. Quindi due megawatt effettivi annui. Ogni pozzo di quelli scavati, utilizzabili. Nel senso che, normalmente, non sarebbe una pratica troppo comoda quella di scavare

un pozzo di sei chilometri o sette, per ottenere il geotermico. Però visto che il pozzo qui è già stato scavato ed è presente, questo è opportuno.

Io credo che sia importante che facciamo nostra questa considerazione, utilizzando lo spazio che ci lascia il collegato ambientale e la legge.

Cominciamo ad approvare questa mozione, in modo che questa volta ci portiamo finalmente un attimo, se vogliamo, visto che questa mozione ha otto mesi, quindi viene discussa a otto mesi dalla sua presentazione, più o meno, ma visto che questo collegato ambientale non è ancora stato approvato, se noi la approviamo oggi siamo ancora abbastanza avanti sui tempi per farci avanti come tra i primi territori per poter fare questa richiesta.

Non sono ancora specificate altre attività, ma è evidente che questa è la strada per il futuro. È evidente che i primi territori che potranno andare a proporsi come Oil Free Zone potranno, evidentemente, avere il vantaggio di essere stati pionieri, di aver potuto cominciare a sperimentare delle nuove prospettive, delle nuove strutture organizzative dal punto di vista sociale e politico. Eventualmente poi poter anche accedere ad ogni tipo di finanziamento, qualora mai dovesse arrivare.

Grazie Presidente.

(Escono i consiglieri D'Intino, Stoppani, Rossetti – presenti n. 19)

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pagani.

Apriamo il dibattito, ci sono interventi? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, Presidente. Che io sappia, ma chiedo conferma a lei, perché ogni tanto mi vacilla la realtà davanti agli occhi, mi risulta che al Governo ci sia il Pd. È corretto, sì? È ancora così? E il Pd è quello che ha fortemente voluto e promosso lo «Sblocca Italia», all'interno del quale sta la strategicità delle trivellazioni. Corretto?

Adesso qua il Pd, a Novara, ci sta dicendo che sta andando contro il Pd nazionale, cercando di influenzare il collegato ambiente, votando oggi l'istituzione di una Oil Free Zone sul territorio di Novara, all'interno del quale peraltro non sono previste trivellazioni.

Complimenti! Mamma, accipicchia! Complimenti davvero!

Volevo ricordarvi che, in virtù della strategicità dichiarata delle trivellazioni, il Ministero, nel momento in cui decide di fare una trivellazione, richiama a sé i poteri

per farlo, bypassando regione, provincia, comune. Se serve, se occorre, militarizza anche la zona, per poterlo fare.

Tutto questo sta nello «Sblocca Italia» e nel collegato ambiente.

Questa questione della Oil Free Zone la reputo né più né meno che la foglia di fico per coprirsi le vergogne.

Fine dell'intervento.

PRESIDENTE

Grazie consigliere.

Ci sono degli altri interventi?

Consigliere Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Solo per ricordare che l'iniziativa Oil Free Zone nasce come possibilità proprio da un documento che è stato già approvato dalla Camera, che è in approvazione al Senato, che è sempre proposto dalla maggioranza che governa il paese.

Al di là delle polemiche sterili che riguardano lo «Sblocca Italia», si può essere d'accordo anche sul novanta per cento di quello che è contenuto in quel documento, però abbiamo adesso anche i mezzi – e questo è importante dirlo – per dire che sul nostro territorio le trivelle non hanno nulla a che fare, sostanzialmente.

Non ha senso investire risorse in carburanti e quant'altro di origine fossile.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Brivitello.

Prego, consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie Presidente. Per essere scaramantico e portare bene a questa richiesta, a questa mozione, che condivido, io mi asterrò nel votarla, ma a livello scaramantico.

Vi spiego il perché. L'ultima volta che ho votato una mozione di questo tipo, che augurava il bene del nostro territorio, il giorno dopo mi sono trovato in aula una questione urbanistica che toglieva suolo al non consumo di suolo.

Siccome non vorrei trovarmi domani uno che mi fa richiesta di estrarre petrolio dal pozzo del Broletto, mi astengo dal votare questa mozione.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Ci sono altri interventi? No. Chiudo la discussione e chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Una dichiarazione di voto, da parte del consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Nel ricordarvi che è perfettamente inutile questo approccio qua sul comune di Novara, perché il comune di Novara non è oggetto di prospezioni, neanche di richieste di prospezioni, né credo ci sia lo spazio per proporre, perché non ci sono poi le distanze minime dall'abitato e lo sapete meglio di me, è perfettamente inutile e non risolve.

Andate a proporla a Carpignano, se fosse il caso.

Vorrei ricordare a tutti le parole di Maria Rita d'Orsogna, che dice: «Non hanno capito che per sua natura speciale e unica, è tutta l'Italia che dovrebbe essere una Oil Free Zone».

Non parteciperò al voto di questa mozione, perché è abbastanza... non saprei neanche come definirla, inutile è a dir poco, se non veramente e proprio solo una mano di vernice verde su un Pd che è tutto tranne che verde.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Così com'è già stata mia opinione, per quel che accade a Carpignano, che la mozione del consigliere Pagani vedrà il favore di Forza Italia, il cui gruppo si esprimerà a favore.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI

La maggioranza voterà a favore Di questa mozione. Ricordo che questa mozione comunque si collega ad un articolo che verrà approvato, visto che non ha avuto modifiche, se non migliorative, negli emendamenti, in Senato è stato aggiunto anche il biogas, che prima non compariva. È anche stato fermato un tentativo di escludere invece gli idrocarburi gassosi da questa considerazione.

Il punto è che qui non si faranno trivellazioni, con ogni probabilità nel nostro comune, ma il punto è ben altro e lo sappiamo. Il punto è che il comune di Novara è comune capoluogo, può diventare comune capofila. Non sarà certo Carpignano a proporsi come capofila per Oil Free Zone, ma un comune capoluogo di provincia lo può fare.

Se c'è una volontà politica, può anche agire da trattore verso decine e decine di altri comuni, formando una situazione.

Che poi portiamo la predica della profetizza, che conosco, viene spesso citata da questa d'Orsogna, è ovvio che tutta l'Italia dovrebbe essere una Oil Free Zone, ma da qualche parte vorremmo cominciare.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pagani.

Non credo ci siano più dichiarazioni di voto, pertanto io metto in votazione la mozione posta all'ordine del giorno al n. 12: «Mozione relativa a costituzione di una Oil Free Zone nel territorio novarese, con relativo divieto di estrazione di idrocarburi e definizione di un piano per la transizione alle fonti rinnovabili».

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 67, relativa al punto n. 12 dell'o.d.g., ad oggetto: «Costituzione di una Oil Free Zone nel territorio novarese con relativo divieto di estrazione di idrocarburi e definizione di un piano per la transizione alle fonti rinnovabili», allegata in calce al presente verbale

Punto n. 13 dell'o.d.g. - *Mozione relativa a: «Immigrazione e accoglienza».*

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 13, mozione relativa a «Immigrazione e accoglienza». Mozione presentata dai gruppi consiliari di maggioranza, chiedo se c'è qualcuno tra i primi firmatari, mi pare che ci sia il consigliere Reali, se vuole illustrarla, grazie.

CONSIGLIERE REALI

Ritorna in aula, purtroppo in un'aula, signor Presidente, mi passi il termine, un po' stanca, e questo mi spiace.

Ritorna in aula questo tema di estrema importanza, rispetto al quale si invitano il Sindaco e la Giunta a trasmettere al Governo affinché si attivi un'efficace comunicazione in ambito europeo e mondiale, un'attivazione di una serie di politiche che adesso spiegherò.

Il dispositivo, per forza di cose, come si suol dire, la prende alla larga, però non è meno importante di qualsiasi altra azione che potremmo fare su questo tema.

Per inquadrare il tema stesso, leggo due passaggi della mozione.

Innanzitutto una constatazione in premessa, che parliamo di fenomeni migratori che sono sempre esistiti, sempre le persone hanno cercato di migliorare le proprie condizioni di vita, soprattutto laddove si trovano in situazioni di enorme difficoltà. Situazione di difficoltà causate da guerre, da ingiustizie economiche, da realtà di paesi che non fanno parte dei – passatemi il termine – potenti della terra, quindi sono più facilmente saccheggiate nelle loro risorse.

Se queste sono le premesse, ci sono anche degli aspetti di ordine strettamente culturale, che attengono alla nostra vita quotidiana.

Per sottolinearli, nella mozione da me preparata e condivisa dagli altri colleghi, io cito le parole, che voglio ripetere qui, in quest'aula, del priore della comunità monastica di Bose, che sta sulle bellissime colline della Serra, sopra il Lago di Viverone, Enzo Bianchi.

Dice Enzo Bianchi: «Siamo diventati insensibili, perché non vediamo l'essere umano che c'è dietro ogni vita spezzata, mentre bisognerebbe conoscere ciascuno di loro, il suo volto, le sue sofferenze, le angosce e le speranze, le persone che ama e che ha lasciato, quelle che porta nel cuore ovunque vada, quelle che lo custodiranno sempre nel ricordo».

Io penso che queste siano cose stupende, per inquadrarci il clima anche culturale nel quale noi dovremo vedere e dovremo immergerci, quando parliamo di questi temi, che invitiamo il Sindaco e la Giunta a trasmettere, ad organismi ovviamente superiori.

Anzitutto le cose che vado dicendo sono questioni apparentemente molto generiche, molto ampie nella loro portata, però non per questo poco importanti, anzi.

Concorrere concretamente alla costruzione della pace, in tutti i paesi del mondo, dove la guerra, come dicevo prima, è la causa dei drammi per cui queste persone scappano.

Ridiscutere tutti i processi di commercializzazione delle armi. Questo commercio di armi determina dei meccanismi che arricchisce solo alcuni paesi e provoca la morte di tante persone nei paesi che sono saccheggianti per via di questo commercio.

Modificare sostanzialmente la Legge Bossi-Fini, che continua a regolare i processi migratori.

Badate che io un paio di mesi fa, o tre, ho sentito Gianfranco Fini stesso, in un programma televisivo, spiegare come quando lui fece questa legge erano tempi oggi completamente sorpassati, quindi la legge stessa sia una legge estremamente superata. Lo dice Gianfranco Fini questo, per cui il superamento della Bossi-Fini è una cosa assolutamente importante.

Ridiscutere – anche questa è una questione che attiene poi a quello che succede quotidianamente, purtroppo, nel nostro Mar Mediterraneo – la stessa missione Triton, quella attuale, che rispetto a Mare Nostrum costituisce un grave arretramento, in termini di concreta salvezza delle vite umane.

Con questa missione, adesso non entro nei dettagli, però si arriva solo ad un certo punto fuori dalle nostre coste, mentre la missione Mare Nostrum propendeva molto più a largo, quindi raccoglieva più disperati, diciamo così.

Sempre da questo punto di vista noi chiediamo di preparare dei corridoi umanitari, che impediscano sia il vigliacco commercio di persone che sta dietro questa questione, sia i drammatici incidenti che non dico quotidianamente ma quasi avvengono.

Chiudiamo il dispositivo anche con l'auspicio che i nostri Servizi sociali, in parte qualcosa viene fatto, il nostro Assessore ai servizi sociali condivide questo punto, anche se oggi non è presente, di determinare, a livello locale, in concerto con quanto già avviene con i dettami della prefettura, un coordinamento con altri comuni del

territorio provinciale, per attivare dei meccanismi consortili, per l'aiuto e la dignitosa accoglienza dei migranti, di queste persone.

Questo è l'impianto della nostra mozione.

Ripeto, signor Presidente, una premessa che richiama i fatti di fronte ai quali noi oggi ci troviamo, di questi grossi fenomeni migratori, di queste città nostre nelle quali ci troviamo sempre di più, tra virgolette, mischiati. Qualche rafforzatura anche sul piano strettamente culturale, che ho cercato di fare con la citazione di Enzo Bianchi. Infine gli impegni che chiediamo al nostro Comune.

Davvero il mio disappunto, signor Presidente, è per quest'aula, che in questo momento vede presenti solo due consiglieri di opposizione. Davvero è un disappunto, perché vuol dire che non c'è quella vitalità e quell'attenzione a un problema così grosso, come invece c'è magari su tante altre questioni.

Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Giuliano – Entrano i consiglieri Rossetti e D'Intino – presenti n. 20)

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Reali.

Possiamo aprire il dibattito, il consigliere Pedrazzoli mi ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Partirò da un fatto personale, anche se non è mio uso, ma non solo mio, né di nessun consigliere, portarli qui in Consiglio comunale, però è una cosa che mi ha fatto riflettere e che probabilmente fa parte della mia vita, come quella di tanti altri papà.

Questa mattina ho accompagnato mia figlia alla scuola Bollini, dove va. Come da papà separato, il mercoledì la accompagno piuttosto che il venerdì, aspetta i suoi compagni ed entra in classe. Questa mattina si è presa per mano con una bambina di sei anni con il velo e per mano sono entrate in classe.

Questo fatto semplice, di mia figlia, di questa mattina, mi ha indotto ad una riflessione mia personale, su come oggi sta cambiando radicalmente la società nella quale viviamo. Mi sono anche interrogato su come affrontare questo tema della multietnicità con le mie figlie.

Ho deciso di farlo come ho fatto fino ad ora, come ho fatto per l'asilo e come ho fatto oggi con le scuole elementari, cioè di trattare queste situazioni con assoluta normalità, cioè di non spiegare che differenza c'è tra lei e la bambina – adesso io

non so, da papà, come sono interessato alle figlie, magari i papà non conoscono tutti i compagni, gli amichetti, ascoltano i racconti ma non conoscono tutto – senza sapere il nome di questa bambina, quindi non sapendo nemmeno di quale etnia possa essere.

Ho scelto, e così farò, di non intervenire con le mie figlie su un dibattito di questo tipo. Lascio che lo affrontino in maniera del tutto normale e naturale da bambini e crescano con questa consapevolezza e tranquillità.

Detto questo, che è un pensiero che ho fatto questa mattina e ho deciso di condividerlo con voi, anche perché poi è un pensiero politico, nel senso puro del termine, non probabilmente dei partiti o come siamo tante volte abituati noi a parlare di questi temi, lo facciamo da prospettive diverse proprio perché siamo adulti.

Detto questo, credo che sia vero che la nostra società si debba attrezzare per risolvere le situazioni di emergenza, così come è anche vero che le singole storie che si vivono nel Mar Mediterraneo o anche a casa nostra siano storie di grandi tragedie.

Dovessi oggi mancare io, magari qualcuno di voi piangerebbe perché mi ha conosciuto personalmente e vivrei nel suo ricordo, dovessimo invece leggere, in questo momento, prendo un qualsiasi giornale *online* della morte di cento persone nel Mar Mediterraneo, lo viviamo con grande indifferenza.

Nessuno di noi credo che la sera pianga davanti al televisore, perché viene data la notizia della morte di duecento persone su un barcone. Credo che nessuno lo faccia.

Abbiamo sviluppato un senso della morte di queste persone con estrema indifferenza. Io per primo. Non sono accuse per nessuno.

Il ruolo che il nostro paese può avere è un ruolo che deve però essere principalmente nelle terre di origine dove si sviluppano questi fenomeni.

La mia posizione qui rimane ferma, facciamo difficoltà oggi, con le nostre risorse economiche, ad intervenire in vero sostegno di queste realtà.

Oggi abbiamo una crisi occupazionale tale che se il nostro territorio dovesse vedere la visita di cinquecento persone, faccio un esempio, di un solo barcone che arriva sulle coste italiane domani mattina, noi non saremo in grado di supportarli lavorativamente, perché la vera libertà è riuscire a garantire a queste persone un lavoro.

Noi dobbiamo cercare di fare una politica che migliori, in modo sensibile, la nostra situazione occupazionale lavorativa, rivedendo quello che è il mercato del

lavoro, secondo me sotto molti aspetti. Dobbiamo intervenire in quelle che sono le terre di origine dove si sviluppa questo fenomeno dell'immigrazione.

Credo che dall'insegnamento – e qui chiudo il mio intervento – che ho avuto da mia figlia questa mattina, la vera integrazione che si potrà avere sarà quella di non dire niente ai nostri figli e lasciarli crescere in un modo naturale. Facendo così, tra dieci anni, vent'anni, quella stretta di mano che c'è tra due bambine, che io vedevo differenti, ma perché sono un adulto, loro la vivono in una maniera completamente diversa, e così sarà.

Questo è l'unico sistema, che è quello di lasciare crescere le nostre generazioni senza condizionamenti forti.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pedrazzoli per il suo intervento.

Ci sono altri interventi? Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI

Grazie Presidente. Io volevo intervenire a forte sostegno di questa mozione, perché credo sia un nostro dovere sociale e civile e che sia il minimo che possa essere richiesto ad una nazione che risiede nel G8, una nazione ricca e industrializzata, ancorché in fase di stagnazione, con tanti problemi.

Io ho sempre timore, quando si sentono dire queste solidarietà con i se e con i ma, come ho avuto modo di sentire anche oggi. Ho sempre il timore che dietro a queste cose prima o poi qualcun altro – non mi riferisco naturalmente ai presenti – possa usare queste affermazioni per dire: la barca è piena. Triste espressione utilizzata ai tempi dagli elvetici, per respingere tutti gli ebrei che volevano fuggire dalla Germania.

Dire che l'Italia non ha le risorse, resta abbastanza ridicola a fronte del divario di indicatori, non tanto se vogliamo il prodotto interno lordo, perché poi è sempre un indicatore un po' astratto e così magari criticabile, ma vogliamo guardare agli indicatori legati alla disponibilità alimentare, in termini di chilocalorie al giorno, di proteine. Vogliamo guardare l'indicatore sanitario, vogliamo andare a guardare la speranza di vita. Sono gli anni rubati al sud del Mediterraneo la vera molla che sta spingendo le persone a muoversi in un movimento epocale.

In questo momento, in questo anno in particolare, se ne sta parlando un po' di più, semplicemente perché una quota maggiore di questi, che sono comunque dei

profughi ambientali, sono dei profughi della globalizzazione, altri sono profughi della povertà, a cui si aggiungono i profughi per motivi più tecnicamente politici, come potrebbero essere la guerra, la dittatura.

In realtà queste sono distinzioni che vanno bene agli avvocati, perché non c'è molta differenza tra scappare dalla guerra o scappare dalla siccità o scappare da situazioni di vita che comunque non permettono di superare magari i quaranta, i cinquant'anni di vita, di speranza di vita.

Questo è il motivo per cui l'immigrazione oggi si muove in questo modo.

Proprio per questo aiutare le persone, nei loro paesi d'origine, significherebbe invertire quello che Jiang Zemin chiamò «l'omicidio del mondo», evidentemente, tutto quello che sta dalla Borsa merci di Chicago al WTO, eccetera, eccetera, tutto quello che rende difficile il commercio e le possibilità, tutto il *langrebbing*. Ci sono tantissime cose che stanno andando esattamente in direzione opposta.

È molto difficile intervenire a quel livello solo per un singolo paese. È importante farlo, però questo è un discorso che potrebbe funzionare meglio a livello di Nazioni Unite piuttosto che di Unione Europea, più che in Italia da sola.

Noi adesso dobbiamo parlare di quelli che stanno morendo. In ogni caso, intervenendo sulle cause, si andrebbero a cambiare i flussi tra una decina d'anni o nell'ordine dei decenni, non certo dei mesi o delle settimane.

Vorrei aggiungere ancora che a fronte del calo demografico dell'Europa, in realtà questa ondata migratoria, per citare un mio caro amico, il professor William Meyers, dell'Università del Missouri, vista la denatalità europea, l'immigrazione lui dice «*is a blessing in disguise*», è una benedizione camuffata.

Quello che ci può sembrare come un problema, in realtà diventa una benedizione, a fronte del calo demografico dell'Europa, in particolare dell'Italia, che come sappiamo ha uno tra i più bassi indici di natalità del pianeta, quindi il saldo naturale della popolazione sarebbe in calo, se non ci fosse questo saldo migratorio.

Questo è un fatto importante da ricordare.

Vogliamo ricordare ancora che il contributo dei migranti all'economia italiana supera il loro numero, perché ha un attivo che permette di pagare tutto il *welfare* relativo ai migranti e ne avanza ancora per pagare le pensioni agli italiani.

Per questo motivo io credo che noi stiamo facendo un'attività umanitaria doverosa, ma stiamo anche facendo un investimento a lungo termine sul nostro futuro, perché queste sono le risorse di domani.

Io credo che sia vero quello che diceva chi mi precedeva, quando tutte queste distinzioni che facciamo le stiamo facendo noi, in realtà i nostri figli, i nostri nipoti, sono già più avanti e quindi questi problemi non li vedono nemmeno più.

Starebbe a noi cominciare a rendersi conto che non facciamo discussioni che come i concili arrivano a sancire delle cose, magari un secolo dopo, ma una volta tanto vogliamo andare a dire le cose mentre avvengono.

Queste distinzioni le sta facendo qualcuno, in realtà è una battaglia di retroguardia, che sta sparendo, che sta sfarinando e tra un po' anche gli alfieri sgangherati di questa battaglia di retroguardia si renderanno conto che della loro retroguardia non rimane più nessuno.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pagani.

Consigliere Zacchero. Poi consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, Presidente. Come si fa a dirti di no, Pagani. Volete la pace nel mondo. È bellissimo. È un argomento, un tema stupendo, però io, che sono persona estremamente pragmatica, adotto l'approccio, nel mio piccolo ovviamente, ma tanto qua siamo in un comune piccolo, perché Novara è un comune piccolo e le cose che possiamo fare sono quelle che possiamo fare nel nostro piccolo.

Nel nostro piccolo io, come Pedrazzoli ha già dichiarato prima di me, quello che posso fare è cercare di insegnare ai miei figli ad approcciare correttamente la vita. In alcuni casi può voler dire lasciarli liberi, sempre controllandoli ovviamente, di vivere la loro infanzia o la loro adolescenza nel mondo com'è, creandosi i loro rapporti e i loro equilibri, guidandoli in qualche maniera ma neanche più di tanto.

Io ho visto che i bambini, e bisognerebbe imparare dai bambini, non sono particolarmente sensibili alla differenza di lingua, di religione, di colore della pelle o a tutte quelle cose a cui noi invece adulti diventiamo, alle volte, molto sensibili.

La cosa migliore che noi possiamo fare è far sì che i nostri figli crescano insieme a queste persone, dentro lo stesso ambiente, che si contaminino l'uno con l'altro, che capiscano che cosa desiderano prendere l'uno dall'altro, ma reciprocamente, senza cercare di influenzarli o di convincerli che l'altro è uguale a te. Perché nel momento in cui tu dici che l'altro è uguale a te, già stai dando per scontato che la persona a cui tu lo stai dicendo pensi che l'altro è diverso. In realtà non è così.

I bambini vedono con occhi limpidi, trasparenti queste cose, non sono contaminati da quelle che sono le nostre grandi battaglie.

Le nostre grandi battaglie vanno combattute a ben altri livelli. È vero che vanno sostenuti, infatti lo dico già subito, così almeno sgombriamo il campo, voterò favorevolmente questa mozione.

Lo diceva lo stesso consigliere Pagani, sono però temi che vanno trattati a livello di Europa o di ONU. E non so neanche se serve trattarli lì, perché, fintanto che ci sono interessi economici che portano l'occidente a destabilizzare paesi, nella speranza di cambiare il corso della politica di questi paesi, per potersene avvantaggiare economicamente, con ricostruzioni o con contratti di sfruttamento del terreno, del territorio, delle risorse naturali di questi paesi, mettendo al posto di qualcuno che magari tendeva a contrattare o a non dare accesso a queste risorse, con qualcuno a loro più congeniale, più comodo, con il quale magari è anche più facile contrattare, sempre che ce ne sia bisogno, perché magari invece ti spalanca le porte *tout court* punto e basta.

È un problema nostro, ma nostro di adulti, non dei bambini. È un problema nostro di adulti.

Io non so come si può risolverlo, passa da tante cose. Passa dal non desiderare più di andare ad esportare democrazie, con la scusa della democrazia, però poi l'utilità delle risorse naturali. Passa dalla riconversione dell'industria bellica.

Passa dal fatto che noi stessi per primi, ce l'abbiamo qui vicino Cameri, dove non andiamo a dire che gli F35 creano lavoro, perché non è quello il lavoro, l'ho già detto mille volte, non è quello il lavoro che io voglio per i miei figli. Non so voi per i vostri, ma io per i miei non voglio quel lavoro, perché quello sarà un lavoro che li renderà poi schiavi di situazioni... loro schiavi da una parte, e metterà gli stati, come l'Italia, nella condizione di poter destabilizzare paesi per dover poi gestire dei flussi migratori.

Signori, non si può da una parte dire che gli F35 vanno bene perché creano lavoro e dall'altra parte dire che dobbiamo correre al disarmo e riconvertire l'industria bellica, perché sennò... Non so, a me sembrano così chiare queste cose che faccio persino fatica ad esprimerle, mi diventa proprio difficile dover dire queste cose, perché sono cose che do per scontate.

È un po' come in Italia costruivamo le migliori mine antiuomo del pianeta e ce le compravano tutti, perché erano le più difficili da trovare, con una mano gli vendevamo le mine antiuomo e con l'altra eravamo anche gli unici capaci di trovarle. Proprio per questo erano le migliori. Prima gli vendevamo le mine, poi gli

vendevamo il servizio di sminamento. Contemporaneamente costruivamo le ambulanze che poi mandavamo là per raccattare quelli che erano saltati sulle nostre mine.

Il gioco è quello. O lo smontiamo questo gioco – e spero che questa mozione, non so, per quel che vale, per poco che sia magari qualcosa vale, valga ad andare in questa direzione – o ne resteremo vittime prima o poi. Poi qualcuno darà la colpa al flusso migratorio o all'immigrato in casa nostra, senza però fare il conto che lui stesso è la causa di quell'immigrato che si trova in casa.

Io non credo che nessun siriano avesse la benché minima intenzione, se non magari pochi, di andare via dal proprio paese, di lasciare la propria casa, la propria terra, per andarsi a spargere in giro per l'Europa, per salvarsi la pelle.

Quella è colpa nostra. O smontiamo quel giochino lì o poche storie, o ce lo ritroveremo sempre più pesante, sempre più addosso e sempre di meno potremo dire che non è colpa nostra.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Consigliera Moscatelli. Poi si prepari il consigliere Zampogna.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. Già un'altra volta abbiamo affrontato in quest'aula il tema dell'immigrazione, oggi lo riaffrontiamo a fronte – scusate il bisticcio di parole – della mozione rappresentata da Alfredo Reali.

Mi rivolgo a Reali direttamente, sottolineando che credo nessuna persona di sensibilità o di buonsenso possa non condividere la tua prefazione, cioè l'assunto esplicitato da padre Bianchi.

È chiaro che in ogni persona, almeno di buonsenso, veda nell'altro se stesso, con le sue sensibilità, con la sua dignità e quant'altro.

Fatta questa premessa, vado oltre, dicendo ad Alfredo Reali che l'avrei voluta più forte, più ricca di contenuto, come mozione, soprattutto nella parte deliberativa. Limitarla semplicemente ad alcuni aspetti, molto relativi, mi sembra che poco sia impregnante verso chi viene rivolta.

Dell'immigrazione, signori, noi non ne possiamo parlare in termini un po' troppo semplicistici, perdonino i colleghi che mi hanno preceduto, ma nel termine e nel concetto che siamo di fronte ad una situazione, non parliamo dell'immigrazione

naturale che è avvenuta negli anni precedenti, parliamo di un'immigrazione epocale, fuori dagli schemi che nei decenni precedenti abbiamo visto e vissuto.

Di fronte a situazioni che sono straordinarie occorrono impegni straordinari. Occorre un'unione di forze e di intendimenti, che vada in un'unica direzione.

È chiaro che lo sbarco continuo sulle nostre coste o il flusso umano che, in condizioni disumane, parte dalla Siria, attraversa la Turchia, la Grecia e tutta la penisola balcanica, veramente è un flusso tale che impegna tutte le persone di buon senso e soprattutto di sensibilità. Come non soffrire, di fronte a certe immagini.

Io sempre ho nel cuore, più che l'adulto, il bambino. Il bambino che viaggia verso delle speranze di un futuro. Vedere troncate su una spiaggia quelle speranze, come può non stringerci il cuore.

Come può, caro collega, che precedentemente diceva «se vediamo cento, duecento morti, non piangiamo». La lacrima non scorrerà, ma scorrerà un sentimento doloroso sicuramente, perché di fronte alla morte, siano cento, siano duecento, sia di uno singolo, soprattutto in quelle condizioni, o per quelle motivazioni, almeno a me fa stringere fortemente il cuore.

Il tema va affrontato, evidentemente. Mi rivolgo al collega Reali, con l'assennatezza che non può un paese, assolutamente, affrontare un tema...

Qui non facciamo lo scendere l'integrazione, non l'integrazione. Qui il tema è ben più arduo e più difficile da risolvere, perché è più facile integrare pochi elementi ma è molto difficile quando c'è una massa da integrare, che richiede uno sforzo, al paese accogliente, che non è pronto. Siamo impreparati ad una situazione di questo rilievo e di questa importanza.

Da soli nessuno sforzo soddisferà le esigenze a cui facciamo riferimento, di integrazione, di rispetto di certe regole e quant'altro.

Io trovo una grande sofferenza ogni sera quando sento che la Comunità Europea, che la commissione si è riunita e non combina un accidente, questo è quello che mi preoccupa fortemente.

Mi si stringe il cuore quando c'è un'organizzazione delle Nazioni Unite che non sta operando assolutamente nella risoluzione di un tema di questa rilevanza.

Ecco perché dicevo che la volevo più sostanziosa, più pregnante, anche se sono consapevole – mi perdonerà il collega – che al di là delle nostre buone intenzioni, poi queste mozioni diventano – posso usare un termine cattivo e brutto, che non vorrei usare – carta straccia, caro collega.

Esprimiamo qua oggi le nostre buone intenzioni, i nostri buoni pensieri, le nostre buone riflessioni, ma, ahimè, restano in questo emiciclo e non superano neanche la porta che ci porta all'esterno di questa sala.

È però nostro dovere batterci, pur consapevoli che non supereranno le nostre riflessioni la porta a cui alludevo precedentemente, io lo penso comunque come un dovere intervenire in un tema così estremamente delicato.

Credo che pensare che i nostri Servizi sociali, come nell'ultima parte della mozione indica il consigliere Reali, possano, pur in sintonia con altri soggetti istituzionali, risolvere un problema di questa rilevanza, o ci fermiamo alla città di Novara, ai cento, ai centocinquanta che siano, ai duecento che accogliamo, che poi non vogliono restar qui, ce li perdiamo per strada, non sappiamo più dove sono e dove sono andati, va bene, forse ci bastano i nostri Servizi sociali. Forse!

Credo comunque che un tema di questa natura debba essere affrontato e debba vedere percorsi e strade ben diversi. Voglio dire, dobbiamo rivolgerci, forse, alle organizzazioni extra nazionali e invitare il nostro Governo ad operare con più forza, con più efficacia, per ottenere risultati che ad oggi, debbo dire, sono modestissimi, rispetto alla criticità e all'entità del problema.

Per carità, forse la voterò, perché è indolore, però è talmente indolore che credo possa avere scarsa efficacia. Mi sarei preoccupata di rivolgere l'invito al nostro Governo, per una azione coordinata ed efficace sul piano internazionale, per un intervento dell'ONU, che abbia un senso e un significato, là in quelle terre che sono cause oggi di una buona parte dell'emigrazione, cioè Siria e Libia.

O interveniamo e guardiamo alto, altrimenti, ahimè, penso che il problema non lo risolviamo certamente in questo emiciclo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Grazie Presidente. È un problema enorme, però come cittadino, come amministratore, mi sono chiesto se potevo fare qualcosa e che cosa potevo fare.

Come amministratore della Provincia, in questo caso, raccogliendo gli ultimi fondi, gli ultimi residui, perché come sapete la delega al sociale in Provincia non esiste più e non è più finanziata, ma con quei soldi che siamo riusciti a recuperare

abbiamo organizzato, come Provincia e in collaborazione all'inizio con il Centro Sportivo Italiano, poi anche con la Fondazione del novarese, un'iniziativa per cui cinquanta dei migranti richiedenti asilo nella Città di Novara fanno un'attività sportiva due volte la settimana e un torneo per tutto l'anno, e da quanto mi risulta con discreto successo.

Questa voleva essere, e da quanto mi dicono lo è, una risposta concreta al che cosa fanno questi ragazzi quando arrivano qui. Non basta e non è solo il dargli un alloggio e il vitto, è forse cercare di integrarli.

Mi sembra che questa sia una risposta assolutamente minima e assolutamente irrisoria rispetto a quello che è il bisogno che ha questa gente, però è un qualcosa di concreto che la Provincia di Novara sta realizzando, che nella Città di Novara si sta realizzando.

Un'altra iniziativa, sempre in questo senso, ma questa volta non più come amministratore ma come componente di un'associazione di categoria, un'associazione professionale. Come Associazione medici cattolici abbiamo organizzato un *cineforum* dal titolo «Noi e gli altri, tutti. Immigrazione, dignità umana. Movimenti di popolo e questioni etico-sanitarie».

È un *cineforum* con quattro *film*, di cui i primi due già svolti, i prossimi due saranno il 7 e il 21 novembre. Questa iniziativa si è potuta realizzare anche grazie alla collaborazione e della Parrocchia San Giuseppe e dell'Ospedale, perché è un'iniziativa che è accreditata ACM, per chi svolge la professione sanitaria.

È un'iniziativa che fa sì che la settantina di persone che vengono riflettano un po' sull'immigrazione. Anche questa l'abbiamo pensata come momento di riflessione.

Direi che la riflessione che si sta facendo in quelle sedi. È un *cineforum*, per cui prima della proiezione del *film* si discute un attimo, si presenta il *film* e finito il *film* si ridiscute ancora su quella che è stata la proiezione, su quello che ha suscitato.

È un elemento che ci fa riflettere, che ha fatto riflettere e spero ci farà riflettere ancora in futuro.

Oggi leggevo i risultati dell'Università Tor Vergata di Roma, che diceva: di fronte alla conoscenza di questi fenomeni, di fronte alla conoscenza concreta, non quella che ci fa vedere la televisione, lo *spot* ogni tanto, quello che prima spesso è un no, diventa poi un ni e finisce poi per diventare in sì.

In questo senso è come mi sono mosso io, ma non sono qui per vantarmi o per portare chissà quali suggerimenti. Io credo che se ognuno di noi...

L'esordio della discussione di questa sera dell'amico Antonio è stato significativo: oggi ho colto una cosa a cui non avevo mai fatto caso, mia figlia si

prende per mano quella bambina che io non avevo manco notato ed è una cosa assolutamente naturale.

Adesso giriamo per la città ed è più che naturale incontrare la persona di colore e sentire che parla al telefono parlare altre lingue. Questo in Inghilterra, a Parigi, a Londra succedeva tranquillamente cinquant'anni fa, vent'anni fa, cominciava a succedere a Milano dieci anni fa, adesso succede a Novara. La globalizzazione o forse il mondo è questo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Zampogna.

Consigliere Brivittello. Poi si prepari il consigliere Rossetti .

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Sono contento di essere firmatario di questa mozione, che in maniera seria tratta il tema dell'immigrazione. Seria perché va ad occuparsi delle cause dell'immigrazione, che spesso vengono dimenticate.

Io intervengo per ribadire due concetti, perché in realtà la mozione non ha bisogno di ulteriori interventi su quello che c'è scritto.

Primo per ricordare che a volte, è vero, lo diceva qualcuno prima, forse un tema così grande con la nostra mozione difficilmente andrà ad incidere. Io voglio credere che se tutti i comuni d'Italia portassero avanti mozioni di questo tipo, per far sentire la propria voce, forse qualcosa si riuscirebbe a cambiare.

Lo dico visti anche i risultati che sta ottenendo il Governo, che prima era da solo ad occuparsi della tematica accoglienza sugli immigrati, alla fine la propria politica è diventata la politica dell'intera Europa, è riuscita ad imporre la propria politica di accoglienza all'intera Europa, che sembrava sorda da quel punto di vista.

Qui vado a colpire il punto principale, ovvero l'assenza di politica estera europea unita, che è la debolezza, la nostra grande debolezza, la nostra più grande debolezza. Quello forse è un tema molto importante, il tema che ci permetterebbe di avere autorevolezza a livello mondiale sugli scenari dove si combatte, dove ci sono crisi che portano interi popoli a scappare dalla propria terra.

Intervengono da questi banchi, che non sono quelli della maggioranza, solo perché volevo far notare come quando si tratta, in maniera seria, il tema dell'immigrazione, l'assenza totale di Lega Nord e anche di Io Novara, che fino a poco tempo fa erano tra i principali sostenitori della lotta all'immigrazione che loro

chiamano clandestina, che fanno i proclami su *internet*, nelle piazze e poi, quando si tratta del tema in maniera serio, nelle istituzioni, questo è il risultato, banchi completamente vuoti.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Brivitello.

Consigliere Rossetti.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio, signor Presidente. Premetto che, sicuramente, non sarò compreso nel mio intervento. È la prima volta che leggo questa mozione, perché nessuno me ne ha mai parlato.

Quando ho letto le parole del priore Bianchi non ho trovato corrispondenza nel dispositivo, perché Bianchi parla del rapporto con un'altra persona.

Mi sono ritrovato in queste parole perché nel piccolo della mia esperienza personale negli anni '80 ho fatto proprio i primi incontri, le prime conoscenze con i miei strumenti stranieri. Il primo che arrivò nel mio istituto era un nigeriano, sempre isolato. Durante la ricreazione era in un angolo, non legava con nessuno, perché tutti lo vedevano come un diverso.

Quando ho fatto i primi consigli di classe, anche i miei colleghi sparavano a zero: ma non è possibile, uno che arriva con una pagella – si fa per dire, perché noi parliamo in pagelle – con dei tre, dei quattro. Io mi sono domandato: come fa a passare da un anno all'altro con questi voti. E quindi mi sono informato. Non era la numerazione italiana, era quella all'inglese, non erano voti negativi.

Arrivò il primo inverno e questo ragazzino, da solo, non aveva neanche le maglie di lana, perché non era abituato. Ricordo di avergli dato delle mie, quelle che non riuscivo più a mettere perché avevo aumentato il mio peso e quindi non ci stavo proprio più dentro.

Alla fine dell'anno, proprio per il clima negativo di molti colleghi, di molti compagni di scuola, ma anche perché era cambiata la situazione politica in Nigeria, venne da me piangendo: devo ritornare a casa, non ho i soldi per pagare il biglietto aereo. Con un altro collega gli abbiamo comperato il biglietto, anche se lui diceva: appena ritorno mio papà – che era ministro di uno degli stati della Nigeria – ti restituirà i soldi. Non li ho più visti, naturalmente, ma non l'ho fatto per quello.

Dopo pochi anni sono arrivati gli altri, gli albanesi, eccetera. Li avevo in classe, erano i migliori della classe, perché? Isolati da tutti, volevano conquistare una posizione, quindi erano quelli che studiavano di più e che davano i migliori risultati.

Sono passati gli anni e mi ritrovo il mio vicino di casa, un egiziano, che era venuto per migliorare la situazione della propria famiglia, con due bambine piccole, piccole si fa per dire. La prima cosa, aveva saputo, forse dagli altri del cortile, che ero un insegnante, quindi ogni volta che aveva un pezzo di carta mandato dalla prefettura o dalla questura veniva da me e mi diceva: per favore, mi spieghi che cosa c'è qui dentro. Facevo, quindi, anche un po' di lezione.

Poi ha cominciato a parlarmi del suo lavoro a Milano, in stazione centrale: carico e scarico merci sui treni che hanno il vagone ristorante. E dei suoi capi italiani che lo maltrattano in continuazione, che lo accusano di cose che lui non fa. Ho dovuto cominciare a scrivere le lettere di giustificazione, quindi mi facevo spiegare le cose, scrivevo la lettera. Ho anche fatto denunce a suo favore di *stalking*.

Finalmente, dopo dieci anni, il suo direttore è venuto a conoscenza di tutta questa storia e sta trasferendo i capi che lo maltrattavano, perché dicevano: stiamo facendo di tutto per mandarti via.

Questo signore, che lavora in Italia da oltre dieci anni, è anche cittadino italiano, ha avuto la cittadinanza. Le figlie le ha dovute rimandare indietro, perché mandate a scuola qui a Novara, le prendevano in giro, naturalmente, erano due ragazze con il velo.

Mi ricordo che io avevo ancora la vecchia Enciclopedia Conoscere e per aiutarle ad imparare bene l'italiano gliela ho regalata, come gli ho dato il dizionario della lingua italiana, eccetera.

Nel mio cortile è la persona più amabile che ci sia.

Io credo che per cambiare il nostro atteggiamento bisogna fare proprio questo, conoscere l'altra persona, rispettare la sua cultura, le sue scelte culturali.

Ricordo un altro particolare. Andando in una moschea in Marocco, la nostra guida marocchina, uscendo, mi disse: ho capito che lei non è un turista ma è un viaggiatore. Gli ho detto: perché? Ha tolto le scarpe, si è messo la zucchetto in testa ed ha rispettato la nostra religione. Gli ho detto: guardi che faccio altrettanto se entro in un locale culturale, religioso, israelita.

Non la zucchetto, quella di carta che danno ai turisti, sono andato in negozio a comperarmi la loro. È proprio il rispetto della cultura altrui.

Tutto quello che sta succedendo oggi, direi possiamo ringraziare le armi che abbiamo dato a El Mujaheddin contro i russi e che poi le hanno usate contro di noi.

Noi, che scriviamo certe cose a favore della pace, siamo tra i dieci esportatori mondiali di armi e lo facciamo da anni. Mandiamo gli aerei a bombardare paesi altrui, sempre con la giustificazione che portiamo la democrazia.

Bella democrazia che abbiamo portato. Abbiamo distrutto interi paesi, per difendere le nostre idee, il nostro modo di vivere.

Sinceramente, nel leggere il dispositivo io alcune cose non le condivido, proprio perché sembra quasi pulire un po' la nostra coscienza sporca, quindi mi asterrò.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Rossetti.

Io non ho più nessun iscritto a parlare... Vedo che chiede la parola il consigliere Iodice.

CONSIGLIERE IODICE

Grazie Presidente. Io sono rimasto molto colpito dall'intervento che ha fatto adesso il consigliere Rossetti. Devo dire che il consigliere ha ragione, il punto che tocca sul discorso delle armi rientra comunque nel dispositivo e in quello che aveva detto il consigliere Reali.

Spesso noi parliamo di pace, però dobbiamo – l'abbiamo detto anche in quest'aula in più occasioni – portare degli esempi concreti...

Dicevo, per la registrazione, noi spesso parliamo di pace, è una cosa importante, secondo me già parlarne, visto che a volte non si parla neanche di alcuni argomenti, però poi seguono gli esempi concreti, serve veramente lavorare.

Per questo io penso che sia stato dimenticato prima, però so che è sempre nei pensieri del consigliere Reali, il reato di tortura.

Mi ricordo che l'aveva citato in quest'aula la consigliera Aralda, questa è una cosa che ad esempio il nostro Governo, lo dico tranquillamente, da esponente del Partito Democratico, nel mio piccolo di Novara, dovrebbe fare al nazionale: introduciamolo. È dal 1984 che manca, non è che ci voglia poi così tanto, serve così tanto tempo, come lo stiamo portando avanti noi.

Penso che si possa assolutamente, anzi si debba, visto che è una direttiva. E questo sarebbe già un esempio.

Il discorso delle armi è una cosa più grossa di quella che potrebbe essere toccata in questa sede. Io ho capito le ragioni che hanno portato, cioè lui l'ha portata, il consigliere, penso, per motivare anche la sua astensione.

Come consiglieri comunali di Novara di questo tema non abbiamo diritto di parlare, però parlare delle zone nostre vicine, dove si fabbricano armi o delle realtà che poi portano comunque presumibilmente alla morte, è una cosa che invece ci tocca e su cui dobbiamo prendere, secondo me, delle posizioni.

Penso che una di queste potrebbe essere, come diceva anche il mio capogruppo, fare in modo che tanti comuni d'Italia portino la propria voce.

Se portiamo la nostra voce e veniamo ascoltati, si può ad esempio parlare degli F35, si può parlare del reato di tortura e di tante altre cose. Delle armi, ad esempio, non penso. Non capisco perché non si debba aver paura di dire la realtà che è stata detta dal consigliere Rossetti.

Noi dobbiamo, secondo me, avere paura del fatto che siamo tra i primi grandi produttori di armi, se siamo pacifisti. O si prende una posizione o non si prende.

Magari al Governo, ci sia oggi il Pd, domani ci sia la Lega Nord o il Movimento 5 Stelle, o Berlusconi, o chi per lui, si possa arrivare sicuramente a bloccare questa creazione, se ci definiamo pacifisti.

Mi sono piaciute molto le immagini che sono state riportate dai consiglieri prima di me, sono molto simboliche. Io sono sempre favorevole ai simboli, perché già i simboli comunque servono a ricordarci delle cose. E questa mozione sicuramente è simbolica.

Vorrei prendere spunto da un intervento che è stato fatto stamattina dall'assessore Pirovano, su un'interrogazione della consigliera Moscatelli. Io penso che stamattina, ma è una mia idea, non ho letto il verbale che ha lasciato il consigliere Pirovano, che tra le mozioni che non hanno ricevuto risposta o attuazione ci siano magari quelle, come una che penso io, che avevo votato, mi ricordo, del consigliere Reali sulla pace, che servono, tra virgolette, per mettere pressing o per ricordare al Governo magari certi ritardi.

Sarebbe bello capire perché ci sono questi ritardi, perché non si ricevono risposte. Ripeto, è una mia convinzione che sia legata a quel tipo di mozioni la non risposta di quelle mozioni che vengono approvate in questo Consiglio comunale.

Io condivido il punto del mio capogruppo, per cui se tanti comuni si mettono tutti insieme e non importa il colore politico, magari si porta anche qualcosa a livello nazionale.

Noi non abbiamo queste competenze, le abbiamo più piccole chiaramente ma non di meno importanti e secondo me anche ricordare ai nostri legislatori, quelli che comunque ci rappresentano, a Roma, ad esempio, potrebbe essere un'ottima cosa.

Con questo ringrazio il consigliere Reali per la mozione, per l'impegno e soprattutto per il fatto che va *gratis* quando c'è la marcia Perugia-Assisi.

Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Canelli – presenti n. 19)

PRESIDENTE

Grazie consigliere Iodice.

Io non ho più nessun iscritto a parlare... Prego, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Prima avevo fatto la presentazione, solo un brevissimo intervento, per dire, Presidente, che io ringrazio davvero tutti i colleghi che sono intervenuti.

Ho sentito solo delle cose molto sensate da parte di tutti.

Anch'io mi rivolgo alla consigliera Silvana Moscatelli, che ringrazio per il suo intervento. Vedi, Silvana, tu hai detto una cosa saggia, scusa anche l'atteggiamento amichevole, quando dici che c'è il rischio concreto che questa sia carta straccia. È una brutta espressione ma è vicina al vero.

(Intervento fuori microfono)

Lo so, lo so, non sto contestando la tua espressione. Dico anch'io, da idealista convinto e instancabile, che se i contenuti che ci sono nel dispositivo fossero anche solo minimamente realizzati, come impegno dei governi a livello europeo, forse qualcosa potrebbe cambiare.

Io dico di non stancarci di affermare determinati punti e determinati valori.

Ancora due osservazioni velocissime.

Due parole, due termini, con i quali vado a casa questa sera. Uno è normalità, uno è indifferenza.

Normalità mi viene dall'esempio che fa il mio amico Antonio Pedrazzoli, che spesso definisco, rubando un'espressione di Roberto Brivittello, un po' un burloncello, alcune volte, nelle sue affermazioni. Lo dico assolutamente in modo amichevole.

La figura, l'immagine della tua bambina che prende per mano una bambina straniera è il paradigma della normalità. Queste sono le nostre città di oggi, questa è la nostra Novara di oggi. Il nostro girare sui mezzi pubblici è una cosa incredibile,

io vedo solo persone straniere quando prendo il *bus*, quando mi capita di prendere un *bus*.

Per questo è un simbolo, quello che tu hai descritto, di normalità.

L'altro termine è l'indifferenza. Non moriamo di indifferenza, colleghi. Io ancora mi commuovo e, scusatemi, è un tratto personale. C'è una bella trasmissione su RAI 3, che purtroppo va in onda molto tardi, che si chiama Gazebo, è una trasmissione satirico-politica. Il curatore di Gazebo un po' di mesi fa ha fatto un servizio stupendo sugli immigrati, nel senso che è andato a Lampedusa ed ha raccolto le immagini, le espressioni, i volti e anche qualche parola di questi disperati, che da una nave scendevano e arrivavano al centro di accoglienza di Lampedusa.

Io quella sera mi sono commosso, nel vero senso della parola.

Dico questo come esempio, perché superiamo l'indifferenza. L'indifferenza uccide, non possiamo essere indifferenti.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Reali.

Io credo che, dopo un ampio dibattito così, si possa chiudere la discussione sulla mozione e passare alla fase delle dichiarazioni di voto, là ove siano necessarie, o passare alla votazione diretta della mozione.

Chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto, sennò passerei direttamente a mettere in votazione la proposta di mozione.

Non ci sono dichiarazioni di voto, allora metto in votazione la mozione posta al n. 13 dell'ordine del giorno, relativa a: «Immigrazione e accoglienza».

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 68, relativa al punto n. 13 dell'o.d.g., ad oggetto: «Immigrazione e accoglienza», allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE

Io farei una proposta al Consiglio, che mi pare possa essere accoglibile, che è quella di chiudere i lavori del Consiglio comunale.

Credo che abbiamo svolto un lavoro lungo e pesante, in alcuni tratti c'è anche stata la necessità di molta pazienza da parte di tutti e capacità di mediazione.

Ringraziandovi per il lavoro svolto in questa lunga giornata, non mi resta che chiudere i lavori del Consiglio comunale, formulando a tutti voi una buona serata.
Grazie a voi.

La seduta termina alle ore 18,45.